IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **33** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **8** *febbraio 1987*

OSTAGGI E PROFUGHI

Ore d'angoscia nel Libano

BEIRUT — Dramma, violenza, prepotenza: il Libano è nel caos senza fine. Mentre sta per scadere l'ultimatum posto dai terroristi della «Jihad islamica» per i quattro americani rapiti (saranno uccisi se non verranno liberati 400 palestinesi detenuti in Israele), il ministro della giustizia libanese Berri lascia intendere che è imminente il rilascio del mediatore della Chiesa anglicana Terry Waite. Secondo Berri il rilascio potrebbe avvenire «nelle prossime 48 ore». Intanto c'è stato un nuovo rapimento: quello di un possidente libanese con passaporto americano, Jack Saikaly, di 50 anni.

Mentre si teme per la sorte degli ostaggi intorno ai campi palestinesi si è tornato a combattere con violenza. La guerra è addirittura meno grave delle condizioni in cui vivono queste popolazioni infelici. Sono state confermate le notizie che alcuni profughi hanno chiesto ai leader religiosi di potersi cibare di carne umana. Un appello al governo italiano per far cessare l'assedio ai campi è stato lanciato dal vice dell'ufficio dell'Olp a Roma. Altri appelli sono partiti al mondo occidentale. La Francia si è già dichiarata disposta a operazioni umanitarie che consentano alla Croce rossa di curare i feriti e di rifornire gli assediati di viveri e medicinali.

Nella già difficile situazione si è venuta a inserire ieri l'operazione attuata dalla Marina israeliana che ha bloccato un mercantile provvedendo al fermo di una cinquantina di persone appartenenti all'Olp. L'organizzazione ha immediatamente protestato dicendo che si è trattato di un atto di pirateria in quanto la nave trasportava rifornimenti per i campi profughi.

A sera è circolata la voce che Terry Waite è stato rilasciato alla periferia di Beirut. La polizia, a tarda ora, non era ancora in grado di confermare la liberazione

REALTÀ E ILLUSIONI

Declino d'Occidente

Usa in difficoltà ed Europa imbelle

Commento di
Franco Cangini

Scade in queste ore l'ultimatum della Jihad islamica al governo degli Stati Uniti. Quattro giovani professori americani dell'università di Beirut rischiano di essere massacrati, poiché non si è potuto, né voluto, scambiarli con quattrocento «combattenti dell'Islam» detenuti in Israele, così come esigeva il gruppo di terroristi che li ha presi in ostaggio. E se gli ostaggi saranno massacrati, dobbiamo aspettarci una reazione militare da parte della flotta imponente concentrata da Reagan al largo delle coste libanesi. Per grande che sia lo scetticismo sull'efficacia della rappresaglia, al punto in cui sono le cose l'assenza di reazioni travolgerebbe nel ridicolo quel che resta della credibilità della potenza americana. Tanto l'inefficacia della rappresaglia, quanto la rinuncia all'uso della forza legittimerebbero la tendenza europea a scappellarsi dinanzi ai ricatti del terrorismo. Da quel momento in poi, nulla sembrerà troppo pazzesco, o troppo nefando, per i burattinai del terrorismo internazionale. Ma è proprio vero che la passività o l'uso scriteriato della forza siano le uniche risposte possibili alla sfida del terrorismo? Crediamo di no.

Edward Luttwak, nell'intervista che pubblichiamo in terza pagina, fa in proposito considerazioni interessanti, anche se non tutte convincenti. Convincente è l'affermazione che la miglior cosa da fare oggi, per gli europei e gli americani, sia di abbandonare il Libano.

Non ha senso comune che gli occidentali continuino ad alimentare un vivaio di ostaggi potenziali, mantenendo a Beirut rappresentanze diplomatiche presso uno Stato inesistente, operatori economici e missioni umanitarie in un paese sprofondato in un caos sanguinoso. L'assurdità di una presenza così spericolata è stata tardivamente compresa dagli americani, ma non ancora — ed è strano — dagli europei, Italia compresa. Luttwak non convince, invece, quando sostiene che gli Stati Uniti debbono dare per persi i loro cittadini già presi in ostaggio, rinunciando senz'altro a un intervento militare destituito di utilità pratica per l'assenza di obiettivi identificabili. Infatti, nulla autorizza a credere né che l'uccisione degli ostaggi lascerebbe indifferente l'opinione pubblica americana (e si sa quanto contino le ondate emotive in una democrazia), né che la Jihad islamica sia solo una scheggia impazzita, totalmente irresponsabile e impermeabile ai condizionamenti politici.

La vita degli ostaggi è appesa a un filo, ma l'unica speranza di salvarli è affidata al potere intimidatorio della flotta che pattuglia le acque libanesi. È vero che gli aerei della Kennedy e della Nimitz nulla possono contro l'inafferrabile Jihad, e che i marines non hanno alcuna possibilità di liberare gli ostaggi. Però è altrettanto vero che i burattinai siriani e iraniani del terrorismo sono assai più vulnerabili.

L'Iran degli ayatollah è impegnato in una lotta mortale con l'Iraq. Ciò che non gli ha impedito di farsi beffe dei disgraziati tentativi fatti da Reagan per blandirlo, ma che certo gli impedisce di guardare con indifferenza alla possibilità che l'America, esasperata, si dedichi al rafforzamento dell'Iraq. Quanto alla Siria di Assad, il suo coinvolgimento nel terrorismo non è scritto solo nella nota sentenza di un tribunale inglese e in quella di rinvio a giudizio del superstite autore della strage di Fiumicino, scritta dal pubblico ministero Sica.

Le responsabilità siriane sono evidenti per il fatto stesso che l'esercito di Assad controlla direttamente la Bekaa, cioè la parte di territorio libanese dove i gruppi terroristici hanno i loro santuari e i loro campi di addestramento. Tutto considerato, siriani e iraniani hanno buone ragioni per prodigarsi nell'operazione di salvataggio degli ostaggi, e non poche probabilità di riuscirci. Ma non avrebbero alcun interesse a farlo, se non fossero pungolati dalla presenza della flotta Ironizzare sulla «politica delle cannoniere», come ha fatto nei giorni scorsi il ministro degli esteri Andreotti, è più facile che farne a meno. Certo, le portaerei non sono l'arma più indicata per combattere il terrorismo.

Gli europei, avendo pochi mezzi di difesa e ancor meno voglia di farne uso, si cullano nell'illusione che basti desiderare di essere amici di tutti per non avere nemici. Di fatto, fingiamo di credere che la miglior difesa sia la resa. Siamo diventati abilissimi nell'escogitare scappatoie legali per mettere in libertà i terroristi che non possiamo permetterci di tenere in prigione, e per trattare nei bazaar levantini il prezzo — in denaro, in armi, in decisioni politiche — dei nostri ostaggi. Si deve a questa attitudine se il mercato degli ostaggi è fiorente.

No, non è stato Andreotti a mandare all'aria, con le sue indiscrezioni, l'appuntamento romano antiterrorismo delle sette grandi democrazie industrializzate. Questa Europa invertebrata prima di esporsi nella ricerca di una strategia comune contro il terrorismo vuole vedere come se la caverà, da solo, l'alleato americano. Se l'esibizione muscolare di Reagan sarà altrettanto disavventurata della sua escursione iraniana sul terreno infido della diplomazia segreta, non resterà che raccomandarsi agli ayatollah e orientare i tappeti di casa in direzione della Mecca.

GIORNI CRUCIALI PER IL PORTO

«Sbarca» a Genova il commissario

Il commissario cap. di vascello Tommaso Santapaola

La compagnia portuale di Genova è stata commissariata. Lo ha deciso il presidente del Consorzio dello scalo ligure, Roberto D'Alessandro dopo una notte di tentativi falliti di mediazione.

In risposta, gli uomini della compagnia hanno deciso il blocco del porto fino a lunedì. In quello stesso giorno l'utenza ha deciso di levare le ancore da Genova nel caso non dovesse tornare la normalità nelle operazioni di banchina.

La decisione gravissima, quasi inedita nella storia della portualità nazionale, rischia ora di innescare reazioni a catena dalle conseguenze difficilmente calcolabili. Sull'ondata emotiva provocata in città dalla «caduta» del palazzo di San Benigno, sede storica e fino a ieri intoccabile del potere portuale, è stato convocato con urgenza un vertice fra i maggiori responsabili dell'amministrazione locale.

Ed ecco la cronaca del giorno più lungo del porto di Genova. Sono le 13.30 quando arriva come un fulmine la notizia della nomina del capitano di vascello Tommaso Santapaola, 52 anni, a commissario della Culmv. Tocca a lui il compito ingrato di far lavorare regolarmente i «rivoltosi». In un lungo documento, il consorzio motiva la decisione elencando una serie di precise «inadempienze».

Le operazioni continuano regolarmente ai terminal, ma la tensione è palpabile. Arrivano a raffica le dichiarazioni: la decisione del Cap viene definita da molti dolorosa ma inevitabile. Qualcuno però non è d'accordo, come il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Fra i sindacati si riapre la divisione: la Cgil attacca «l'arroganza di D'Alessandro», mentre Uil e Cisl addossano tutta la responsabilità alla compagnia.

Interviene il ministro della marina Costante Degan. «La decisione — dice — vuole garantire per un trimestre l'applicazione integrale degli accordi intervenuti con i sindacati, in modo che la loro piena sperimentazione possa dimostrare la loro validità». Interviene infine il presidente del consiglio Bettino Craxi, con un appello alla ragionevolezza. «Mi auguro — dice — che a Genova come negli altri porti si creino le condizioni per ottenere il consenso sui provvedimenti assunti».

«Accogliamo l'invito del presidente del consiglio» risponde la Cgil che rappresenta il 93 per cento dei portuali. Ed esorta la compagnia ad «assicurare la continuità operativa del porto». Ma i portuali sono già in assemblea, in un clima aspro. Il console Paride Batini è un leader carismatico e tutti si ribellano alla sua deposizione dal trono. Tocca alla stessa Cgil fare la proposta tutto sommato più indolore: blocco degli straordinari fino a stasera e assemblea lunedì. Un modo come un altro per bloccare il porto senza ricorrere allo sciopero. Contemporaneamente si decide l'appello al Tar contro il commissariamento.

Il nodo rimane, perché le navi dovranno, anche col commissario, continuare a essere scaricate dai portuali. «Con noi bisogna fare i conti comunque — dice in un'intervista il viceconsole Amanzio Pezzolo — D'Alessandro non potrà mai chiamare dei bergamaschi per farli lavorare in porto».

A tarda sera si apprende che la Filt-Cgil ha deciso di chiamare tutti i lavoratori dei porti italiani a due ore di sciopero per domani.

(p. r.)

ALL'OSPEDALE DI PADOVA

Morto Claudio Villa

Il decesso ieri sera dopo un'improvvisa crisi

Il celebre cantante ricoverato a Roma quando fu colpito da infarto nei primi giorni di gennaio. Poi si rese necessario l'intervento all'ospedale di Padova.

PADOVA — Il «reuccio della canzone» non ce l'ha fatta. Claudio Villa, 61 anni da poco compiuti, è morto all'ospedale di Padova dove nei giorni scorsi era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Il primo gennaio, giorno del suo compleanno, era stato colpito da un preinfarto. Stava avviando la sua motocicletta (una delle tante possedute dal «reuccio») quando aveva avvertito una forte fitta al petto. Si era recato per un controllo a una clinica romana ed era stato ricoverato d'urgenza al Policnico Gemelli. Infarto? Non propriamente, avevano diagnosticato i medici romani. Si trattava di «un episodio cardiaco con interessamento delle coronarie».

Nei giorni successivi si era sentito meglio e aveva deciso di andare a Padova per sottoporsi al difficile intervento. Lunedì scorso era stato operato e nelle ore immediatamente succesive la forte fibra di Claudio Villa aveva fatto ben sperare. I medici avevano anche fatto capire che Claudio Villa sarebbe ritornato sul palcoscenico, ma ieri le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. È morto alle 22.30. Gli era vicino il figlio Mauro di 34 anni.

L'annuncio della morte del celebre cantante è piombato al Festival di Sanremo rattristando i momenti più intensi della manifestazione. È stato lo stesso presentatore Pippo Baudo a dare la notizia alla platea che ha risposto con un lungo, commosso applauso.

Vince il trio

Morandi-Ruggeri-Tozzi hanno vinto il Festival di Sanremo. Con la canzone «Si può dare di più» hanno avuto la meglio su Toto Cutugno («Figli») e sulla coppia formata da Al Bano e Romina Power («Nostalgia canaglia»). Negli Spettacoli servizi sulla grande manifestazione canora che quest'anno è ritornata a essere oggetto della curiosità di tutto il mondo.

LA LINEA DI GORBACEV

Per i dissidenti è la svolta

Quarantadue rilasciati dai campi e dalle carceri - Attese altre liberazioni

MOSCA — La scarcerazione di almeno 42 prigionieri politici sovietici, avvenuta nei giorni scorsi, è stata annunciata ieri da fonti del dissenso a Mosca, le quali attribuiscono il provvedimento alla profonda svolta impressa allo stile politico del Cremlino dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev.

Si tratta del gruppo più numeroso di dissidenti e attivisti per i diritti dell'uomo che sia mai stato rilasciato in Urss da carceri, campi di lavoro forzati e località di confino da 30 anni in qua, da quando, cioè, migliaia di prigionieri poterono lasciare i campi di lavoro dove erano stati internati sotto Stalin.

Ma i prigionieri liberati potrebbero essere ancora di più, anche se non ne è stata data notizia dalle fonti ufficiali sovietiche: uno di questi prigionieri, Sergey Grigoryants, ha rivelato ieri alla Associated Press che il direttore del carcere di Chistopol gli ha mostrato un elenco di nomi di 51 persone per le quali era stata ordinata la scarcerazione. Ma Grigoryants non è in grado di precisare quanti di costoro siano poi stati effettivamente scarcerati.

«A me — ha detto Grigoryants — proprio non è nota la ragione per la quale io o chiunque altro figuri su quella lista sia stato liberato». Questo rilascio, secondo il dissidente, deve essere attribuito ai «seri mutamenti» imposti da Gorbacev. «E anche il paese — ha soggiunto — adesso è molto più sensibile all'opinione pubblica e alle azioni dei governi dei paesi occidentali».

Solo sette prigionieri politici rimangono adesso nel carcere di Chistopol (800 chilometri a Est di Mosca): fra questi, ha rivelato Grigoryants, figura l'attivista ebraico Josef Begun, il quale «versa in condizioni molto gravi» ed «è stato messo a regime di rancio ridotto».

Yelena Bonner, la moglie del fisico dissidente Andrei Sakarov, ha detto che ai 42 dissidenti prigionieri o al confino è stato consentito il ritorno alle loro case in base a un decreto promulgato dal Presidium del soviet supremo (il parlamento sovietico).

I 42 nomi sono stati rivelati ai giornalisti da un amico di Sakarov e della Bonner: nell'elenco figurano attivisti per il diritto all'emigrazione e alla libertà religiosa, nazionalisti ucraini e baltici, e paladini dei diritti dell'uomo, parecchi di costoro avevano collaborato a periodici clandestini per la tutela dei diritti dell'uomo. C'è anche un ucraino che si era battuto per la legittimazione di una setta religiosa, e un poeta lettone i cui versi erano stati giudicati inaccettabili dalle autorità.

Non figurano invece nella lista i più autorevoli esponenti del movimento ebraico, come Begun, Yuli Edelshtein e Zakhar Zunshein. E mancano, dall'elenco dei prigionieri politici di cui si è saputa la scarcerazione, molti nomi noti del dissenso. Nel carcere di Chistopol, ha detto Grigoryants, si calcola in 1.500 il numero di cittadini che, a causa delle loro attività politiche e religiose, sono tutt'ora detenuti in carceri, campi di lavoro forzati o manicomi.

La maggior parte dei dissidenti, però, sono stati rilasciati dal campo di lavoro n. 35 di Perm, negli Urali, uno dei più conosciuti in Unione Sovietica. Il rilascio di un numero così ampio di dissidenti conferma il mutato atteggiamento delle autorità sovietiche nei confronti del dissenso e del problema dei diritti umani. Nei giorni scorsi è stato del resto annunciato che era stato concesso il permesso d'espatriare a mille refusenik (sovietici, per la maggior parte ebrei, che attendono da anni il permesso di lasciare l'Urss).

Il rilascio di dissidenti come Anatoly Shciaranski e Andrei Sakarov è stato interpretato come un gesto per contrastare quella che viene definita propaganda occidentale. Tuttavia la liberazione di dissidenti del tutto sconosciuti in Occidente è la testimonianza che il Cremlino, come aveva annunciato lo storico Roy Medvedev, sta mutando atteggiamento.

Tra i dissidenti rilasciati c'è il matematico Yuri Shikhanovic, più volte condannato, arrestato di nuovo, dopo una perquisizione, il 18 novembre 1983 e processato il 6 settembre 1984. Il processo si è concluso con la condanna a cinque anni di prigione e cinque di esilio interno. È stato liberato anche il nazionalista ucraino Zoarn Zelichonok e il leader degli ebrei di Leningrado, Roal Zelichonok.

IL RESTAURO DELLA SISTINA

Ma è il vero Michelangelo?

CITTÀ DEL VATICANO — «Il nostro è un cantiere aperto e chi ci vuol dire qualcosa può venirci a trovare». La frase viene ripetuta più volte ai giornalisti, per la prima volta a diretto contatto con gli affreschi di Michelangelo, dai restauratori del Vaticano impegnati ormai da tre anni a ripulire la volta della Sistina. Il colloquio avviene in un luogo insolito: sul grande «ponte» sistemato nella celebre cappella proprio sotto la volta e ancorato agli stessi fori che furono usati da Michelangelo per sostenere la sua impalcatura.

Il restauro dell'intera cappella, divide critici e artisti. Una parte di essi, esprime, infatti, entusiasmo e ammirazione per la «scoperta del colore vivo» venuto fuori dal restauro; l'altra sostiene invece che è stato danneggiato in maniera irreparabile uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi. Gli stessi restauratori vaticani, a proposito di questo colore luminoso, che rivoluziona quanto finora si leggeva sui libri d'arte, dicono: «È dovuto passare un periodo di tempo molto lungo per convincerci che quello che trovavamo era il vero Michelangelo».

Tra la schiera degli entusiasti era anche Renato Guttuso che il 30 marzo dello scorso anno sull'«Unità» elogiò i restauratori vaticani per «aver rimosso l'intercapedine ingannatrice».

Tra coloro che esprimono pareri opposti s'è aggiunto in questi giorni James Beck, titolare della cattedra di storia dell'arte alla Columbia University.

I restauratori vaticani hanno ribadito che la pulitura è consistita e consiste sostanzialmente nel liberare gli affreschi, prevalentemente in ottima salute, dalle sostanze estranee che si sono accumulate nei secoli: polvere, grasso, fumo di candele e di lampade ad olio, ma soprattutto pesanti strati di colla animale data in passato per nascondere i danni provocati dalle infiltrazioni d'acqua piovana.

Nella volta, al contrario delle lunette che furono dipinte di getto da Michelangelo e senza servirsi dei cartoni, gli studiosi vaticani hanno scoperto alcuni «pentimenti», cioè delle correzioni apportate dal grande artista e persino le impronte delle sue unghie quando inavvertitamente si appoggiava con una mano alla volta ancora fresca.

HIPPIES

Arresti

PAGINA 11

Washington — La polizia statunitense è mobilitata per smascherare le ramificazioni di una setta di «hippies». I figli dei fiori sono ricomparsi sotto le spoglie di sacerdoti satanici implicati in un traffico di bambini.

CRAXI

Querela

PAGINA 2

Craxi ha incaricato i **suoi legali di querelare il quotidiano «La Repubblica» che ieri con un servizio intitolato «Corruzione a Torino» e una pesante vignetta ha collegato il suo nome al processo in corso contro l'industriale Maiocco.**

AUTO

Neomulte

PAGINA 2

Il decreto Nicolazzi sul traffico urbano prevede multe triplicate per la violazione dei divieti di sosta. Ma il provvedimento dovrà essere sottoposto alle Camere e non si sa se misure così pesantemente punitive otterranno il sì.

OSTAGGI / ANALISI

L'impotenza non è Usa ma dell'Ovest

Beirut — Palestinesi uccisi mentre tentavano di fuggire dal campo assediato di Bourj Barajneh.

In questi giorni non c'è giornale che non abbia commentato, con sarcasmo o con amarezza, questo nuovo spettacolo dell'impotenza americana davanti alle coste del Libano. I commentatori più clementi parlano di un ennesimo scivolone della Casa Bianca, propiziato dal desiderio di cancellare con una prova di decisionismo i deleteri effetti interni e internazionali del cosidetto Irangate.

Agli occhi dei critici questo errore è tanto più grave in quanto non tiene conto degli ammaestramenti del passato e in particolare di quel fiasco collettivo che fu l'impresa della multinazionale di pace in Libano tra l'82 e l'83. Anche allora i marines e i parà sbarcati a consolidare la pace rimasero sotto il fuoco delle milizie arabe senza che le flotte al largo di Beirut potessero spalleggiarli efficacemente.

Di questa impotenza sono state fornite spiegazioni tecnico-militari e politiche: l'inadeguatezza di una forza da sbarco a operare in un ambiente urbano dove milizie agguerritissime tengono in ostaggio i civili e le possibili complicazioni internazionali come un conflitto con la Siria e magari col suo protettore sovietico. Sono spiegazioni valide, ma forse non sufficienti, dal momento che il terrorismo islamico ha una sua logica che non è stata sconfitta, soprattutto perché non è stata capita.

Il sequestro di aerei e la presa di ostaggi inaugurati dai feddayn palestinesi negli anni Sessanta avevano scopi politico-propagandistici ancora contrastabili, ma il sequestro del personale dell'ambasciata americana di Teheran ispirato e protetto da un governo sul proprio territorio rappresentava un salto di qualità che poneva ben più ardui problemi. Se i palestinesi miravano con la loro illegalità a qualcosa di positivo come la soluzione politica del loro problema, gli iraniani komeinisti puntavano a umiliare l'America e con essa tutto l'Occidente, in una logica anticolonialista che richiamava alla memoria la sprezzante accusa maoista di «tigre di carta» coniata ai tempi della guerra di Corea.

A questo punto, la sola risposta possibile, consentita dal discernimento più che dalle sempre opinabili regole internazionali, era l'isolamento diplomatico-economico da parte dei paesi presi a bersaglio. Le cose andarono invece in tutt'altro modo: fallito il blitz di soccorso aereo nel deserto, Washington si rassegnò a trattare attraverso gli algerini, mentre gli altri paesi occidentali continuavano i propri affari come se nulla fosse accaduto.

Quello non fu il primo caso di cieco egoismo politico di cui l'Occidente diede prova, ma fu forse il più grave. Da quel momento Teheran, ma anche le altre capitali del terrorismo mediorientale, poterono contare su un'efficacia supplementare del ricatto: quella della divisione dei loro avversari. Il che è puntualmente avvenuto a Sigonella come a Parigi e come sta avvenendo ora con Londra, Bonn e Parigi che premono su Washington perché con azioni avventate non ponga in pericolo la vita dei sequestrati di turno a Beirut.

Com'è noto, il ricatto non ha solo allentato la pressione aeronavale americana, ma ha fatto annullare un vertice antiterroristico (quello dei direttori generali dei ministeri degli esteri dei Sette) previsto per venerdì a Roma. Il che ha ispirato a «Le Monde» un editoriale che alterna le accuse di imprudenza al nostro ministro degli esteri (perché avrebbe parlato del vertice, che invece doveva restare segreto) alla riflessione che «le concertazioni in materia di lotta antiterroristica non hanno bisogno di reclame e di rodomontate».

In realtà, nessun vertice potrebbe supplire alla mancanza di determinazione unitaria, se non a punire i terroristi, a isolare i loro mandanti o protettori. Senza una inflessibile quarantena internazionale, la sola strada praticabile sembrerebbe quella battuta con spregiudicatezza, ma con indubbia efficacia, dai sovietici tra il settembre e l'ottobre '85. Il 30 settembre i soliti ultrà komeinisti rapirono quattro diplomatici russi e ne uccisero uno. Viste inutili le mediazioni, il Kgb fece sequestrare una decina di «hezbollah», tra cui il fratello di un capoccia, e ne uccise subito uno, minacciando di continuare l'eliminazione. Il 30 ottobre i tre diplomatici rapiti venivano restituiti, si suppone con qualche scusa.

Ma se per ragioni etiche o pratiche (è da vedere se, per esempio, i siriani collaborerebbero con gli occidentali come fecero coi loro amici russi) questa via fosse ritenuta impraticabile e la quarantena fosse giudicata troppo onerosa, non resta che richiamare in patria i propri concittadini. Vuol dire che se costoro non obbediranno, come dice per l'Aids il ministro della sanità, «se la saranno cercata».

(m. g.)

OSTAGGI / INTERVISTA

Libano in quarantena

Come un quartiere malfamato - Ritorsione impossibile

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

Il prof. Edward Luttwak è uno dei cervelli prestigiosi del centro di studi strategici della Georgetown University di Washington. Autore di numerose pubblicazioni di successo, è considerato l'esperto più autorevole in tema di strategia militare. Ha concesso al nostro giornale la seguente intervista esclusiva.

WASHINGTON — **Prof. Luttwak avrebbe senso usare la forza in Libano, come è stato fatto l'anno scorso con la Libia?**

«No. Non l'avrebbe. Bisogna distinguere. La Libia è una cosa. Il Libano un'altra. La Libia ha un governo con cui prendersela. Il Libano no. Il Libano è il caos puro e basta. Il raid americano sulla Libia aveva una sua logica e ha prodotto anche risultati».

Gheddafi si è calmato...

«Gheddafi è cambiato. Silenzio, cautela, prudenza. Ha appoggiato tiepidamente un'azione di partigiani filolibici in Ciad, ma si è disimpegnato subito. Non c'è stata la temuta controffensiva del terrore. Dunque, nel caso libico, l'uso della forza è stato produttivo».

Anche la Siria si è calmata...

«Il bombardamento americano è stato produttivo anche nei confronti della Siria. È cessata la campagna terroristica che portava la firma siriana. Damasco non rispetta le regole della convivenza internazionale, ma rispetta la logica della forza».

E il Libano?

«Il Libano è un problema cronico, irrisolvibile. Va abbandonato. Non ci si può far nulla».

Lei suggerisce di chiudere le ambasciate?

«Esattamente. Non c'è alcun motivo per tenerle aperte. Con chi dovrebbero mantenere rapporti? Con un governo che non esiste?»

Ma per gli ostaggi attuali si può far qualcosa?

«Primo, non lo meritano, secondo, è colpa loro. Erano stati avvisati, almeno gli americani, di andarsene. Era stato detto loro che né il governo americano né quello libanese avrebbero potuto proteggerli. Sono rimasti lo stesso».

E le navi pronte a intervenire?

«Non possono fare nulla di utile. Un intervento militare non servirebbe. Chi dovrebbero bombardare gli aerei della "Kennedy"? Non ci sono e non si possono individuare obiettivi validi. Ogni tanto arriva una segnalazione: in quel cortile venti miliziani di Hezbollah fanno il tiro a segno, è una base. Anche se lo fosse, non lo è più una settimana dopo, il giorno dopo, un'ora dopo».

L'Europa invita gli americani a non tentare avventure...

«E fa bene. Un intervento favorirebbe la solidarietà all'interno del mondo arabo e non la liberazione degli ostaggi».

Ma gli arabi moderati si distanzierebbero?

«Al contrario. Gli arabi moderati manifesterebbero piena solidarietà, anche quelli stati che non praticano e respingono il terrorismo di Stato».

Perché?

«È una conseguenza del trauma religioso. L'Islam esprime simpatia e soddisfazione per ogni atto di terrorismo contro il mondo, diciamo, cristiano. L'Islam come religione è differente dal buddismo, dal cristianesimo, dal giudaismo. Promette potere e forza terrestre a chi crede. Autorizza a promuovere la guerra santa contro gli infedeli, che vanno colpiti, comunque, dovunque. Suscita un parossismo di fede. Si estende anche ai paesi moderati che, come sappiamo, danno appoggio morale e anche finanziario al terrorismo. Questo appoggio cesserebbe se temessero delle conseguenze: controlli, sanzioni, discriminazioni nei loro rapporti internazionali. Per anni questi governi hanno dato quattrini ai palestinesi, mentre i palestinesi motivano la loro ragion d'essere conducendo attività terroristica».

Torniamo al Libano. L'Europa fa sapere di non volere un'azione militare.

«È chiaro a tutti, ripeto, che un'azione affidata per esempio agli aerei della «Kennedy» non è tatticamente valida. Manca l'obiettivo dell'azione. Non sono sleali gli europei che cercano di farlo capire agli americani. A loro volta gli europei non debbono tornare alla tolleranza, all'indulgenza, alle viltà del passato».

Per esempio?

«Al passaggio libero e al libero movimento garantiti a membri di organizzazioni terroristiche arabe. Non ci sono giustificazioni a un tale atteggiamento, nemmeno di carattere commerciale che del resto è decrescente. Non vale nemmeno il calcolo di mettersi al riparo: siamo tolleranti così a noi non succede niente. I terroristi non fanno distinzione fra paesi tolleranti e no. Alla fine, come sappiamo, sono stati proprio i paesi tolleranti i più colpiti. Italia e Francia».

Quindi controlli rigorosi?

«Sì. Controlli rigorosi. Cominciamo con i passaporti. Un italiano non può viaggiare liberamente, poniamo, in Arabia Saudita a meno che non abbia un'occupazione. Ma un saudita può muoversi liberamente in Italia. Oggi i sauditi non sono implicati nel terrorismo, ma potrebbero esserlo domani. Sono invece implicati i libici, i siriani, i libanesi. Considerare i loro passaporti alla stregua dei passaporti svizzeri è sbagliato».

Come giudica l'annullamento della riunione dei sette a Roma?

«È stato un errore. È la dimostrazione che l'Europa ha paura. La riunione di Roma forse era importante e forse no. Ma annullarla significa cedere a una banda di rapitori, lasciarsi ricattare. Significa incoraggiare altri atti di terrorismo».

— A suo parere, si può arrivare a una quarantena internazionale contro il Libano?

«Se si possa arrivarci non so. Certo bisognerebbe. Non c'è altra soluzione. Bisogna ignorare il Libano, ignorare gli ostaggi che sono ostaggi per scelta consapevole, ignorare i terroristi che li detengono. Gli ostaggi si sono esposti al pericolo per ragioni loro».

— D'accordo, in linea di principio. Ma lei pensa che non avverrà nulla se, lunedì alla scadenza dell'ultimatum, dovessero essere uccisi gli ostaggi americani?

«Se gli ostaggi americani venissero uccisi, potrebbe esserci una reazione. Ma i termini della questione non cambierebbero. Questa reazione, l'uso della forza, avrebbe un significato emotivo, colpire qualcosa per punire. Inevitabilmente si colpirebbe a vanvera, senza un obiettivo. Se ci fosse stato, l'obiettivo sarebbe già stato colpito. Guardi come si comportano gli israeliani. Quando hanno un obiettivo lo colpiscono, anche se non c'è stato un preventivo attacco terroristico. E' la prevedibilità della deterrenza. Funziona e sui giornali ormai le incursioni degli aerei israeliani non fanno più notizia».

— Non ci dovrebbe essere reazione, nemmeno se Terry Waite fosse davvero in pericolo di vita?

«Terry Waite ha intrapreso una mediazione sulla base di una malintesa corrispondenza fra le organizzazioni religiose della Chiesa anglicana e quelle della Jihad islamica in seno all'Islam. Ma la Jihad fa anche del terrorismo. Questa equazione è falsa. E dunque appare discutibile, a mio avviso, anche la mediazione del vescovo anglicano. La sua posizione è analoga a quella degli altri ostaggi».

— Di coloro che hanno superato il famoso cartello «hic sunt leones»?

«Sì. Si sono autoselezionati per il martirio. Andranno considerati come vittime di un atto criminale e non politico. Se un turista americano viene accoltellato in un quartiere malfamato di Città del Messico, la Casa Bianca non tratta la cosa come problema di Stato. Può sperare al massimo che la polizia messicana catturi il colpevole».

— La conclusione?

«La conclusione è semplice, a mio parere. Il Libano va trattato come un grande quartiere malfamato. Tutto qua».

OSTAGGI / CRONOLOGIA

Il seme gettato da Carlos

A Vienna nel '75 - Nell'84 il primo occidentale

Storicamente il primo rapimento politico a scopo di estorsione è avvenuto nel 1975 a Vienna e ne rimasero vittime alcuni ministri arabi del petrolio. A compierlo, dando così il via a una fase che cinque anni dopo avrebbe cominciato ad assumere contorni sconcertanti e pericolosi, fu il famigerato Carlos. Di questo incredibile personaggio che ha inventato tutto il terrorismo moderno (le prime bombe in luoghi pubblici, le prime esecuzioni sommarie, le prime strategie pianificate, i primi accordi tra gruppi terroristici dei vari paesi) non si sa più nulla da molto tempo, ma le sue «imprese» purtroppo hanno fatto scuola, e che scuola.

Poi, dopo quel drammatico avvenimento del 1975, il rapimento politico raggiunse il suo vertice massimo con l'azione condotta dagli iraniani contro l'ambasciata americana di Teheran durante la quale furono catturate alcune decine di persone poi tenute in ostaggio per diversi mesi.

Ma dovevano trascorrere ancora alcuni anni prima che la tecnica della presa d'ostaggi raggiungesse l'attuale esasperazione. E ci voleva il Libano con la sua assurda situazione politica a permettere che tutto questo accadesse, inventando addirittura una nuova professione, quella appunto del «rapitore a Beirut». Così, in quasi dodici anni di guerra civile, fra cristiani e musulmani, 2400 persone sono scomparse e, di queste, almeno il 90% sono state uccise.

Ma questo era il risultato di una guerra civile e le vittime erano soltanto libanesi: bisogna attendere il 16 marzo 1984 per assistere al primo rapimento politico di uno straniero, il diplomatico americano William Buckley, catturato dalla «Jihad islamica»

Da questo momento i rapimenti a Beirut si susseguiranno a ritmo incessante: qualcuno degli ostaggi avrà la fortuna di tornare a casa, altri faranno una gran brutta fine. Di qualcuno di loro si è perduto perfino la memoria, come l'italiano Alberto Molinari, scomparso un anno e mezzo fa. Molti sono convinti che siano stati assassinati subito, all'atto del sequestro, e che la notizia sia stata data nel momento in cui i rapitori avevano un interesse politico a farlo sapere.

Questo ha comportato anche una tensione incredibile proprio perché nessuno è mai stato in grado di dire, mancando gli elementi di fatto, se era vero o no, ad esempio, che il ricercatore francese Michel Seurat, di 32 anni, fosse morto. Lo stesso può dirsi di Alec Colett, di 62 anni, funzionario dell'ufficio delle Nazioni unite per i rifugiati. Di tutti e due è stata annunciata l'esecuzione, ma i corpi non sono stati mai ritrovati.

(p. p.)

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento.

Tempo previsto per oggi: sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia residui addensamenti accompagnati da locali precipitazioni. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso ma con nebbia sulla pianura Padana, in intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli ovunque settentrionali.

Mari: mossi i bacini Sud-orientali con moto ondoso in diminuzione, generalmente poco mosso i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 5, 11; Bolzano –7, 10; Verona —4, 11; Venezia –1, 11; Milano –3, 7; Torino –4, 8; Mondovì 2, 9; Cuneo 0, 7; Genova 4, 15; Bologna 0, 8; Imperia 0, 16; Firenze –4, 16; Pisa 1, 15; Falconara –4, 9; Perugia 5, 13; Pescara 7, 10; L'Aquila 0, 9; Roma Urbe 0, 18; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 5; Bari 8, 12; Napoli 8, 15; Potenza 4, 4; S. Maria di Leuca 10, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 10, 16; Alghero 7, 15; Cagliari 7, 15.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 4, 7; Atene 6, 11; Beirut 18, 23; Belgrado –6, 0; Berlino 2, 5; Bruxelles 1, 8; Buenos Aires 23, 31; Il Cairo 9, 21; Copenaghen 0, 4; Dublino 7, 12; Francoforte 1, 4; Ginevra –2, 3; Helsinki –2, 2; Gerusalemme 8, 15; Lisbona 9, 15; Londra 8, 12; Los Angeles 8, 27; Madrid 2, 13; Miami 19, 24; Mosca –4, –3; New York –5, 1; Nicosia 6, 19; Oslo 0, 3; Parigi 1, 6; Rio De Janeiro 22, 38; Stoccolma 1, 4; Sydney 20, 27; Toronto –21, –1; Varsavia –7, 1; Vienna –16, –3.

OSTAGGI / VIE D'USCITA

La pressione diplomatica

Influenza indiretta sui terroristi - I piccoli passi di Carter

Intervistato il generale Kenneth Hunt, vicedirettore dell'Istituto internazionale per gli studi strategici con sede a Londra, sul drammatico confronto in atto tra gli Stati Uniti e l'estremismo islamico nel Libano.

Dopo avere inviato al largo delle coste libanesi le unità della Sesta Flotta guidate dalle portaerei «Kennedy» e «Nimitz», il presidente Reagan dà l'impressione di avere imboccato un vicolo cieco. Quale tattica gli si offre?

«La Casa Bianca si trova di fronte a un drammatico dilemma: non fare nulla o perdere la testa compiendo mosse avventate».

Quali mosse?

«Ad esempio, aprire il fuoco senza avere un obiettivo preciso. È chiaro che gli ostaggi sono nelle mani di terroristi intenzionati a ricavare il massimo beneficio propagandistico dalle loro imprese. La Jihad islamica ha lanciato un ultimatum nei seguenti termini: "Se gli Usa muoveranno un dito contro i musulmani, uccederemo i prigionieri". Il ricorso alla forza da parte americana non avrebbe alcun senso se non riuscisse ad annientare gli esecutori dei rapimenti restituendo la piena libertà di movimenti agli ostaggi. Bombardare all'impazzata senza raggiungere un effetto punitivo sui responsabili significherebbe aver colpito alla cieca suscitando una nuova serie di reazioni negative tra i popoli arabi e nei paesi del Terzo Mondo».

Sarebbe quindi preferibile che la Casa Bianca ordinasse ai marines di rimanere inattivi, a braccia conserte?

«Potrebbe forse essere utile prendere tempo nel confronto diretto, attivando tra le quinte una diplomazia che permetta di compiere pressioni sui governi capaci di esercitare un'influenza sugli uomini che detengono gli ostaggi».

A quali governi si riferisce?

«Per citarne uno, al governo siriano».

Pensa che i sovietici potrebbero essere chiamati nella trattativa?

«Escluderei Mosca da questa situazione, perché è toccato anche ai russi di dover fare i conti con i rapitori».

Ma la tattica temporeggiatrice potrebbe essere sovvertita da eventi imprevedibili, e rimanere comunque infruttuosa.

«Certamente. Bisogna perciò non correre rischi le cui conseguenze sono incalcolabili. Se uno degli ostaggi fosse ucciso, i nervi degli americani potrebbero saltare. In un'eventuale situazione di stallo sarebbe utile ricordare che la politica dei piccoli paesi seguita da Carter durante la vicenda degli ostaggi a Teheran dette risultati concreti, sia pure a lunga scadenza».

Anche l'inattività di Reagan risulterebbe pericolosa sul piano internazionale. Non le pare?

«Senza alcun dubbio, incoraggerebbe altri nuclei terroristici in Libano e altrove a moltiplicare i rapimenti».

Gli atteggiamenti assunti dal presidente americano nei confronti dell'estremismo islamico possono essere giudicati ambigui da chi ricorda che il protagonista dell'Irangate è lo stesso uomo che aveva deriso Carter per la vicenda degli ostaggi detenuti nell'ambasciata Usa di Teheran. Dobbiamo arguirne che il mondo occidentale sia ormai impotente di fronte all'esplosione delle violenze settarie?

«Non del tutto. L'attacco militare contro la Libia è servito a costringere Gheddafi a un temporaneo ripiegamento. Pur continuando a blaterare, il colonnello si è rinchiuso nel guscio in attesa di tempi migliori per le sue imprese di sovvertimento e di sabotaggio. Ma neanche il più massiccio bombardamento a tappeto riuscirebbe a estirpare le cellule impazzite dell'eversione sul piano internazionale. Basti pensare all'esempio israeliano. Tel Aviv continua a praticare la tattica del dente per dente e della rappresaglia contro i terroristi arabi. Con quali risultati?»

Quale espediente permetterà di superare l'attuale situazione di stallo?

«Ritengo che gli italiani abbiano insegnato qualcosa ai loro partners risolvendo in maniera soffice e relativamente indolore i problemi connessi con il sequestro della Lauro e il dirottamento a Sigonella. Ma per ottenere risultati utili di quel tipo bisogna anche essere assistiti da una buona dose di fortuna. In realtà le grandi potenze, e anche le potenze medie europee, dovranno continuare a procedere a tentoni, caso per caso».

VATICANO

Estrema risorsa

CITTÀ DEL VATICANO — Sulla drammatica richiesta dei profughi palestinesi di Burj Barajneh che hanno chiesto l'autorizzazione ai capi religiosi musulmani di potersi cibare di cadaveri per non morire di fame, la Chiesa cattolica non si è ovviamente pronunciata ma è tuttavia nota la sua posizione. È legittimo ricorrere a corpi umani senza vita allo scopo di sopravvivere.

OSTAGGI / ENIGMA LIBANO

Senza interlocutore trattativa impossibile

«Stia molto attento». È l'unica battuta che si sentono dire, dai diplomatici occidentali, i giornalisti europei che arrivano a Beirut.

Ma i nostri paesi, gli Stati cosiddetti di diritto, come devono comportarsi in situazioni del genere? Che cosa devono fare? Qualche ruolo devono svolgere? Insomma di fronte al sequestro politico, diventato in Libano una specie di sport nazionale, i nostri governi come si devono comportare?

Abbiamo rivolto queste domande al generale Luigi Caligaris, uno dei massimi esperti italiani di questioni strategiche. Ecco che cosa ci ha detto: «Nessuno è ancora riuscito a trovare una risposta a quest'ultima domanda, anche perché nessuno se l'è posta con un sufficiente anticipo. Una risposta di ordine politico? Per una cosa del genere sarebbe necessaria una concordanza totale fra i governi soprattutto nelle dichiarazioni verso l'esterno, ma anche quanto è accaduto recentemente per il mancato vertice di Roma ce la dice lunga sulla dissociazione fra paesi che, oltre a essere alleati, sono anche amici».

Allora, generale, una soluzione diplomatica, strettamente diplomatica, per lei è ancora un'ipotesi praticabile?

«Guardi: la diplomazia non è una politica, ma lo strumento di una politica. Così quando si parla di una soluzione diplomatica si presume che alle sue spalle ci sia stato un intervento politico. E ora comincia il difficile, perché un qualsiasi intervento di questo genere ha efficacia se esiste davvero un mandante configurabile in uno Stato, perché lo Stato è riconoscibile, è possibile una trattativa pur discreta, si può perfino stabilire un accordo in base al «do ut des» e può diventare anche un obiettivo militare. Questo fantomatico Stato, alla fine, può riconoscere la sua convenienza a mollare gli ostaggi in cambio di armi, sovvenzioni economiche o sostegno politico.

Ma se è stata un'azione spontanea, anche se poche di queste sono totalmente spontanee, che tipo di contrattazione bisogna stabilire? Una che arrivi all'origine e allora escono fuori mediatori tipo Waithe. Ma che cosa possiamo offrire a questa gente? O si paga brutalmente e così siamo noi a sovvenzionare il terrorismo oppure...? Lei mi chiederà: e allora non si deve fare niente? No, le rispondo, tutte le strade vanno tentate. Però la cosa grave è che l'Occidente non riesce ad affrontare questo problema in maniera seria, pensando che potrà essere uno dei grandi problemi del futuro, forse più dello stesso terrorismo in casa».

Per quanto riguarda l'aspetto militare non c'è proprio nulla da fare?

«Direi che si possono fare anche delle cose intelligenti, partendo però da un principio: l'improvvisazione in azioni di questo tipo è sicuramente nociva. E questa è una cosa che gli americani avrebbero già dovuto imparare nel Vietnam. Mandare la flotta lì non serve a nulla, come non servì nel 1983 e nel 1984. A tre- quattro chilometri nell'entroterra, ci si rendeva conto che tutto questo non aveva nessun significato, non incideva assolutamente sulla vita quotidiana. Se gli Stati Uniti vogliono usare la forza non devono dire niente a nessuno, condurre l'azione e andarsene.

(p. p.)

ECCIDIO LEOPOLI

Indagine militare

I testimoni possono telefonare alla Difesa



Soldati italiani in combattimento in un centro minerario del Donez, durante la seconda guerra mondiale (per concessione dell'ufficio storico dello Stato maggiore dell'esercito).

ROMA — Il Procuratore militare della Repubblica di Roma, gen. Giuseppe Scandurra, ha aperto un'indagine preliminare sul presunto eccidio di Leopoli.
Gli accertamenti tendono a inquadrare possibili responsabilità degli autori dell'eccidio ai sensi del codice penale militare di guerra per reati contro le leggi e gli usi di guerra.
La Procura militare di Roma è infatti strettamente competente a iniziare l'azione penale in base all'art. 9 della legge 7/5/1981 n. 180 che dice: «Per i reati (militari) commessi all'estero è competente il tribunale militare di Roma».
Sempre a proposito della vicenda della «divisione Retrovo» il ministro della difesa Giovanni Spadolini, ha detto ieri a Milano: «Confidiamo molto nel rapporto di collaborazione con le autorità sovietiche dato che noi con le sole ricerche storiche non possiamo andare oltre un certo livello di accertamento».
Spadolini ha parlato della vicenda della «guarnigione dispersa» a Leopoli rispondendo alle domande di alcuni cronisti subito dopo la chiusura dei lavori del convegno della componente repubblicana nella «lega delle cooperative». Alla domanda se per caso esistesse un'inchiesta dell'allora Sifar sulla vicenda, Spadolini ha risposto: «Non so nulla di eventuali inchieste dei servizi segreti. Tutti i documenti su Leopoli a nostra disposizione sono comunque al vaglio della commissione che li sta esaminando».
Anche l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolaj Lunkov parlando l'altra sera con i giornalisti a Cavriglia, nel Valdarno, terra in cui cadde il soldato ucraino Nikolaj Bujanov, combattendo contro i tedeschi assieme ai partigiani, ha risposto a domande sulla vicenda della «guarnigione dispersa» di Leopoli. «Il governo sovietico — ha detto Lunkov — non ostacolerà il lavoro della commissione di indagine ministeriale presieduta dal sottosegretario Bisagno e i giornalisti italiani potranno parlare direttamente con i testimoni oculari sovietici.
L'ambasciatore Lunkov, presente a Cavriglia per la presentazione di un libro del premier Gorbacev ha poi affermato che «nell'ultimo plenum si sono delineate condizioni per aprire un periodo storico e rivoluzionario».
Intanto un comunicato della difesa rende noto che dopo le disposizioni impartite dal ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, all'ufficio di presidenza della commissione d'indagine sui fatti di Leopoli è stata costituita una segreteria incaricata di raccogliere eventuali testimonianze su episodi connessi con quelle vicende.
I cittadini e superstiti che desiderino collaborare a tale attività di ricerca — continua la nota — possono porsi in contatto con la segreteria della commissione usufruendo del numero telefonico 06 4754273, tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 08.00 alle 16.30 (il sabato dalle 08.00 alle 14).
La denominazione «Retrovo» non era sconosciuta ai comandi militari italiani, anche se non si trattava di una divisione, come ha sostenuto la «Tass» nel dare notizia dell'eccidio di soldati italiani che sarebbe avvenuto del '43 in Ucraina.
Lo ha ammesso il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, in un'intervista e Arrigo Levi per «Tivùtivù», che andrà in onda domani su «Canale 5». «Retrovo era il nome telegrafico delle retrovie dell'Est», ha detto. «Quindi la parola Retrovo esisteva nel gergo telegrafico».
Nell'estate-autunno del '43 comunque, ha aggiunto il capo di stato maggiore dell'esercito, anche quei reparti erano rientrati in Italia. «Possiamo dire con certezza che tutti i reparti componenti dell'Armir sono rientrati entro l'aprile-maggio.
Dopo tale data è rimasto questo comando delle retrovie che però aveva circa cinquecento persone, non di più. Questo comando delle retrovie è poi rientrato anch'esso prima di settembre.
«Ho visto — ha aggiunto Poli — un documento dell'ufficio storico che mi ha anche suscitato un certo interesse, un documento del 3 settembre '43 in cui si diceva all'ufficio stralcio — cioè all'ufficio che in patria aveva la responsabilità di raccogliere tutta la gente e tutta la documentazione: "Tu finirai di lavorare entro l'ottobre, perché ormai il tuo lavoro è finito"».
Sulla presenza o no di soldati italiani nella zona dopo l'8 settembre, però, «non ho più certezze neanch'io», riconosce Poli. «Certo dai documenti che abbiamo consultati non risulta che ci fossero più reparti... Questi nomi che sono stati citati non risultano nell'albo d'oro dei caduti, e l'albo d'oro è un albo molto attento: abbiamo i nomi di tutti quelli che non sono rientrati dai campi di prigionia, e sono — lo possiamo dire — 27.000. Quindi tra questi 27.000 dovrebbero essere inclusi anche quei nomi, e quei nomi non ci sono.
Il capo di stato maggiore dell'esercito ha già in programma di recarsi in Ucraina per visitare i posti e consultare gli archivi sovietici. Una richiesta al ministero degli esteri sovietico, fatta il 3 febbraio, per consentire l'invio a Leopoli dell'addetto militare e di funzionari dell'ambasciata italiana a Mosca, non ha però avuto sinora risposta, rivela Poli.

TRADIZIONALISTI

Per gli ex lefebvriani ora c'è un «seminario»

ROMA — Una comunità voluta dallo stesso Giovanni Paolo II ospiterà a Roma giovani aspiranti sacerdoti, già appartenenti a seminari di mons. Marcel Lefebvre, il vescovo sospeso a divinis per non aver voluto accettare le riforme conciliari.
La notizia — anticipata alcune settimane fa dal mensile «Trenta giorni» — è stata confermata ieri in un articolo pubblicato dall'«Osservatore romano», in cui è ricostruito l'iter dell'iniziativa: «Da qualche tempo — si legge — vengono inoltrate richieste alla Santa Sede per facilitare la continuazione degli studi ecclesiastici a coloro che sono stati per qualche tempo in un seminario di mons. Lefebvre, e lo hanno poi lasciato perché decisi a rimanere fedeli al Papa. È chiaro che tali seminaristi e altri giovani, anche se non ancora entrati in seminari non autorizzati da Roma, trovano molti ostacoli nel loro cammino».
Ecco dunque perché «Giovanni Paolo II ha accolto queste suppliche», costituendo un'apposita commissione cardinalizia (costituita dai prefetti dei dicasteri Innocenti, Baum e Ratzinger) la quale «dopo un tempo di attenta considerazione e prudente preparazione», ha dato forma concreta al progetto.
Un primo nucleo di seminaristi è già andato a Roma («data la fase sperimentale del progetto — precisa l'Osservatore —; il loro numero per il momento è volutamente ristretto») e sono provvisoriamente ospitati, con il direttore, padre Philip Boyce (un carmelitano irlandese) da due comunità di religiosi sulla via Aurelia.
Al loro arrivo nella capitale i giovani ex lefebvriani hanno partecipato a sei giorni di esercizi spirituali durante i quali, presumibilmente gli stessi cardinali Innocenti, Baum e Ratzinger e altri predicatori, li hanno invitati a riflettere sull'obbligo della «obbedienza al volere divino», proposta dalla liturgia nella Lettera agli Ebrei.
«Un simile spirito di obbedienza al volere divino, a costo di sacrifici non indifferenti — commenta l'Osservatore Romano — ha spinto questi giovani a venire a Roma. In mezzo a tanta confusione di idee vogliono restare fedeli alla Chiesa e al suo magistero e uniti al Papa e al loro vescovo. Ciò spiega — conclude il giornale vaticano — il titolo che hanno scelto per la loro comunità, "Mater ecclesiae", che è un programma di vita».
A mons. Marcel Lefebvre — che in recenti dichiarazioni ha affermato di voler presto ordinare vescovi e di essere impegnato a «preparare» un incontro con Papa Wojtyla — restano ancora 50 seminaristi e circa 200 sacerdoti.

AMATO

Due ordini di cattura Riaperta l'istruttoria

BOLOGNA — Due ordini di cattura, uno emesso dal giudice istruttore di Bologna Daniela Magagnoli, nei confronti di Gabriele De Francisci e un altro, proveniente dalla Procura per i minori del capoluogo emiliano, riguardante Pasquale Belsito, hanno riaperto l'istruttoria sull'omicidio del giudice Mario Amato.
Secondo l'accusa, De Francisci, rubò la moto che servì a Cavallini per compiere la sanguinosa operazione.
Più complessa è la vicenda di Pasquale Belsito, allora diciassettenne, per cui fu annullato il rinvio a giudizio, in quanto minorenne.
Il processo d'appello si concluse con la condanna all'ergastolo dei neofascisti Giusva Fioravanti, Gilberto Cavallini e Francesca Mambro.

PADOVA

«Riapre» la bocca

PADOVA — Il prof. O. A. Pospisil, chirurgo inglese di fama mondiale, ha «riaperto» la bocca a un ragazzo siciliano di 11 anni, Carlo Aiello di Caltanissetta. La bocca del ragazzo era semichiusa. L'eccezionale intervento chirurgico è stato effettuato all'ospedale militare «De Bertolini» di Padova. Pospisil ha «riaperto» la bocca a Carlo Aiello avvalendosi per l'anestesia dell'équipe dell'ospedale militare.

CALABRIA

Mafiosi arrestati

REGGIO CALABRIA — Quattro persone sono state arrestate, a Reggio Calabria, nel quadro delle indagini sulla lunga e sanguinosa faida tra i Logiudice e i Rosmini per il predominio nella zona cittadina di Santa Caterina.
Si tratta di Michele Franco, di 39 anni, da Pellaro, Salvatore Falduto, di 23 anni, da Reggio, e i fratelli Francesco e Vincenzo Stillitano, rispettivamente di 28 e di 21 anni.

MILANO

Si finge rapinato

MILANO — Per arrestare Alfonso Camossi, 25 anni, accusato di di 16 rapine e che ne stava compiendo un'altra in un supermercato, un carabiniere in libera uscita si è mischiato tra i rapinati. È accaduto in un supermercato di corso Garibaldi a Milano.
Il militare si è accodato alle persone con le mani alzate e ha seguito l'evolversi della rapina pedinando poi il malvivente.

INCHIESTA

Telefoni spioni

ROMA — La Procura della Repubblica di Ravenna ha trasmesso alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa il fascicolo relativo alle denunce presentate dal deputato liberale Antonio Patuelli sul problema delle intercettazioni telefoniche.
Lo ha annunciato lo stesso parlamentare del Pli affermando che si tratta di una «conferma implicita» della propria battaglia per i diritti di libertà.

---

†

È ritornata al Signore l'anima benedetta di

Elisabetta Bozic ved. Geniram
Terziaria Carmelitana

Addolorati lo annunciano il figlio FABIO con MARIELLA, il nipote EUGENIO con VALERIA, le nipoti BRUNA e MARIA e gli altri congiunti.
Un sentito ringraziamento per le sollecite cure al dott. NEVIO PUHALI. Un particolare grazie alla dott. GABRIELLA DI-BIAGGIO SVAGHEL. Grazie pure alla signora SONIA per l'affettuosa assistenza e un riconoscente pensiero alla cara PAOLA.
I funerali si svolgeranno lunedì 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori, ma opere di carità
Trieste, 8 febbraio 1987

Partecipano al lutto i nipoti CARLO e CARLA BOSSI con i figli ANTONIO ed ELISELLA.
Trieste, 8 febbraio 1987

Si associano al lutto:
— LIVIO e GIUDI SARASIN.
Trieste, 8 febbraio 1987

Partecipano commossi RENATA, GUIDO REBULLA e TINA COMOTARI.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Schätzinger ved. Brenci

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con la moglie RENATA, i nipoti BETTY col marito OSVALDO e la piccola ANDREA, UCCIO e ROMA, la consuocera MAFALDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 febbraio 1987

Partecipa al lutto per la scomparsa della cara

Elsa

la cugina SILVANA BRENCI.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

La classe di arpa del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste dagli anni 1971-1983 annuncia la scomparsa della grande Maestra

PROF.
Evelina Vio

Onore alla Sua memoria: SERENA ARGENTIN, LORENA BRONZIN, JASNA CORRADO, ARIANNA D'AMBROSI, MARIA GRAZIA PISTAN, NICOLETTA SANZIN, PATRIZIA TASSINI, FABIANA TRANI.
Trieste-Venezia, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Marcello Depangher

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.
Un particolare ringraziamento porgono al medico curante dott. SPAZZAPAN, al medico sanitario dott. FONTANA, alle varie assistenti socio-sanitarie che si sono occupate tanto diligentemente e a quanti, medici ed infermieri dei vari ospedali, l'hanno avuto in cura in questi ultimi anni.
Monfalcone, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pia Bassanese ved. Zinato

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Del Bello

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

La famiglia DE CECCO ringrazia coloro che si sono accomunati al dolore per la perdita del caro e insostituibile

Francesco

Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Baruzza (Doro)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, il figlio BRUNO, la figlia IRENE con il marito PAOLO, la cara nipote LUCIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Muggia, 8 febbraio 1987

Ciao

nonno Doro

ti chiamerò ancora. LUCIA.
Muggia, 8 febbraio 1987

Partecipano al dolore i dipendenti della ditta RIGUTTI.
Trieste, 8 febbraio 1987

Partecipano addolorati:
— VIOLETTA e SERGIO
— MARIA PIA, FRANCO e MARCO.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancata al nostro affetto

Gisella Radin ved. Burolo

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito TULLIO, il figlio CLAUDIO con la moglie ADRIANA e l'adorata nipote CRISTINA, le sorelle, il cognato e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Lungodegenti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 febbraio 1987

Partecipano al dolore:
— famiglie GELSI e RUBESSA
Trieste, 8 febbraio 1987

†

Il 31 gennaio è mancato a Sisak il nostro caro

Giuseppe Furlan (Pino)

Ne danno il triste annuncio la sorella AUGUSTA e famiglia, la figlia LILI, la cugina EMILIA e parenti tutti.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 13 c.m. alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.
Sisak-Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancata al nostro affetto

Paolina Scocchi in Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la sorella, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 febbraio 1987

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro e adorato

Claudio Vascotto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.
Un ringraziamento particolare alla Direzione e al personale della Ditta «RIVA».
Famiglie VASCOTTO e GENERALI
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Knez in Rebula

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore per la perdita della cara congiunta.
Un ringraziamento particolare al dott. PAOLO TURK.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla loro cara estinta

Nivea Massarotto

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

Ricorre oggi il XXVII anniversario della morte del nostro carissimo

Vico Deangeli

La moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle 17.30 nella chiesa del Rosario.
Trieste, 8 febbraio 1987

V ANNIVERSARIO

Maria Rigo Ardetti

I familiari La ricordano con affetto.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Amalia Brazzatti ved. Frausin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie PALMIRA con il marito CARLO e SILVANA con il marito ENZO, il figlio SILVERIO con la moglie GINA, i cari nipoti INGRID e famiglia, FULVIO e famiglia, FULVIO, la sorella GIOVANNA e famiglia, il cognato DORI con la moglie MARIA e famiglia, la nipote GIOCONDA e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici, la direzione e il personale tutto della Casa di Riposo di Muggia per le premurose cure e la costante assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia dove verrà impartita la benedizione e proseguiranno quindi per il cimitero di Muggia.
Muggia, 8 febbraio 1987

†

È spirata serenamente il giorno 7 febbraio

Teresa Tricerri ved. Maciotta

Ne dà l'annuncio il figlio RUGGERO MACIOTTA con la moglie ANGELA e il nipote RICCARDO.
I familiari ringraziano sentitamente la Direzione e il Personale della Casa di Riposo DON MARZARI per l'amorevole assistenza prestata.
Le esequie seguiranno lunedì 9 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di Campiglia Cervo (Vercelli).
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancato

Rodolfo Colle

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con LADI e SARA e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor D'ONOFRIO e il personale del Sanatorio di Aurisina.
I funerali seguiranno lunedì 9 corr. alle ore 13 dal Cimitero di Aurisina alla Chiesa di Samatorza.
Samatorza, 8 febbraio 1987

†

Il giorno 7 corr. si è spento il caro papà

Alessandro Billini

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, GRAZIELLA, IOLANDA e NIVES, i generi e nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 10 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Visintin ved. Viola

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.
Muggia, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Basilio Ferluga (Pino)

esprimono il loro sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la scomparsa del caro congiunto ed essere loro vicini in questo doloroso momento.
Muggia, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Un grazie vada a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Adriano Valenti

e in particolare alla Direzione, ai dirigenti, personale e colleghi della SIOT S.p.a.
Famiglia VALENTI
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Kokoravec

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

I familiari di

Vinicio Miniati

ringraziano profondamente commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

III ANNIVERSARIO

Mario Valencic

Moglie, figlio e nuora Lo ricordano.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È ritornata serenamente al Signore il giorno 7 febbraio la nostra cara mamma

Angela Radelli ved. Gasperutti

Ne danno il triste annuncio i figli don GIOVANNI, LINA, PIERO, ANGELA con il marito RAFFAELLO e i cari nipoti ANDREA e FABRIZIO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 9, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa in suffragio.
Non fiori ma opere di bene
Muggia, 8 febbraio 1987

Partecipa al lutto la famiglia BRATOS.
Muggia, 8 febbraio 1987

†

Il giorno 7 febbraio, dopo breve malattia, si è spento serenamente

Giovanni Spessot

Lo annunciano la moglie GILDA, i figli ODINA, GIULIO, NADIA, la nuora LUISA, il genero EGIDIO, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa CALLIGARIS e al reparto III Geriatria per le amorevoli cure prestate, e al medico curante dott. MESSINEO.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

Dopo lunghi anni di sofferenze, ora riposa in pace l'anima buona di

Quirina Scharf in Sors

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancata

Eufemia Molinari

Ne danno il triste annuncio i nipoti NINI, LAVINIA, le sorelle e nipoti tutti.
I funerali partiranno dalle Porte del cimitero di S. Anna il giorno 10 febbraio alle ore 12.30.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Alessandro Tull

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore per la perdita del Caro congiunto.
Muggia, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi i familiari di

Norma Vivoda ved. Fait

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che con umana solidarietà hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.
Muggia, 8 febbraio 1987

I familiari di

Paolo Mastrovito (Guerrino)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, in particolare l'Associazione dei Carristi d'Italia.
Trieste, 8 febbraio 1987

I familiari di

Paola Cociancich in Apollonio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

VI ANNIVERSARIO

Dalia de Vilas ved. Tech

Mamma cara Ti ricordo sempre con immutato dolore e rimpianto.
STELLIA
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gerebizza

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, MICHELE, ANGELO, MARIO, le nuore, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 febbraio 1987

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Marsich in Busdon

Lo annunciano con dolore il marito GIUSEPPE, i figli ROBERTO e DUILIO con le nuore LAURA e SILVANA, il fratello GIORDANO e famiglia, i nipoti PATRIZIA, CINZIA, RICCARDO e DARIO con parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 8 febbraio 1987

†

Il 3 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Angela Dodič ved. Stupar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie EVELINA, MARIA, il figlio VINICIO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Trieste, 8 febbraio 1987

Al dolore dell'amico GIULIO per la perdita della cara mamma

Maria Ghira ved. Dimini

si associano sentitamente LICIA e UGO MIANI.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Bratina ved. Mihelj

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossa per l'affetto e la stima dimostrata alla nostra cara

Nives Floreani ved. Cerni

la famiglia FLOREANI sentitamente ringrazia.
Trieste, 8 febbraio 1987

I familiari di

Valeria Gropaiz ved. Crusich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

I familiari di

Piero Scrignani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Tamaro

commossi ringraziano per le tante attestazioni di affetto e per l'estremo saluto al loro Caro.
Trieste, 8 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe de Gioia

ringraziano quanti, amici e compagni del caro PEPPINO, hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 1987

II ANNIVERSARIO

Romeo Sartori

Cognato e parenti
Trieste, 8 febbraio 1987

STORIA

Ma quella polizia era burocrazia

L'amministrazione della giustizia negli Stati preunitari e nel Litorale: una lenta conquista di «garanzie» con qualche eccezione (Oberdan...)

Servizio di
Fulvio Salimbeni

Il dibattito storiografico è in genere un buon barometro delle tendenze e degli orientamenti dell'opinione pubblica, dai quali è influenzato e che a sua volta condiziona non poco. Così, da un lato assistiamo a una sempre più vivace attenzione per la storia economica e per i suoi protagonisti — uomini d'affari o imprese che essi siano —, che riflette l'odierna scoperta italiana della Borsa, del mondo della finanza, dell'investimento industriale.

Dall'altro, non meno appassionato è l'interesse per i problemi della giustizia e della sua amministrazione, in un paese nel quale si sono svolti i maxiprocessi contro il terrorismo e la mafia, dove all'ordine del giorno è la discussione delle responsabilità dei giudici e del ruolo di supplenza assunto dalla Corte costituzionale.

In questa prospettiva si colloca la fioritura di studi e ricerche sulla storia della codificazione, della magistratura, del sistema carcerario e di quello penale nell'Italia moderna. Non è quindi un caso che a breve distanza di tempo siano apparsi in libreria sia i volumi di Carlo Ghisalberti sui codici italiani, qui già segnalati, sia la ristampa di un classico — se così si può dire — della letteratura carceraria quale «Le mie prigioni» di Silvio Pellico.

E' stato riproposto in edizione economica negli Oscar Mondadori con una penetrante introduzione di Angelo Jacomuzzi (pagg. 220, lire 7000), che inquadra la famosa opera nel contesto biografico complessivo del suo autore, mettendone pure in luce il valore documentario per la conoscenza sia degli ideali protorisorgimentali, sia della macchina repressiva asburgica, spietata ed efficiente quanto ottusa e gretta.

Il volume autobiografico del letterato di Saluzzo — riscoperto in un momento in cui avviene il recupero anche di altri testi esemplari del nostro Risorgimento, dalle biografie mazziniane e garibaldine della White Mario alle «Note autobiografiche» di Mazzini, curate da Roberto Pertici per la Nuova Bur (pagg. 440, lire 10.000) — costituisce, in certo qual modo, un'obbligata lettura preliminare per comprendere tante altre cose.

Per esempio, chiarisce l'atmosfera e il clima morale del periodo e del tema presi in considerazione nel convegno promosso a Pescara nel 1984 dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano: «Amministrazione della giustizia e poteri di polizia dagli stati preunitari alla caduta della Destra». Gli atti sono ora raccolti in un grosso volume edito dallo stesso Istituto (pagg. 468, s.i.p.).

Superata ormai definitivamente la vecchia impostazione etico/politica, gli studi risorgimentali — influenzati essi pure dai nuovi orientamenti storiografici, aperti al sociale e al civile, e dagli attuali dibattiti politici sulle strutture nazionali e sul loro funzionamento — sono stati orientati su uno dei filoni centrali della storia italiana ottocentesca, che è, tra l'altro, uno di quelli in cui più apertamente e decisamente si rivela il volto del potere e il suo modo d'operare.

Muovendosi per aree specifiche, ognuna con le sue peculiarità storiche, politiche, amministrative, un nutrito e qualificato gruppo di studiosi ha esaminato la gestione della giustizia e la condotta delle varie polizie nel regno sabaudo, nel Lombardo Veneto asburgico, nei ducati padani, nel granducato di Toscana, nello Stato pontificio, nel regno delle due Sicilie.

Una relazione introduttiva, quella di Carlo Ghisalberti, ha illustrato i punti di riferimento teorici — francese e austriaco essenzialmente — per le scelte in materia dei vari governi. Due conclusive di Mario D'Addio e di Aldo Berselli, hanno spiegato la nuova situazione nell'Italia libera postunitaria.

Accolte, nel complesso, le riforme napoleoniche, gli Stati restaurati agirono con relativa moderazione e discrezione almeno nei periodi di tranquillità politica, sforzandosi di creare un'organizzazione giudiziaria più moderna e articolata, fondata sulla distinzione dei compiti e dei campi d'intervento, e che garantisse maggiormente i diritti degli inquisiti, anche se tutto ciò fu pienamente conseguito appena dopo l'unificazione nazionale, e non senza rilevanti eccezioni, come nel caso della repressione del brigantaggio meridionale.

Del resto, il variare della condotta delle magistrature e delle polizie a seconda dei tempi, anche all'interno di una medesima realtà istituzionale, quale quella asburgica, appare efficacemente documentato negli interventi complementari di Ugo Cova e di Giulio Cervani sulla situazione triestina e del Litorale Austriaco tra 1848 e 1875, allorché incomincia a diffondersi l'irredentismo.

In questo periodo si assiste a un continuo sforzo di adeguamento dell'organizzazione giudiziaria alla magmatica realtà etnica e sociale locale, sempre sfuggente, e a un deciso inasprimento dell'azione penale e repressiva nei riguardi degli elementi politicamente infidi o ritenuti «sovversivi» via via che l'amministrazione imperiale sente scricchiolare la struttura statuale sotto l'urto delle spinte nazionalitarie che nel 1918 porteranno al tracollo la monarchia.

L'impiccagione del «traditore» Oberdan nel 1882 sarà il sintomo emblematico di questa svolta e il simbolo del fallimento di un potere fondato sempre meno sul consenso popolare e poggiante quasi solo sulla burocrazia, la polizia e l'esercito, cardini degli antichi stati preunitari.



Fiorella Mannoia: una delle più belle canzoni del Festival di Sanremo edizione '87.

SANREMO / «NOTE FALSE»

Tutt'altro che Cinico

Tempo di campionatori e sintetizzatori

SANREMO — Uomini e ugole, ma anche macchine: sequencer, campionatori, sintetizzatori. Sono loro a fare, in gran parte, la «materia» delle canzoni del Festival (anzi, di tutte le canzoni che escono dalle sale da concerto e dagli studi di registrazione).

Rispetto ai violini di Cinico Angelini, tutto è cambiato. Un esempio: l'introduzione della canzone di Marcella Bella è un tappeto di note flautate che ricorda gli echi di un organo a canne. Quelle note sono invece la voce stessa di Marcella, trasformata in «registro» d'organo dall'ultimo arrivato dell'elettronica: il «campionatore».

Il procedimento è semplice. Marcella «introduce» la sua voce con un microfono dentro il campionatore, e la macchina la distribuisce su una tastiera da pianoforte. In pratica è come suonare un organo dove, al posto delle canne, ci sono «tante Marcelle» quante le note della tastiera. L'effetto finale è spettacolare: un coro compatto in cui nessuno prende mai fiato, al sicuro da ogni stonatura. Il discorso del campionatore funziona anche per qualsiasi altro strumento o rumore. Suonare sulla tastiera una melodia «cantata» da un cane o dallo stormire di un albero è ormai cosa di tutti i giorni.

È comunque il sintetizzatore lo strumento cui è affidato l'ottanta per cento degli arrangiamenti delle canzoni. Le trombe del pezzo di Morandi, Tozzi e Ruggeri, le campane e campanelle delle canzoni di Patty Pravo e Nada, i violini di Lena Biolcati, nascono dalla stessa «pianola» da cui esplodono i timbri elettronici di Duran Duran e Spandau Ballet.

SANREMO / BILANCI

Sì, sembra Nashville (però a chi giova?)

Gli stranieri fanno la fila per questa superpasserella. Venderanno molti dischi. Ma l'immagine dell'Italia...

Dall'inviato
Carlo Muscatello

SANREMO — E adesso che il grande circo della canzone ha spento l'ultima luce, che cosa rimane di tutto ciò? Che cosa c'è da ricordare del 37.0 Festival di Sanremo, archiviato questa notte alle ore piccole, dopo una maratona in diretta televisiva di dimensioni tali da fiaccare la resistenza del teledipendente più accanito e fedele?

Come ogni anno, e stavolta forse più di ogni anno, per tutta la durata del Festival le vicende canore sanremesi sono state argomento da prima pagina e da chiacchiera al bar, da disquisizione dotta e da pettegolezzo greve. E, non a caso, uno dei dati forniti dal sondaggio Telemark spiega che gli italiani guardano il Festival «perché è una tradizione».

Uno dei fatti più paradossali è però che adesso, nelle prossime settimane, questi dischi per la stragrande maggioranza non si venderanno. O meglio: si venderanno 45 giri e album delle rockstar straniere, venute furbescamente a sfilare in passerella, accanto a quei pochi artisti italiani realmente «big», che però a Sanremo non accettano di venire.

Nel 1986 si è assistito a un'inversione di tendenza nelle vendite dei dischi: dopo anni di flessioni, c'è stato un più cinque per cento rispetto all'anno precedente, che è poca cosa, ma dimostra comunque che qualcosa sta cambiando. E nel nuovo contesto di crescita che si sta delineando, il Festival di Sanremo si trova ad avere una fama pari nel mondo a quella di una Nashville. I gruppi stranieri arrivano in Italia e chiedono ai loro discografici di presentare il nuovo singolo qui, perché sanno che la vetrina promozionale è senza uguali.

La contraddizione da sanare a questo punto è la seguente. Gli artisti italiani che rappresentano la punta di diamante, qualitativamente parlando, della nostra produzione musicale, non possono continuare a regalare questa chance solo agli stranieri, rappresentati quest'anno da autentici pezzi da novanta, e far credere in giro per il mondo che la musica italiana è solo Flavia Fortunato e Christian. Basta con le puzze sotto il naso, insomma.

Quest'anno Baudo e Ravera junior hanno voluto il megafestival. Si è assistito quindi al moltiplicarsi dei fronti: il teatro Ariston, ma anche il Casinò e soprattutto il neonato Palarock, che dopo l'esordio stentatissimo della prima sera è diventato il vero luogo di grande spettacolo del Sanremo '87.

Ma c'era anche, per il secondo anno consecutivo, la rassegna dei videoclip (che nessuno ha avuto il tempo e la freschezza per vedere), e l'interessante concorso «Sanremo Rock» con i nuovi gruppi italiani. L'industria discografica italiana butta via ogni anno tanto tempo e tanto denaro per resuscitare cantanti a Sanremo: perché non investe qualche lira sui tanti giovani che affollano le cantine?

La stessa sezione «nuove proposte», così com'è concepita, non ha senso: dovrebbe essere la parte più interessante e utile della rassegna, e invece ogni anno un drappello di debuttanti sfila fra l'indifferenza quasi assoluta, sognando una gloria che non verrà.

Davanti a tanta confusa abbondanza, non si capisce più che cos'è il Festival di Sanremo: convention discografica o passerella televisiva, telenovela italiana o gigantesco spot pubblicitario, costume o cultura, industria o paccottiglia?

Per questo, in sede di presentazione, avevamo parlato di «Sanremo anno zero».

Tentiamo allora di rispondere almeno alla domanda iniziale. Che cosa ricorderemo, al di là dei risultati del referendum Totip, di questo Festival? Innanzitutto una bella canzone, «Quello che le donne non dicono», scritta da Ruggeri per una Fiorella Mannoia finalmente grande interprete. Un sanguigno artista ritrovato, Fausto Leali (anche se per uno come lui, che si vede restituito giustamente il ruolo che gli compete, troppi sono i «cadaveri eccellenti» che continuano a imperversare...). Ricorderemo ancora un insolito esempio di collaborazione fra cantanti, quello del «trio» Morandi/Tozzi/Ruggeri; il grande fascino della gazzella nera Whitney Houston, la miglior voce femminile emersa negli ultimi dieci anni, che non a caso è stata l'unica straniera a voler cantare dal vivo; l'arte di Paul Simon, ritornato ai vertici del panorama mondiale con l'album «Graceland»; l'immagine del «quasi Nobel per la pace» Bob Geldof, che presenta il suo album e la sua biografia a bordo di un lussuoso yacht ormeggiato in un porto turistico della «città dei fiori».

E ancora, ricorderemo la tettina di Patsy Kensit, il «caso Celentano», la bravura di Massarini. Ma ricorderemo anche, come ogni anno, le scene di ordinario delirio adolescenziale: davanti al teatro Ariston, nei pressi dei grandi alberghi e in definitiva quasi ovunque, in una Sanremo impaziente di sbarazzarsi di questo baraccone periodico, che ogni anno prende in ostaggio la cittadina. Ma che porta, e vede girare intorno a sé, miliardi.

■

PLAGIO. Un gruppo di giovani musicofili pesaresi, riuniti in un club aderente all'Arci, hanno inviato alla sezione musica della Siae, a Roma, alcune cassette con la registrazione di «To the morning», del musicista statunitense Dan Fogerlberg, edito nel 1972 con il disco dal titolo di copertina «Home free». Nell'esposto allegato i giovani sostengono che la canzone presentata da Patty Pravo al Festival di Sanremo («Pigramente signora») sarebbe niente altro che un plagio.



Alla Pugaciova, ambasciatrice della canzone rock sovietica alla rassegna sanremese.



Lovecraft è stato l'ispiratore di molti artisti e illustratori: qui un'incisione di Frank Utpatel ispirata al racconto «La maschera di Innsmouth».

EDITORIA / IL FANTASTICO

Arrivano i mostri. Le vendite sono garantite

Editori ed esperti di marketing prevedono per il 1988 un vero boom di libri, film e giochi che fanno paura

Servizio di
A. Mezzena Lona

Frankie, il mostro, sta facendo le valigie. L'uomo lupo, l'immancabile vampiro e un gruppetto di zombi hanno già prenotato l'aereo. Tra qualche mese si trasferiranno qui da noi. Hanno sentito dire che il 1988, in Italia, sarà un anno da incubo. Loro, naturalmente, non vogliono mancare all'appuntamento.

Craxi e Andreotti questa volta non c'entrano. La profezia arriva da Bologna. Esperti di editoria e di marketing, riuniti tutti assieme per due giorni, hanno sbirciato nella loro sfera di cristallo. Sul responso non ci sono stati dubbi né contraddizioni. Il 1988 per l'Italia dei miracoli sarà un anno consacrato al fantastico. Ci attende una vera e propria orgia di libri, film, videoclip, giochi e giocattoli da brivido.

L'anno che verrà, insomma, promette bocconi prelibati per gli amanti dell'insolito. C'è chi sta già scaldando i motori per non arrivare freddo alla partenza. Fanucci, ad esempio, ha concluso un mese fa un accordo con la Rizzoli. Sul contratto c'è scritto che la casa editrice romana si occuperà di tutto il settore a nome della Rcs: dal fantastico all'orrore, dalla fantascienza all'heroic fantasy, fino ad arrivare al cinema.

Nello stabilimento di via Pio Foà, a Roma, non si è perso tempo. Una collana nuova di zecca, «I miti di Cthulhu», ha già preso quota. Adesso arrivano anche i tascabili con il meglio di «Weird Tales», la leggendaria rivista americana che in 34 anni ha ospitato su 289 numeri le chicche di scrittori come Clark Ashton Smith, Robert Howard, Howard Philip Lovecraft, Robert Bloch, Jack Williamson, Manly Wa de Wellmann, August Derleth, Donald Wandrei, e molti altri.

La sindrome dell'88 ha già dato segnali da capogiro. Nelle edicole di Roma e Milano il pocket numero uno della serie «Weird Tales» è andato a ruba. Venticinquemila copie esaurite nel giro di pochi giorni. Alla Fanucci, comunque, non si sono montati la testa per così poco.

«In tutto il mondo esistono solo cinque collezioni complete di "Weird Tales" — racconta Gianni Pilo, direttore editoriale della casa editrice — una di queste è la mia. Prima di lanciare questa collana tascabile avevamo fatto dei test. Nella serie "Enciclopedia della fantascienza" erano uscite quattro voluminose antologie dedicate alla rivista americana. Due sono ormai esaurite, e le altre due stanno sparendo dalla circolazione».

La febbre di «Weird Tales» non ha colpito solo l'Italia. Sul mercato dei collezionisti una copia originale della rivista è quotata dai 2500 ai 15 mila dollari. Ma c'è chi è disposto a dissanguarsi per avere in cassaforte i numeri più vecchi. Ackermann, che per scovare pezzi rari è un mago inimitabile, ha incassato da un giapponese quasi quaranta milioni di lire per il numero uno di «Weird Tales». Ma non basta. Il bibliofilo dagli occhi a mandorla ha preteso che il preziosissimo fascicolo gli venisse recapitato con il suo aereo personale.

Fanucci non si ferma qui. Da settembre pubblicherà in undici volumi l'opera narrativa al completo di Lovecraft, come riferiamo nel riquadro qui sotto. Più o meno nello stesso periodo arriverà in libreria anche il primo tomo de «I magici mondi di Asimov».

Prelibati bocconi per i «fan» dell'insolito

«Per ottenere questa collana abbiamo ingaggiato un duello furioso con Mondadori — dice ancora Pilo — non è stato facile spuntarla. Proprio per questo siamo estremamente soddisfatti. Ci siamo assicurati già i primi dieci titoli. Ogni volume affronta un tema specifico: i giganti, i maghi, le streghe, i superuomini, gli imperi stellari. Antologie da collezionare, ma soprattutto da leggere con gusto».

Sulla scia delle case editrici specializzate si sono messe, ormai, anche le grandi. Non a caso «Morte a Venice», l'attesissimo nuovo romanzo di Ray Bradbury, è uscito sotto il segno di Rizzoli. E Stephen King, lo scrittore che crea libri perfetti per film da record di incassi, se lo contendono Bompiani, Sperling e Kupfer, Theoria e Mondadori. Anche Editori Riuniti, Feltrinelli, Sellerio, Longanesi, stanno seguendo con grande attenzione i pezzi da novanta del neogotico, del giallo nero, del fantastico tradizionale.

Davanti all'avanzata dei mostri le astronavi battono in ritirata. Guerre stellari, fantascienza tecnologica, robot e macchine impossibili hanno perso gran parte del loro fascino. I lettori preferiscono l'incubo parallelo alla vita di ogni giorno. Il terrore che si insinua lentamente nelle situazioni più banali.

«Noi, che pubblichiamo soprattutto libri di fantascienza, abbiamo ormai una fascia di lettori fedelissimi e molto competenti — afferma Gianfranco Viviani della casa editrice milanese Nord — in questi ultimi mesi abbiamo notato un notevole incremento di pubblico femminile. Le donne si orientano soprattutto sui libri di fantasy, sulle avventure di spada e magia. In ogni caso chi acquista uno dei nostri libri quasi sempre sa già quello che cerca. È informatissimo sulla qualità del testo e sulla bravura dello scrittore».

Molto spesso il cinema dà una mano all'editoria. «Dune», tratto dal romanzo di Frank Herbert, ha avuto un rialzo di vendite clamoroso dopo l'uscita della pellicola prodotta da De Laurentis sugli schermi italiani.

«Però, secondo me, il fenomeno fantascienza è sempre più in ribasso — azzarda Pilo — computer, meccanizzazione di gran parte delle fabbriche, introduzione in parecchie case e uffici di tecnologie sofisticatissime hanno dato una spallata a certi testi tradizionali di science-fiction. Un libro come «Io, robot» di Isaac Asimov o, ancora peggio, come la «Guerra dei mondi" di Herbert George Wells è impensabile in questo momento».

La tentazione, comunque, è grande. Lanciare una nuova casa editrice, specializzata nel grande contenitore letterario che è il fantastico, sarebbe un giochetto fin troppo facile. C'è il grosso rischio, però, di finire in ginocchio nel giro di pochi anni. Tutti sono d'accordo su un fatto: il mercato non arriverà alla saturazione fino a quando si continueranno a proporre testi in quantità limitata, siglati da autori di un certo richiamo. Negli Stati Uniti escono ogni dodici mesi da 1500 a 2000 nuovi titoli di scienze-fiction, horror, fantasy, gialli. Una follia, rapportata alla situazione italiana.

C'è infine un altro aspetto. Da noi la critica paludata ha sempre visto il fantastico come un filone spazzatura. Ce n'è voluto di tempo prima che una casa editrice come Rizzoli si decidesse a reclamizzare Ray Bradbury come un «maestro della narrativa americana». Ancora adesso molti autori restano confinati alle soglie dell'Olimpo culturale. Come paria, utili per svolgere i lavori più umili ma non ammessi alla mensa degli eletti.

Difficile prevedere se il boom annunciato farà cambiare il vento. Basterebbe rimuovere soltanto un piccolo senso di colpa. In fondo apprezzare Bloch o Blackwood non è proprio come rubare la marmellata.

EDITORIA / LOVECRAFT

L'incubo racconto per racconto

Fanucci pubblica le opere complete dello scrittore

Non lo chiameranno più «lo sforbiciato». Per troppi anni gli editori italiani hanno maneggiato le opere di Howard Philip Lovecraft come fossero quarti di bue. Traduzioni affrettate e scadenti, discutibili tagli ai testi, correzioni fuori posto, sono stati gli ingredienti fissi di una ricetta fin troppo collaudata.

Poi qualcuno si è stufato. Ed è nato il progetto di pubblicare l'opera narrativa al completo dello scrittore di Providence. L'operazione porta la firma della casa editrice Fanucci di Roma. Storie brevi, racconti lunghi e romanzi di H.P.L. verranno suddivisi in undici volumi. Il primo libro della collana sarà in vendita a partire da metà settembre.

«Tutti quelli che hanno letto e apprezzato la bravura di Lovecraft si sono messi a reclamare una buona edizione italiana delle sue opere — spiega Gianni Pilo, direttore editoriale della Fanucci — noi siamo sicuri di poterli accontentare. Tutti i testi sono stati tradotti con grande attenzione e pignoleria. Ogni volume verrà completato da una serie di interventi critici e di saggi proposti dai più grandi esperti mondiali della narrativa lovecraftiana. Per le opere abbiamo scelto una suddivisione razionale: i vari cicli di racconti sono raggruppati e ordinati.

Dalla summa delle opere di Lovecraft resterà fuori, purtroppo, lo sterminato epistolario. Un documento in cinque volumi definito da chi l'ha letto «fondamentale per comprendere fino in fondo lo scrittore americano».

EDITORIA / RIVISTE

Nostalgia di «Robot»

La Nord progetta un nuovo periodico

«Robot» ha lasciato un graffio profondo sul cuore della Nord. Alla casa editrice milanese non sono bastati dieci anni per digerire il naufragio della mitica rivista di fantascienza. Più volte, negli uffici di via Rubens, lo staff della Nord ha accarezzato l'idea di varare «Robot II». Tutti questi progetti, poi, sono finiti regolarmente in archivio.

«Continuiamo a covare questo sogno — confida Gianfranco Viviani, la mente della Nord — anche se ci rendiamo conto delle enormi difficoltà che ci aspettano al varco. Non credo che le cose siano cambiate rispetto alla metà degli anni Settanta, quando «Robot» sparì dalle edicole. In questi ultimi tempi c'è stato un vero e proprio boom del cinema fantastico, è vero. Però è difficile immaginare una pubblicazione di successo che proponga soltanto racconti di fantascienza e servizi, o saggi, sulle pellicole in circolazione».

Così, tra un rinvio e l'altro, non ci resta che l'intramontabile «Urania».

SANREMO / MORANDI

«E allora, felicissimo ricomincio da tre»



Gianni Morandi (il primo a sinistra) con Umberto Tozzi ed Enrico Ruggeri mentre propongono «Si può dare di più»: l'idea del terzetto è coraggiosa? Certamente originale.

SANREMO — «No, non è stata una scommessa con me stesso. Lavorare per tornare ai vertici è stato innanzitutto un atto di rispetto per questo lavoro e per il pubblico. Non era possibile trovarsi a trent'anni con milioni di copie di dischi venduti, con una popolarità enorme, ma praticamente inutile, senza un lavoro da fare, paradossalmente senza conoscere neanche quella musica che mi aveva reso ricco e famoso. Per questo, adesso, la soddisfazione è doppia...».

Quando Gianni Morandi, 43 anni portati con l'agilità di un ventenne, ci diceva queste cose l'altro pomeriggio, non sapeva ancora se il 37.o Festival di Sanremo l'avrebbe vinto lui, con gli amici Ruggeri e Tozzi, oppure qualcun altro. Ma non importava granché. La stessa presenza a questo Festival di nuovo da grande protagonista, era di per sé il tassello che mancava alla sua riconsacrazione.

«Cinque anni fa, quando Mogol si dava da fare per aiutarmi, i discografici gli dicevano che era fatica sprecata, che uno col mio nome e il mio passato non si poteva rilanciare». E invece sono arrivati i dischi con le canzoni scritte da autori di prestigio (fra cui lo stesso Ruggeri) appositamente per lui. E' arrivato quel grande spettacolo intitolato «Immagine italiana», portato per due anni di fila in tutti i teatri del Paese.

Su un campo di pallone

Su un campo di pallone, con la nazionale dei cantanti di cui fa parte appunto con Tozzi e a Ruggeri, è arrivata infine anche l'idea. «Pensare vent'anni fa di mettersi insieme, che so, io e Massimo Ranieri e qualcun altro, per cantare in tre un pezzo a Sanremo, sarebbe stata pura follia. Discografici e manager ce l'avrebbero impedito. Ma in realtà, forse, a noi stessi non sarebbe mai venuto in mente, perché eravamo dei ragazzini, il mondo della canzone era molto diverso da adesso, e mettere da parte invidie e piccole gelosie sarebbe stato addirittura inconcepibile...».

Del Festival di Sanremo Gianni Morandi ha anche approfittato per presentare il ventunesimo album della sua carriera, intitolato «Le italiane sono belle». «Il riferimento non è alle donne italiane — spiega, che comunque sono bellissime, ma alle canzoni italiane. E' un discorso che mi sta a cuore. Io ho cantato in tutto il mondo, in Russia e in Sudamerica, e ovunque ho trovato un grande amore e un grandissimo interesse per la nostra musica.

«Il mercato discografico internazionale è dominato dalle produzioni di lingua anglosassone, ma questa situazione a mio avviso non è immutabile. Almeno nell'ambito dell'Europa continentale, dove ci sono tradizioni di lingua e di cultura che ci uniscono, potremmo tranquillamente assistere nei prossimi anni a una crescita della produzione italiana.

«Esportiamo alta moda, il "made in Italy" è un marchio che funziona quasi ovunque, e allora perché non portare di nuovo all'estero, come un tempo, le nostre canzoni che... sono belle?».

Difficile dargli torto. Anche perché Morandi quando parla è inarrestabile, sembra voler recuperare tutto il tempo «perduto» nello scorso decennio, quando si è messo da parte per studiare e aspettare il momento propizio.

La voglia di vincere

Adesso il momento è arrivato. Sanremo, questo album e, come se non bastasse, il terzo sceneggiato televisivo, intitolato «Voglia di vincere» e in onda su Rai Uno dai primi di marzo. Morandi vi interpreta il ruolo di un pilota di rally, diviso fra l'amore di due donne, Catherine Spaak e Milly Carlucci.

«No, non è un film facilotto — dice alla nostra obiezione —. E' una storia come quelle che il pubblico si aspetta da me. E poi mantenere un contatto con il cinema mi interessa molto. Chissà che un giorno io non decida di finirla davvero con la canzone: a quel punto potrei veramente fare l'attore seriamente. E' un'arte che mi ha sempre affascinato...».

(Carlo Muscatello)

PIERO CHIARA

Dalla Cisa con furore

Amore e morte nell'ultimo romanzo dello scrittore

Recensione di
Carlo Sgorlon

Per la prima volta ho ricevuto un libro di Piero Chiara senza la sua dedica. Eppure quel titolo, «Saluti notturni dal passo della Cisa», sembra un affettuoso, umoristico messaggio rivolto a tutti i suoi amici e lettori da «oltre il giardino». Nello scrittore ho ammirato lo stile impeccabile di comportamento quando la morte gli mise la mano sulla spalla. Lui fece finta che niente fosse successo. Col volto così affilato che pareva la radiografia di se stesso, continuò a parlare alla televisione, a sedere tra i giudici del Campiello, come se la malattia che lo stava conducendo alla tomba fosse un fatto marginale, cui non valeva la pena di badare. Seguitò a scrivere racconti e romanzi.

L'imminenza della morte, di cui era ben consapevole, non ha turbato minimamente il suo modo di raccontare. Chiara è rimasto esattamente quello di un tempo, l'amabile cantastorie, discendente in linea diretta dal Boccaccio e soprattutto dall'essenziale e movimentato Sacchetti. L'umorista ha fatto alla morte, la signora del mondo, questo scherzo strano: di fingere che non ci fosse, di non mostrarsi in nessun momento un suo suddito pieghevole e domato, col capo chino e il cappello in mano.

Il romanzo postumo di Chiara è un giallo, come «I giovedì della signora Giulia» o «Una spina nel cuore». Del resto un po' tutta l'opera di Chiara tende al giallo, perché per lo scrittore di Luino la vita stessa è misteriosa, e contiene nelle sue pieghe enigmatiche anche il delitto.

I misteri dell'uomo

In Chiara non si sa mai veramente cosa si nasconde nel cuore dell'uomo, anche di quello apparentemente più tranquillo, abitudinario, amante della vita normale e dominata dalle regole. Una delle definizioni che si può dare dello scrittore lombardo è proprio questa: di essere colui che ha messo in luce i misteri, spesso torbidi, impensabili, che fanno la loro nicchia nel cuore dell'uomo comune, del piccolo-borghese che cerca nient'altro che l'ordine, l'agiatezza, la soddisfazione dei propri desideri.

I personaggi di Chiara sono spesso cercatori della comodità. La vita è un fenomeno misterioso, un viaggio enigmatico nel tempo e nello spazio, e di essa non riusciremo mai a conoscere l'ultimo perché. Sul piano della ricerca metafisica e religiosa, l'uomo non può essere che uno sconfitto. Tanto vale, allora, che egli cerchi di fare il viaggio in prima classe, seduto su comodi velluti, appoggiando i gomiti su bracciali imbottiti. Il personaggio di Chiara, anche se ha fatto un po' l'avventuriero, cerca poi di «sistemarsi». Si sforza di confortare la vita, specie nell'età più matura, con i solidi puntelli dell'agiatezza e delle grazie di una donna piacevole, generosa, bene in carne.

Pilade Spinacroce, il protagonista dell'ultimo romanzo, ha fatto i soldi in Sudamerica; riesce a spedirli in Italia, in valuta pregiata, nascosti nella cassa da morto che dovrebbe contenere il corpo della moglie, da seppellire in un cimitero nostrano. Non c'è, senza dubbio, spedizione che sia più di questa nello stile di Chiara. Tornato in Italia, lo Spinacroce si è «sistemato». Ha nascosto il tesoro in un doppio fondo del biliardo, e si gode le forme di Maria Malerba, una governante giovane e ben fatta, di libero costume, che spera di essere sposata, o comunque di esserne l'erede.

Due delitti nella notte

Di questo si preoccupano molto la figlia dello Spinacroce e suo genero, il dentista Salmarani. Quest'ultimo diventa l'amante della Malerba perché è un donnaiolo, ma anche per salvare il tesoro del suocero. Però anche altri hanno sentito parlare di esso. In una notte di tregenda si introducono nella villa dello Spinacroce dalla cantina, e cominciano un lavorio ostinato di trapano e di piede di porco. Nella camera di Maria, nel frattempo, il dentista Salmarani s'intrattiene con la Malerba, e non s'accorge nemmeno del rumore sviluppato dai ladri. Chi lo sente è invece l'anziano Spinacroce, che scende giù dalle scale armato di zagaglia africana, una delle armi esotiche con cui ha ornato la villa.

Mentre il temporale infuria, con lampi e tuoni, si consumano due delitti. Sia lo Spinacroce che la sua amante vengono assassinati barbaramente, con colpi di ferro da stiro che sfondano loro la base del cranio. Ma il più fitto mistero circonda il duplice delitto. Chi sono gli autori? I due ladri? Il genero dentista, femminiere e avido di denaro? O è lo Spinacroce che ha ucciso l'amante infedele, e poi è stato ucciso da qualcuno degli invasori che si sono dati appuntamento nella sua casa, come i ladri nella tomba dell'arcivescovo, in Andreuccio da Perugia? È stato ucciso dal genero, che è intervenuto per legittima difesa? Le ipotesi di cui Chiara infittisce il suo racconto sono anche più numerose, e tutte possibili e plausibili, al punto che, al processo d'appello, il dentista viene assolto per insufficienza di prove.

Un rebus rompicapo

Il doppio delitto è un rebus che non si lascia districare. La vita è un giallo continuo, che a volte si riesce a chiarire e a volte resta lì, insoluto, a sfidare l'esigenza di verità e di giustizia che abita nel cuore dell'uomo. È difficile che i personaggi di Chiara cerchino volutamente il delitto. Ma per arrivare alle cose più ambite, le forme attirevoli di una donna, e i quattrini, possibilmente in valuta pregiata, essi sono capaci di tutto. L'uomo, per Chiara, è un animale goloso ed edonista, e spesso il delitto non è che un mezzo per raggiungere i suoi fini.

Lo scrittore, in un certo senso, sdrammatizza il delitto, o meglio toglie a esso il suo carattere di eccezionalità, ma con questo rende i suoi lettori più preoccupati. L'assassinio non appartiene a una razza speciale e nefanda di uomini, ossia i delinquenti. Esso può trovarsi nel bagaglio di un uomo qualsiasi. È l'occasione che crea l'assassino.

La vita è fatta così, e Chiara la racconta senza scandalo moralistico, come avevano fatto i suoi grandi antenati, Boccaccio e Sacchetti. Egli resta fedele alle cose. Usa un linguaggio corposo e ghiotto, perché i suoi personaggi sono sempre sensuali e ingordi fruitori dei piaceri della vita. Fatalmente l'uomo normale cerca il piacere e fugge il dolore, la rinunzia, il sacrificio, che appartengono agli uomini superiori e ai santi, dei quali Chiara non si è mai occupato.

Come sempre, la malinconia esistenziale dello scrittore affiora alla fine della storia, quando i protagonisti, recitata la loro piccola commedia umana, si ritirano dietro le quinte del teatrino crudele della vita. In questo romanzo essa viene fuori quando l'autore racconta il destino della villa del delitto. Prima diventa una casa di riposo per sacerdoti, e nel parco si vedono vecchi preti col breviario, il bastone e le scarpe di pezza. Poi diventa, più prosaicamente, un salatoio per prosciutti di Parma. Eterna mutevolezza delle cose umane, che l'ironico flusso della vita continuamente modifica e trasforma, senza motivazione e senza un piano qualsiasi. Forse è questa la convinzione finale di Chiara: che la vita è assurda, eppure tutta da raccontare.



Amore e morte secondo l'interpretazione grafica del pittore e incisore belga Frans Masereel. (Mazzotta editori)

■ **TOMIZZA.** Il mondo istriano, con i suoi personaggi e le sue storie, è stato l'argomento centrale nell'incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza, per la prima volta in Scandinavia, all'Istituto italiano di cultura di Copenhaghen. Davanti al pubblico, tra cui vi era l'ambasciatore d'Italia Alessandro Cortese De Bosis, Tomizza ha letto anche un suo racconto.

FIRENZE

Da 50 anni è Maggio

ROMA — Il programma del prossimo Maggio musicale fiorentino sarà presentato a Firenze giovedì 12 febbraio e a Roma il giorno dopo, nella sala della stampa estera, dal sovrintendente Giorgio Vidusso, dal consulente artistico Bruno Bartoletti, dal segretario generale Walter Boccaccini e da Silvano Bussotti e Luca Ronconi.

Il «Maggio» compie cinquant'anni: per festeggiare il mezzo secolo di vita, l'edizione 1987 proporrà, accanto alla tradizionale stagione, una fitta serie di manifestazioni celebrative. L'inaugurazione ufficiale è fissata per il 28 aprile prossimo con il «Benvenuto Cellini» di Hector Berlioz, direttore Vladimir Fedoseev, regista Elija Moshinsky, scene e costumi di Sylvano Bussotti.

Ma già nei giorni precedenti Firenze vestirà i panni del «Maggio». Le vetrine di molti negozi esporranno la riproduzione di alcuni celebri bozzetti, le piazze più scenografiche della città saranno animate dalle riproduzioni ingigantite (realizzate dagli allievi dell'Accademia di belle arti) del bozzetto di De Chirico per «I puritani» del primo Maggio musicale fiorentino (1933).

Il 14 maggio a Palazzo Strozzi sarà inaugurata una mostra, curata da Caterina d'Amico con la collaborazione di Moreno Bucci, dedicata al lungo sodalizio tra l'istituzione fiorentina e uno dei più grandi coreografi viventi: Aurelio M. Milloss.

OSCAR

Carriere da premio

BEVERLY HILLS — Nel corso della prossima «notte delle stelle» in programma per il 30 marzo, tra tutte le pregiatissime statuette che verranno distribuite ce ne sarà una (Oscar per la carriera) che andrà all'attore Ralph Bellamy. Benchè nella propria vita abbia interpretato addirittura centotré film (l'ultimo è stato «Una poltrona per due»), Bellamy aveva ricevuto finora soltanto una nomination, come migliore attore non protagonista, cinquant'anni fa per «L'orribile verità» di Leo McCarey.

Nato a Chicago nel 1904, Bellamy ha debuttato nel 1929 a Broadway, mentre il suo primo ruolo di rilievo a Hollywood è del 1932 (in «Proibito» di Frank Capra).

Vanno poi ricordati i suoi ruoli in «Boy meet girl» (1938), «La signora del venerdì» (1940), «Corte marziale» (1956), «Tramonto a Campobello» (1959, dove incarnava Franklin Delano Roosevelt), «I professionisti» (1966), «Rosemary's baby» (1968, era il dottor Sapirstein) e «Bentornato Dio» (1977).

L'attore ha lavorato molto anche in teatro e televisione, dove è stato il protagonista di una fortunata serie imperniata sul poliziotto Mike Barnett.

Durante la 59.a edizione degli Oscar verrà premiato anche Steven Spielberg: non riceverà tuttavia la preziosa statuetta, (già sfuggitagli tre volte), bensì l'Irving Thalberg Memorial Award, un premio riservato ai produttori.

DIVE: LA FONDA

Jane, con tanto spirito in corpo

Oscar a portata di mano per la superba interpretazione di «The morning after»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Quei grandi specchi che nel film la accerchiano in continuazione sono l'unica carta di identità che accetta. Sull'orlo dei cinquant'anni (ne ha compiuti quarantanove da poche settimane) Jane Fonda sta correndo verso l'Oscar. Lo fa però in un modo insolito, con le borse sotto agli occhi, i capelli lunghi e anonimi, dominata dalle rughe, alcune accentuate, altre orgogliosamente vere.

Da poco a New York è uscito «The morning after» e il pubblico fa la coda per vederlo. È un giallo di Sidney Lumet, un giallo strano, tutto girato sulla costa del Pacifico, nel quale Jane Fonda presta viso e corpo alla povera Alex, una matura attrice disoccupata da anni, che «combatte» con l'alcool i sussulti suicidi, passando da un party all'altro fino a quando, un mattino («The morning after» appunto), non si trova tutta vestita in un letto sconosciuto, col cadavere di un uomo pugnalato in pieno petto.

Qualcuno vuole accusare Alex dell'omicidio e la perseguita spostando il cadavere da un posto all'altro, sin nell'armadio dell'attrice. Solo l'incontro con un ex poliziotto (il bravo Jeff Bridges) riuscirà, dopo due ore di film molto tese, a cavarla dai guai.

«The morning after» è una storia di perdenti, un bell'affresco della decomposizione psicologica che avvolge spesso il mito americano. Per questo ruolo, e per il primo lavoro con Sidney Lumet, la Fonda si era preparata da mesi, ingrassando un poco e soprattutto lasciandosi crescere, con un raffinato tocco di trasandatezza, i capelli molto oltre le spalle. Ma non è bastato. Prima del ciak ha seguito per settimane le riunioni della «Lega degli alcoolisti anonimi» spiando i gesti, gli sguardi, i dialoghi di tutti coloro, uomini e donne, che vogliono uscire a ogni costo dal collo della bottiglia.

A suo modo, è un film di impegno proprio su un tema che l'America sta vivendo in termini drammatici. Solitudine, scotch, fumo e sonniferi, sono la miscela per un cocktail fatale, che da New York a Los Angeles si serve in milioni di esemplari tutte le sere, nei bicchieri più strani. «The morning after» sembra un pugno nello stomaco dato al rallentatore. Attraverso la camera di Lumet si assiste impotenti ai passaggi del male. Jane Fonda, in questa ricerca del particolare, avvolta in un «magnifico squallore estetico», è stata definita dal New York Times «semplicemente splendida». Non c'è traccia, nella moglie separata di Los Angeles, della signora «ricca e famosa» che ha sempre costituito l'immagine pubblica di Jane, donna e manager, attivista arrabbiata e grande star.



Jane Fonda «vecchia maniera»: ma anche la nuova promette di regalarle soddisfazioni e riconoscimenti

«La debolezza psicologica, la fragilità, la condizione di sconfitta e la pigrizia nel riscatto, mi hanno profondamente colpita» ha detto la Fonda subito dopo l'uscita del film. E Sidney Lumet ha aggiunto: «Dovevo discutere della sceneggiatura, e una domenica l'ho chiamata a casa. Dalla voce mi sembrava addirittura Alex ed era in preda a uno stato d'ansia. Ho capito che anche lei è insicura e vulnerabile nonostante le apparenze. È una qualità unica, che appartiene soprattutto alle grandi attrici che vivono».

Su quei bicchieri enormi, in cui Alex beve da una stanza all'altra del «loft» di Los Angeles dove si è svolto l'omicidio, mentre cerca di cancellare ogni traccia che possa comprometterla, le sue labbra contratte si appoggiano continuamente, ma quasi con disprezzo. È un delirio lucido dettato dalla sopravvivenza.

Interpretare Alex, per Jane Fonda, dopo ventisette anni di cinema nel quale ha sempre dominato per grinta e personalità, è stata una sfida. Una sfida in gran parte già vinta. «Ci sono voluti però mesi — dice — prima di far accettare agli studi di Hollywood il copione di James Hicks». Ma alla fine «la grande rompiscatole» l'ha spuntata. Questa ubriacona accusata di omicidio è lontana anni luce dalle palestre di aerobica, dalle creme e dalle cure dimagranti che hanno fatto di Jane Fonda una «donna miliardo».

Alex non ha mai fatto una dieta, se non quella dei sonniferi e degli ansiolitici di cui è imbottito il suo bagno; ma quando alla fine piange, da quei profondi occhi azzurri sembra sfuggire un lampo: quel lampo di rivincita cercato per anni, a piccoli sorsi, in fondo a una bottiglia.

«The morning after» è piaciuto a New York e sta guadagnando consensi anche sul Pacifico, dove l'occhio di Lumet su una Los Angeles bassa e quasi disabitata corre amaro come la bocca al risveglio da una sbronza. La sua cinepresa quasi si rifugia in interni bizzarri pieni di maniglie e di colpi di luce che, nell'assoluta povertà di elementi, danno però grande impatto a questo sofisticato, pauroso e dolcissimo thriller.

Lontana da «Julia», da «La calda preda» e da «Barbarella», più vicina a «Non si uccidono così anche i cavalli?», Jane Fonda, dopo questo film ha annunciato di volersi dedicare d'ora in poi solo al cinema. La sua casa di produzione ha in cantiere diversi progetti per il 1987, nei quali però, lei ci tiene a dirlo, non figurerà come protagonista. Il suo impegno contro le centrali nucleari, a favore dell'ambiente, per i diritti civili l'assorbe sempre e si travaserà in questi lavori della «Fonda Film».

Per la grande attrice, la «nomination» per l'Oscar, finisce per rappresentare il riconoscimento più pieno di una maturità artistica assolutamente ben spesa.

BIENNALE CINEMA

La Mostra si farà ma senza Rondi

Servizio di
Andrea De Marchi

VENEZIA — La 44.a Mostra del cinema di Venezia si farà. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Biennale, al termine di due giorni di discussioni piuttosto vivaci. Fumata nera, invece, per quanto riguarda il nome di chi dovrà assumere l'onere della direzione.

E' apparso subito chiaro che, dopo le polemiche che avevano scosso l'ente veneziano nelle ultime settimane, ben difficilmente sarebbe stato raggiunto subito un accordo sul nome del nuovo direttore della Mostra. I fatti sono noti: Gian Luigi Rondi, direttore uscente del settore cinema, aveva fatto ricadere sulle spalle di tutte le strutture della Biennale una vera e propria gragnuola di accuse, additando, nella sua relazione di fine mandato, una lunga serie di responsabilità che sarebbero state, a suo dire, all'origine del non felicissimo esito dell'ultima edizione della Mostra.

Si era molto parlato, nei giorni scorsi, dell'istituzione di una commissione di inchiesta, capeggiata dallo stesso Rondi, che avrebbe dovuto appurare la natura delle disfunzioni denunciate e le eventuali responsabilità in merito. Il direttivo della Biennale non ha però deciso in tal senso, dando invece mandato al presidente Portoghesi di stilare una relazione sulla base di documenti che gli verranno forniti dal segretario generale Favero.

Da quanto si è saputo per bocca del prof. Penelope, consigliere dell'ente e commissario delle arti visive nel 1972, se certamente non è stata raggiunta un'intesa in positivo sul nome del futuro direttore, nel corso della riunione sono venute a cadere alcune ipotesi ventilate negli ultimi tempi, e si è così contribuito a sgomberare il campo sul quale dovrà lavorare il consiglio nella prossima riunione, fissata per il 27 di questo mese.

Niente affidamento della Mostra, dunque, a un funzionario dell'Ente affiancato da una commissione di esperti, e definitivo tramonto di qualsiasi «ipotesi Rondi»: «Per due ordini di motivi — ha sottolineato Penelope —: il primo di natura istituzionale, che conferma l'impossibilità di un reincarico senza una modifica della legge; il secondo, legato all'evidente poca credibilità di un ritorno di Rondi dopo le pesantissime critiche alla Biennale».

Il consiglio direttivo ha inoltre sollecitato i direttori di settore a presentare la loro relazione consuntiva di fine quadriennio, così come previsto esplicitamente dal contratto. «Nessuno lo ha ancora fatto — è sempre Mario Penelope a parlare —, nemmeno Rondi. Infatti la sua relazione non può esser certo considerata come un rendiconto sugli esiti culturali del suo mandato». Altre critiche sull'operato dei direttori sono poi legate a un'eccessiva «allegria» nella spesa, con conseguenti, consistenti sfondamenti dei budget dei settori. In particolare, il direttivo avrebbe deciso di operare un drastico ridimensionamento delle spese per le ospitalità.

In attesa della seduta di fine febbraio circolano, ovviamente, alcuni nomi: soprattutto quelli di Lino Miccichè, già direttore del Festival di Pesaro, e di Guglielmo Biraghi, responsabile del Festival di Taormina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi tutti i giorni. Telefonare ore pasti 302118. 51776/1

REFERENZIATA per stiro offresi mattina o pomeriggio da combinarsi tel. 43209. 51710/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna media età, stabile con dormire referenziata per aiuto domestico, compagnia signora anziana sola. Telef. 572354. 51714/2

CERCASI Monfalcone collaboratrice domestica 3 ore alla settimana 0481/480945. 51789/2

CERCASI prestaservizi referenziata — 4 giorni settimanali — ore 7-11. Scrivere a cassetta nr. 18/D Publied 34100 Trieste. 819/2

FAMIGLIA cerca collaboratrice fissa tel. 040-566194 51785/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 51803/3

COMMESSA referenziata offresi solo mattino. Scrivere a cassetta nr. 32/D Publied 34100 Trieste. 51742/3

CUOCO offresi anche come aiuto libero subito tel. 577449 mattino. 51819/3

CUOCO pasticciere capace offresi ristorante albergo. Tel. 744583. 51601/3

DATTILOGRAFA esperienza studio legale cerca impiego tel.: 912975 ore pasti. 51772/3

DATTILOGRAFA 19enne primo impiego cerca lavoro Monfalcone e dintorni. 0481/76491 17-19. 50/3

ESPERTA prima notista aggiorna contabilità anche computerizzata offresi collaborazione o dipendenza tel. 762973 ore 15-16. 51822/3

EX crocerossina 50enne offre assistenza a persona anziana. Scrivere a cassetta n. 26/D Publied 34100 Trieste. 51700/3

GEOMETRA militesente volonteroso, primo impiego offresi tel. 212923-307271. 51715/3

GIOVANE ventenne forte di bella presenza esamina proposte per qualsiasi impiego serio e duraturo tel. 814495. 51631/3

GIOVANE ventenne militesente, serio, volonteroso, con matricola navigazione offresi. Telefonare 413561. 51604/3

OFFRESI autista 40enne pratico volonteroso patente C tel. 43209. 51710/3

OFFRESI fattorino anni 25 patente B telefono 870141. 51674/3

OFFRESI operaio panettiere. Tel. 821813. 51727/3

OFFRESI pasticciere specializzato. Tel. 870141. 51600/3

PASTICCIERE e gelatiere esperto pronta disponibilità offresi. Tel. 280993. 51707/3

PASTICCIERE 22enne lunga esperienza referenziato militesente offresi con urgenza. Telefonare 280255. 51696/3

PENSIONATO pat. D-E cerca lavoro part-time autista custode. Tel. 756011. 51758/3

PERITO termotecnico ventenne militesente patentato offresi lavoro dignitoso tel. 941729. 51769/3

RAGAZZA 21enne volonterosa cerca qualsiasi lavoro serio anche come apprendista o part-time. Telefonare 811847. 51784/3

REFERENZIATA, cerca lavoro compagnia persone anziani eventualmente come colf. Telefonare ore pasti 820741. 51811/3

SIGNORA esperienza invalidi offre assistenza anche notti. Tel. 303609. 51773/3

SIGNORA referenziata offresi per assistenza persona anziana. Autosufficiente. Telefonare 414873. 51816/3

SIGNORA referenziata offresi per assistenza e compagnia persona anziana. Tel. 69388. 51820/3

SIGNORA referenziata offresi cucina-stiro, telefonare dopo le 19 302432. 51767/3

SIGNORA referenziata si offre per compagnia e assistenza a signora sola autosufficiente tel. ore pasti 69364. 51751/3

TEDESCO madrelingua italiano francese spagnolo corrispondente lingue libera subito anche part-time tel. 224378. 51750/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part time. Scrivere: Arcom, casella postale 17183-20170 Milano. 59/4

AGENZIA di Trieste di importante compagnia di assicurazioni cerca produttore con precedenti esperienze nel ramo. Inviare curriculum a cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. 757/4

AGENZIA pubblicitaria cerca collaboratori anche part-time con esperienza vendita, guadagni sicuri tel. 68848 mattino. 896/4

ASSOCIAZIONE di categoria con sede a Trieste cerca personale per la propria segreteria. Sono richieste elevata capacità nei lavori d'ufficio, in particolare dattilografia e stenografia, ed esperienza nella gestione autonoma del lavoro. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum alla cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste. 050041/4

ASSUMESI immediatamente collaboratore/trice con esperienza assicurativa. Presentarsi lunedì 9 febbraio alle ore 14.00 presso Termini Broker galleria Protti, 2. 869/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 0005/4

ASSUMIAMO montatori ascensori. Telefonare ore ufficio 0481-711510. Massima riservatezza. 243/4

ASSUMIAMO subito ambosessi seguito apertura nuove filiali in zona. Telefonare 0444/566847. 484/4

AZIENDA commerciale cerca urgentemente a Gorizia giovani per semplice lavoro organizzato. Telefonare lunedì 9-13 allo 040/62016. 868/4

BARBIERE cercasi telefonare al 747951. 51699/4

CAPOFFICINA provata esperienza cercasi. Dettagliare a cassetta n. 23/D Publied 34100 Trieste. 831/4

CERCASI commesso o commessa, preferibilmente conoscenza sloveno, per negozio centro specializzato abbigliamento uomo. Scrivere a cassetta n. 17/D Publied 34100 Trieste. 817/4

CERCASI impiegata part-time pratica amministrazione del personale. Scrivere a cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. 802/4

CERCASI per bar apprendista banconiera massimo 17 anni già pratica del ramo. Richiedesi serietà e dinamismo. Presentarsi bar Inter via Matteotti 4 lunedì 9 febbraio dalle 16 alle 18. 57/4

CERCASI programmatore esperto ambienti unix-xenix e database relazionali per contratto formazione. Manoscrivere curriculum cassetta n. 41/D Publied 34100 Trieste. 905/4

CERCASI tecnico con o senza esperienza per settore macchine ufficio, militesente con patente. Scrivere cassetta n. 38/D Publied 34100 Trieste. 880/4

CERCHIAMO personale di vendita anche part-time, purché volonteroso c.p. 994 Trieste. 844/4

COMMESSA 30-35 anni bella presenza conoscenza serbo-croato. Presentarsi Penelope, lunedì 15.30-19 via Carducci 43. 881/4

CUSTODE cerca industria locale preferibilmente ex sottufficiale forze dell'ordine massimo 45/50 anni senza figli o figli indipendenti. Inviare curriculum indirizzando a: cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. 827/4

DITTA nel ramo macchine ufficio cerca tecnico specializzato per riparazioni possibilmente perito elettronico. Inviare lettera curriculum vitae a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. 778/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 267/4

IL PALIO di Trieste cerca artisti di ogni genere per incontri rionali. Rivolgersi segreteria Passaparola via Coroneo 6, tel. 68723. 896/4

IMPIEGATA part-time 8.30-12.30 curriculum indicare eventuale conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 36/D Publied 34100 Trieste. 51333/4

INTERNATIONAL organization seeks an experienced editorial and proof-reading clerk — english mother tongue — must have shorthand, typing and good knowledge of word processing. Please apply to cassetta no. 41/B Società pubblicità editoriale, 34100 Trieste ref. AD/rem. 509/4

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca segretaria madre lingua inglese, ottima conoscenza stenografia inglese e dattilografia 100/50, esperienza di word processor. Scrivere cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste-referenza AD/rem. 554/4

PASTICCIERE con provata esperienza assumesi prontamente tel. 62568 mattino. 51733/4

PER immediata assunzione azienda grafica triestina cerca esperto macchinista litografo scrivere a cassetta n. 33/D Publied 34100 Trieste. 858/4

PERITO meccanico tempi e metodi cercasi rispondere a cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste. 831/4

PRIVATO cerca persona esperta assistenza anziani e lavori domestici zona Aquila mensile vitto facoltativo, riposo settimanale domeniche alternate. Scrivere a cassetta n. 29/D Publied 34100 Trieste. 51735/4

RAGIONIERA esperta dattilografa assumiamo contratto formazione anche primo impiego. Manoscrivere cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. 822/4

RISTORANTE Gorizia cerca personale sala anche apprendista presentarsi via Bellini 1. 37/4

SOCIETÀ commerciale ricerca capitano lungo corso max 30.enne perfetto inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 35/D Publied 34100 Trieste. 861/4

SOCIETÀ commerciale con sede a Grado cerca ragioniere giovane con provata esperienza, militesente. Telefonare 0431/80992. 050044/4

SOCIETÀ ricerca venditore auto propria esperienza tecnico commerciale conoscenza inglese per vendita prodotti per cantieristica. Scrivere a cassetta n. 12/D Publied 34100 Trieste. 798/4

STUDIO commercialista cerca collaboratore molto pratico contabilità Iva, dichiarazioni annuali e computers età 35-45 anni. Scrivere a cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. 829/4

STUDIO commercialista cerca praticante ragioniere o neo laureato. Scrivere a cassetta n. 11/D Publied 34100 Trieste. 788/4

STUDIO consulenza finanziaria cerca segretaria dinamica predisposizione rapporti interpersonali ottima preparazione contabile amministrativa. Pregasi inviare curriculum a cassetta n. 34/D Publied 34100 Trieste. 51748/4

STUDIO professionale cerca impiegato/a esperto/a settore paghe, retribuzione interessante, inutile scrivere se non in possesso del requisito richiesto. Offerte a cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. 803/4

TAPPEZZIERI, falegnami, verniciatori cercasi patentati referenziati anche artigiani. Telefonare 568326. 800/4

TECNOCOLOR viale XX Settembre 38 cerca magazziniere con patente pratico colori vernici, militesente. Presentarsi dalle 17 alle 19. 893/4

UFFICIO di ispezioni e controlli a Trieste necessita di impiegata a tempo determinato circa 1 anno. Richiesto diploma di istituto tecnico buona conoscenza lingua inglese e dattilografia. Tel. ore 8-10 al 61656. 58/4

1.600.000 mensili guadagnerete confezionando articoli di bigiotteria nel vostro domicilio. Scrivere Esse Elle creazioni, via degli Stampecchia 7, Lecce. 00007/4

8.000.000 al mese è il nostro guadagno medio per una professione nuova, affermata e impegnativa. Elevata qualificazione professionale si garantisce — società leader consulenza finanziaria seleziona per Trieste, automotivati, autonomi, affermati, ambiziosi. Provenienza gradita: banca, assicurazione, vendita. Si richiede diploma e/o laurea, età 25-40 anni. Massima assoluta riservatezza, inviare dettagliato curriculum a mezzo lettera semplice a cassetta n. 24/D Publied 34100 Trieste. 832/4

Ricerche e offerte di personale qualificato

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE Enasarco ricerca azienda imballaggi industriali per Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia. Scrivere casella 55/B Publied 20124 Milano. 168/5

CERCHIAMO agenti di vendita introdotti bar, pizzerie, ristoranti, zona Trieste c.p. 994. 844/5

VENDITORE-trice con esperienza beni largo consumo cerca ditta grossista marchi esclusivi. Pregasi inviare curriculum, assicurasi massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. 846/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 845/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 845/6

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte telefonare 765347. 51613/6

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere. Telefoni 755192-947238. Via Rigutti 13/1. 891/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 75868-70063 Gambini 27/A. 720/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano impianti singoli centralizzati minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. Tel. 763545. 372/6

ARTIGIANO giardiniere esegue pulizia giardini potatura alberi, risana piante con camion proprio. Tel. 724322. 51817/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti graffiati appartamenti armatura propria. Tel. 724322. 51817/6

BATTITURA relazioni dispense tesi. Elaborazione formale di testi. Fotocopiatura accuratezza e rapidità. Telefonare 764996. 51574/6

MURATORI pittori piastrellisti eseguono restauri tetti poggioli facciate appartamenti. Tel. 723053. 51790/6

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane applicazioni carte parati. Telefono 755603. 51725/6

RIDIPINGO cucine bagni stanze. Telefonare 764996 ore pasti. 51766/6

SGOMBERIAMO rapidamente eventualmente acquistando giacenze cantine soffitte locali tel. 748044. 51801/6

TINTEGGIATURA coloritura interni ed esterni applicazione parati lavori accurati. Tel. 0432/281279. 14/6

8 Istruzione

PIANISTA organista professionale insegna domicilio 68480 signora d'Amore. Ore 17-18. 51671/8

PIANOFORTE impartisce lezione professoressa lunga esperienza concertistica e insegnamento. Preparazione accurata esame ammissione Conservatorio tel. 751742. 51800/8

PROFESSORESSA impartisce lezioni greco latino prezzi modici telefonare sera 748963. 51760/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni impermeabili modelli attuali superelegantі prima qualità prezzi straoccasione la vostra pellicceria di fiducia Cervo v.le XX Settembre 16 III piano ascensore. Tel. 767914. 457/9

PRIVATO vende registratore di cassa Sweda 3 aliquote, vera occasione. 0481/72363 orario negozio. 31/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 867/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri mobili statue porcellane e arredamenti d'epoca tel. 68242. 749/10

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane mobili intere giacenze ereditarie telefonare 300719. 877/10

NONSOLOLIBRI piazza Barbacan 631562 libri riviste oggetti foto materiale collezionistico arredamento interi appartamenti. 889/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102. 51108/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 245/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 - primo piano. 050003/12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 51250/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 28 febbraio acqua S. Benedetto 1,5 gassata 2 lit. naturale 450 bibite 1,5 lit. 850 1/2 litro lattina birra Karsbrau 990 caffè Eisner 1/4 2.450 1/2 kg miele 2.900 extra vergine De Santis 4.500 Baileis 10.500 Johnny Walker 7.600 in via Canova 9, Commerciale 27 Pagliaricci 2, oppure al vostro domicilio telefonando ai n. 569602-418762-728215. 875/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture Fiat nuove, Mercedes nuove 190E, 250D, 200 E, pronte rateazioni senza anticipi: Fiat Uno 45 '85, Ritmo 60 5 V '82, A 112 EL '81, Opel Corsa '83, Golf 1100 '82 77, Giulietta 1.6 '83, Alfa Sud '82, Alfetta Quadrifoglio '84, Renault 5 TL '81, BMW 320 '80, Mercedes 200 E '85, Mercedes 250 D nuova con sconto, Scirocco GT '80, Delta Gt 1.6 '83, Panda 30 '81, Fiat Uno 45 '83. 050037/14

A.A.A. AMPIA SCELTA USATO, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600-1800, Montreal, Regata 100 S, Orion GL 1600, Bmw 320 M60, Ritmo CL Diesel, Ferrari 308 GTB i, Golf Cabrio 1000 GL, Volvo 740 GLE D6, R5 TL-GTL, Vespa Pk 125, Cagiva 125 Elefant. AUTOCCASIONI via Romagna, 6 040/61126 SABATO APERTO. 050045/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchina da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 885/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 735/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Vespa 125/'85, Peugeot 205 GR/GLD, 305 SR/GLD, 505 STI, Horizon LS/GLS, Uno 45/55, 127, 126, X19, Ritmo Abarth, Y10, A112 E/70hp, R11 TSE, Opel Corsa SR, Golf GL, Metro Turbo, Metro LS, Fiesta, Ibiza 1,2, Matra Ranch. 876/14

BMW 320 M 60 bianca, cerchi in lega, vende concessionaria Mercedes Nascimben via Flavia Noghere tel. 232277. 050043/14

CAGIVA Alarossa 350 '84 vende autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

DYANE 6 '82, uniproprietario carrozzeria meccanica perfetta quotazione Quattroruote vendo tel. 301425. 51653/14

F. FIAT, nuova Concessionaria «Trieste Automobili» vendita Fiat nuove Uno Fire pronta consegna. Esposizione usato selezionato, garanzia Sus: 126 '81, Panda 30 Super '84, 45 Super '85, 127 '77, '82, 127 Panorama Diesel nuova con forte sconto, Uno 45 '84, 45 Super Fire '85, Ritmo 60, '79, '81, '83, Ritmo Diesel '81, Ritmo cabrio '85, 131 Supermirafiori '78, Renault 5 GTL '79, R 14 GTL '78, Fiesta 1100 '78, Peugeot 104 '80, Mini Clubman familiare '81. Vetture sotto al milionemezzo: con pagamento tutto rateale: 500 L '70, 126 '74, 128 Coupé '73, 131 Special '77, Opel Kadett '78, Dyane '75. Permute, rateazioni. Telefono 413337, via di Roiano n. 6. 882/14

FIAT Uno 45 S '83/'85 vende autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

FIAT 127 CL '81, 127 Sport '82, 128 '70, Ritmo 60 CL '82/'83. Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

GARAGE-Regina Bmw esposizione vendita assistenza, ricambi, via Raffineria. Tel. 040/725345, ufficio. 756/14

GARAGE Regina, posti auto, in abbonamento. Orario 6.30-24 compreso festivi, tel. 040/725345, ufficio. 756/14

HORIZON GLS 1300 perfetta metallizzata stereo mangianastri. Tel. 744173-200409. 51743/14

KAWASAKI KLR 600 maggio '86, 3000 km perfetta vendo 411851.

LANCIA Beta 1300/77 uniproprietario perfetta vendo tel. 750028.

MERCEDES Benz concessionaria per Trieste Nascimben, via Flavia Noghere, tel. 232277, offre consegne programmate a breve termine 190 E, 190 D 2.5 e 250 D.

NUOVA Golf 1800 GTI anno 1985 tetto apribile, vetri elettrici, perfetta, vendesi. F. Zagaria tel. 725390.

OCCASIONE Fiat Uno 45 dell'84, 25.000 km rossa perfetta L. 6.800.000 trattabili. Tel. 828937.

OCCASIONE Fiat 128 ottimo stato vissuta garage 1.200.000 trattabili. Telefono 947162. 51756/14

OCCASIONE vendo Audi 80 LS 1978 uniproprietario rossa metallizzata. Tel. 762539. 888/14

PEUGEOT 205 GR '84 perfetto vende Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

PRIVATO vende Mercedes 200 blu benzina impianto a gas motore e carrozzeria perfetti anno 1976 L. 6.500.000 trattabili. Tel. 390657. 51567/14

R 9 TDE Diesel 1600 agosto 1986 bollata fatturabile pochi chilometri vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

VENDESI A 112 Elite tel. 71513. 51510/14

VENDESI nuova Panda 1000 S 7.000 km in garanzia 8.000.000. Telefonare 755221. 050046/14

VENDO Audi 90 anno '85 perfetta. Tel. lunedì dopo le ore 14 al 229219. T.A. 56/14

VENDO Panda 45 dell'83 accessoriata 4.600.000 trattabili. Tel. 810909 (20-21). 51794/14

VENDO Porsche 924 iniezione perfette condizioni visibile via Vittorino da Feltre 1/C. 880/14

VW Golf GL 1100 '77/'81, Vw maggiolino 1200 '78, Vw Golf GTI 1600 '81. Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

VOLVO 240 Diesel '83 accessoriato vendo. Tel. 392456. 51722/14

Z.Z. MY CAR USATO GARANTITO SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI PERMUTE: Escort XR3i, Panda 45, Audi 80 GLE, Giulietta 1600-1800, Golf GTI 1600-1800, Prisma 1600, Maserati Biturbo, Alfa 33 1300 S, A 112 Abarth-Elegant, 500 L, Kadett 1200, Peugeot 205 GR, Golf GTD, Uno 45 Fire, Range Rover, Alfa 33 Q. oro, Regata 100 S, Porsche 911 S Targa, Ritmo Cabriolet. MY CAR v. F. Severo 122 040/569119 SABATO APERTO. 050045/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER: Laika Adria. Roulotte varie marche. Esposizione Nauticaravan Muggia tel. 271256. 821/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ANZIANI: la casa di riposo «ALFREDA CHALVIEN» accoglie persone autosufficienti e parzialmente non autosufficienti. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menu a scelta. Per informazioni tel. 630179. 700/17

STANZA luminosa indipendente no cucina zona residenziale parcheggio auto ogni confort affittasi a signore occupato tel. 301257 ore ufficio 422420 dopo ore 20. 841/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI affitto zona centralissima prestigioso uso foresteria e/o ufficio min. 3 stanze max 1.000.000. mensili. Tel. 764664 Tommasini & Scheriani Amministratori Immobiliari. 20/18

ALVEARE 724444 ricerchiamo per referenziati non residenti bistanze servizi arredati garanzie contrattuali. 906/18

BARCOLA appartamento o casetta in affitto cerco. Prego telefonare orario negozio 416678. 51649/18

CASA Mia cerca urgentemente miniappartamenti per non residenti referenziati. Massima serietà. Nessuna spesa per proprietari 68858 9-11 16-19. 872/18

CERCO urgentemente appartamento camera cucina bagno anche ammobiliato zona Duino Monfalcone Gradisca. Offro max 230.000. 0481/481201. 46/18

INGEGNERE non residente in trasferta cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 902/18

INSEGNANTE referenziato cerca appartamento Trieste e provincia. 767892. 51694/18

MUSICISTA Teatro Verdi cerca appartamento arredato max 400.000. Inintermediari. Tel. 391219 ore pasti. 51805/18

NON residente impiegata Inps cerca miniappartamento ammobiliato telefonare ore pasti 767751.

NON residente referenziato cerca appartamento periodo transitorio 2 stanze servizi. Tel. 60480. 898/18

RESIDENTE cerca in affitto appartamento mq 100 in zona periferica preferibilmente Rozzol/Montebello. Tel. 65320. 51741/18

1.000.000. al mese per 10 anni offro per casa con giardino da ristrutturare. Telefonare 421133. 51778/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI arredato matrimoniale soggiorno cucinino bagno. 350.000 Tris Mazzini 30 tel. 61425. 51730/19

A. ECCARDI affitta Fabio Severo appartamento uso ufficio due stanze servizi. 732266. 874/19

AFFITTASI a Duino appartamento arredato bicamere garage. Per informazioni tel. 0432/203136-33831. 13/19

AFFITTASI in zona Giardino Pubblico un monolocale più servizio riscaldamento autonomo. Tel. 43456. 870/19

AFFITTANSI in zona Giardino Pubblico primo ingresso 2 appartamenti con 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 43456. 870/19

AFFITTASI non residenti appartamento in zona signorile 2 stanze soggiorno servizi 500.000 mensili. La Piramide 729233. 10/19

AFFITTASI stanza uso ambulatorio. Tel. 722235 mattina. 51807/19

AFFITTASI ufficio signorile Ponterosso ampia metratura riscaldamento 850.000. Progettocasa 767548. 26/19

AFFITTASI Commerciale attico prestigioso ampia metratura contratto quadriennale. Progettocasa 767548. 26/19

AFFITTASI uso uffico casa d'epoca 4 vani con wc primo piano. Esperia Via Battisti 4 tel. 750777. 853/19

AFFITTASI zona Piazza Garibaldi due appartamentini camera cucina doccia wc confortevoli ben arredati solo a singoli non residenti 300.000, Tel. 411534. 902/19

AGENZIA Gamba 768702 Villa ammobiliata tristanze soggiorno cucina servizi garage giardino zona Marco Praga affitasi. Affittasi appartamenti arredati non residenti. Affittasi magazzino tre stanze V. XX Settembre. 840/19

ALABARDA 768821 affitta zone Stazione, Sanzio, Log, Giardino Pubblico ammobiliati a non residenti. 851/19

ALVEARE 724444 Eremo nuovo, panoramico: tristanze, biservizi, auto metano, possibilità box. 600.000 mensili. 906/19

ALVEARE 724444 Felluga arredato, quadristanze, biservizi, garage 800.000 mensili; Perugino arredato, tinello, cucinino, servizi 500.000 mensili. 906/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta ufficio 60 mq zona tribunale lire 500.000 mensili; appartamento via Giulia 160 mq 3.o piano, ascensore lire 550.000 mensili; appartamento arredato 80 mq S. Pasquale confort, posto macchina lire 400.000 mensili; appartamento arredato 60 mq posto macchina, via Marconi lire 500.000 mensili; magazzino 30 mq S. Giacomo lire 200.000 mensili; ufficio 50 mq Baiamonti lire 350.000 mensili. 863/19

CANARUTTO affittasi locale 100 mq Mazzini senza licenza uso varie attività. 300.000 mensili. 30.000.000 buona uscita. 69349. 884/19

CASA MIA affitta CACCIATORE 2 stanze soggiorno cucina bagno arredato tutti confort; altro simile in casetta con giardino DOMIO 68858 9-11, 16-19. 872/19

CENTRALE modesto alloggio ampia metratura adatto dormitorio 250.000 mensili. 764400. 10/19

DOMUS Fabio Severo 5.o piano in perfette condizioni interne: soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, autometano, ascensore. Affittasi solo non residenti arredato L. 800.000, tel. 69210. 1/19

DOMUS Falchi 10.o piano vista mare: stanza matrimoniale, zona pranzo, salotto, cucina, bagno, ripostiglio. Affittasi arredato solo non residenti. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Salem in casa ventennale con ascensore e riscaldamento affittasi appartamento vuoto: tinello con cucinino, due stanze, bagno. Affittasi vuoto solo non residenti L. 500.000 più spese. Tel. 61763. 1/19

DOMUS S. Nicolò affittasi appartamento uso ufficio: tre stanze, servizi, autometano. L. 750.000, tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi box auto 35 mq con acqua e luce via S. Benedetto, L. 160.000. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Marchesetti affittasi box auto con acqua e luce. L. 120.000. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Schmidl appartamento in casetta: soggiorno, due stanze, bagno, veranda. Affittasi arredato solo non residenti. L. 400.000. Tel. 61763. 1/19

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 168 primo piano via Beccaria telefonare 761413 feriali 9-13. 51796/19

GORIZIA affittasi monolocale arredato. Telefonare 0481-84775. Ore 14-16. 53/19

GREBLO 68789 affitta Sanzio e Stadio a non residenti ammobiliati bene 3 stanze servizi altro Densa piccolo magazzino. 23/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta zona ROSSETTI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 837/19

LA CHIAVE 272725 Muggia Trieste appartamenti ammobiliati a non residenti contratto a termine. 830/19

LAMARMORA, 3.o piano, 2 stanze, cucina, servizi, arredato, 4 posti letto, affittasi a non residenti. Telefonare 9-12/17-18 - 304364. 819/19

LORENZA affitta: non residenti, ammobiliati, Molino a Vento: bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, panoramico, 500.000. Valmaura: 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 350.000. Piccardi: 3 stanze, cucina, bagno, 350.000. S. Marco: 2 stanze, cucina, bagno, 350.000. Tel. 734257. 883/19

LORENZA affitta: Commerciale, salone, 2 stanze, cucina, servizi, confort, 500.000. Roiano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 350.000. Tel. 734257. 883/19

LORENZA affitta: ambulatorio arredato centrale tutti confort 150.000. Tel. 734257. 883/19

LORENZA affitta: F. Venezian locale affari, mq 36, 280.000 Commerciale mq 14, 160.000 tel. 734257. 883/19

MAGAZZINO seminterrato XX Settembre 170 mq no accesso carrabile 320.000 affittasi 631792. BONZANINI. 903/19

MONFALCONE affittasi alloggio rilevando mobilia cucina accessori. DOMUS 72623. 29/19

PANORAMICISSIMO, signorile, salone, camera, cameretta, bagno, cucina, ampio terrazzo, affittasi ammobiliato, non residente contratto annuale 600.000 più riscaldamento. Scrivere a cassetta n. 32/C Publied 34100 Trieste. 51304/19

PRIVATO affitta locale pianoterra zona Tribunale mq 33. Tel. 740988. 51747/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 affitta uso ufficio stanze in bellissimo palazzo recente 728644. 22/19

SIT Severo appartamento ammobiliato non residenti 450.000 mensili 728644. 22/19

SIT Veglione Carnevale locale affittasi riscaldamento 728644. 22/19

SIT Centro affittasi ampio alloggio non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT affitta locali d'affari centrali da 350.000 mensili. 728644. 22/19

SIT affitta non residenti casetta con magazzino indipendente accesso auto 700.000 mensili. 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 affitta Terza Armata magazzino passo carraio 130 mq altro Cologna 250 mq con uffici riscaldamento eventualmente vendita. 887/19

STUDIO 4 728334 affittasi ospedale appartamenti arredati e vuoti referenziati. 887/19

UFFICIO/STUDIO 55 mq perfetto autometano zona Stazione affittasi tel. 418345, 12-14. 50833/19

USO ufficio affittasi appartamenti centrali 90/130 mq Pizzarello 766676. 19/19

ZONA Sanzio affittasi appartamento adatto anche ambulatorio-ufficio. Telefonare 733882. 51764/19

ZONA via Roma appartamento 160 mq da restaurare 4.o piano Pizzarello. 766676. 19/19

Continua in 10.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 96/85

Si rende noto che alle ore 11 del 26 febbraio 1987 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di CARONE in VEGLIANI ROSA:

I lotto: P.T. 22091 di Trieste con 213/1000 p.i. della P.T. 23232 di Trieste (alloggio al III piano di via S. Zenone 4).

Prezzo base L. 46.500.000

II lotto: P.T. 22093 di Trieste, con 130/1000 p.i. della P.T. 23232 (alloggio al IV piano di via S. Zenone 4).

Prezzo base L. 23.900.000

Offerte minime in aumento: L. 300.000 per ciascun lotto. Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 26 gennaio 1987

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che Cantoni Gualtiero per l'esazione di un credito di L. 3.811.101 e accessori, ha chiesto la vendita dei seguenti immobili di proprietà di Bonaccorsi Franca in Fabbro e Bonaccorsi Renato: P.T. 3905 di Scorcola, con 117/1000 p.i. c.t. 1.o in P.T. 3892; con 117/1995 p.i. c.t. 1.o in P.T. 3902 e 5/1000 p.i. c.t. 1.o in P.T. 3892; 117/2000 p.i. c.t. 2.o in P.T. 3902; 117/2000 p.i. c.t. 3.o in P.T. 3902.

L'udienza a sensi dell'art. 569 c.p.c. è fissata alle ore 9.30 del 26 febbraio 1987.

Trieste, 23 dicembre 1986

Il Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 5/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 11 del 26 febbraio 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di MINENNA FRANCESCO e di ARESTA ROSA in MINENNA:

P.T. 45164 di Trieste c.t. 1° con 35/1000 p.i. della P.T. 45157 (alloggio al 1° piano in via Madonna del Mare 7, di mq 91, composto da atrio-ingresso, 3 camere, cameretta, cucina e bagno-gabinetto) al prezzo base ulteriormente ridotto di Lire 34.944.000, con offerte minime in aumento di Lire 500.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 19 gennaio 1987

Il Cancelliere

GENOVA / D'ALESSANDRO

«Non c'era alternativa»

Il presidente della Regione non è d'accordo

GENOVA / LA COMPAGNIA PORTUALE

«Ma con noi dovrà fare i conti comunque»

Pezzolo: la gente si chiede se la crisi non dipenda anche da D'Alessandro

Intervista

di Paolo Rumiz

«Non credo che D'Alessandro potrà mai chiamare dei bergamaschi per farli lavorare in porto. Dovrà, comunque vadano le cose, fare i conti con noi...». Amanzio Pezzolo, viceconsole della compagnia portuale, stretto accento genovese, fa il punto nave sotto la bufera degli eventi. «Il fatto è che la gente comincia a chiedersi come mai questo manager non riesca a chiudere la partita se non con decreti, come mai il porto sia diventato impraticabile... Non può essere solo colpa dei portuali...».

Quando l'utenza ha deciso di andarsene da Genova, vi ha addossato tutta la colpa dell'accaduto. Ma voi, che pensate di questa utenza genovese?

«C'è utenza e utenza. Ci sono quelli che sfruttano il porto in modo negativo, vivendo anche loro sui soldi dello Stato. Sono quelli che improvvisamente si sentono minacciati, ma non dai portuali. Hanno paura di un'organizzazione veramente concorrenziale che potrebbe anche falcidiarli. Quindi, anche se fanno la serrata, la fanno contro loro stessi. Quella gente si è dimostrata anche in passato prontissima ad abbandonare Genova, tutte le volte che i suoi piccoli interessi non coincidevano con quelli più generali della città. Quell'utenza ha spremuto Genova, nel porto non ha mai messo una lira. Quelli se ne vanno, a Genova non lasciano niente. Sarà un secolo che nessuno investe, i mecenati sono spariti...».

C'è però l'impressione che anche la vostra sia una battaglia di retroguardia...

«Battaglia di retroguardia la fanno quelli che vogliono imporre alla portualità un modello rigido e già superato dai tempi. Non c'è catena di montaggio nei porti. Qui invece si vuole applicare uno schema di lavoro che è già stanco. Noi diciamo invece che il porto ha bisogno di una grande flessibilità, non riconducibile semplicisticamente a uno schema di tipo industriale. Non accettiamo gabbie. Tanto più che i porti da cui D'Alessandro ha mutuato il tipo di organizzazione, stanno già cercando altre strade, altre frontiere. Guardi Rotterdam o Amburgo...».

Che ne pensa del progetto D'Alessandro che mira a conquistare un traffico per un milione di container?

«Quel progetto lì significa raccontare frottole non solo ai genovesi, ma a tutta la nazione. Ma se in Italia abbiamo complessivamente un traffico di un milione 400 mila container! Credo che Ravenna, Livorno o Trieste vorranno continuare ad avere il loro flusso di container... Ebbene, o si è capaci di fare management industriale, oppure siamo andati lì solo per disorganizzare l'esistente senza organizzare seriamente il nuovo...».

Dite che la vostra controproposta organizzativa costa meno di quella di D'Alessandro? Perché?

«Nel budget della S.p.a. per l'87 si fanno veramente i conti del salumiere. Lasciamo stare gli errori grossolani di mercato. Consideriamo solo un punto: i due elementi che portano al pareggio sono un prezzo, 305 mila lire a container, e un numero, 254 mila container. Ora innanzitutto non è detto che quel numero di container si raggiunga. E se si raggiunge non è detto che ci sia lo spazio per movimentarli efficacemente, visto che già ora ci sono grandi difficoltà al terminal. Pensi che a Genova si sta già lavorando su tre o quattro livelli. Lei capisce l'intelligenza di questo management che va sul mercato a offrire prezzi senza fare i conti con la realtà delle cose?».

La vostra proposta invece?

«Noi articoliamo un tipo di produttività flessibile in più che copre i tempi morti. Sotto la struttura di programmazione, occorre un costante rapporto fra chi esegue e chi gestisce. Si recupera così un dieci per cento di produttività in più, che noi abbiamo offerto sul piatto del rilancio portuale, forse con un po' di ingenuità. Sa cosa ci rispondevano gli utenti? Che non volevano l'uovo oggi ma la gallina domani... Per gallina intendono forse lo Stato, una gallina senza esaurimento, la solita, vecchia vacca da mungere...».

Nella proposta di D'Alessandro c'è il passaggio a voi di un terminal da gestire in assoluta autonomia. Perché non accettate di dimostrare operativamente in quel terminal la fondatezza della vostra proposta imprenditoriale?

«Se ne parla da tempo. Ma finora non si è trasformata in una proposta seria, concreta. Noi accettiamo in qualsiasi momento di misurarci sul piano dell'imprenditorialità. Ma a patto di non sezionare il porto. Se la Compagnia è nella holding-porto con il 15 per cento di partecipazione, crediamo che tutto il porto debba essere attraversato da questa presenza. La concorrenza fra realtà operative autonome può provocare una dispersione di energie. La portualità non è un sistema a isole. Scadrebbe il servizio. Il mito del piccolo è bello sta tramontando un po' dovunque. Figuriamoci nei grandi sistemi».

C'era una volta in porto il compromesso storico. Fra il blocco dc del Consorzio e quello rosso della Compagnia. Poi arrivò un manager, guarda caso socialista, a far da cuneo in questa alleanza. Che ne pensa di questa interpretazione politica dei fatti genovesi?

«Prima di D'Alessandro c'era un altro presidente socialista. Per quindici anni. Poi è arrivato D'Alessandro. E si è verificato un fatto stranissimo. Che la gente che oggi lo sostiene è proprio quella che alla notizia del suo arrivo si stracciava le vesti. Il fatto è che D'Alessandro è partito con una carica innovativa, soprattutto d'immagine. E qualcuno ha cominciato a pensare che questo potesse anche far comodo. Ma poi, D'Alessandro è diventato gradatamente prigioniero proprio di quelli che egli riteneva essere i suoi ostaggi. E c'è stato l'indurimento».

Perché per trecento giorni non avete detto nulla, poi di punto in bianco avete aperto un fuoco di sbarramento?

«Il modello D'Alessandro, è vero, era leggibile già dalla primavera dell'86. Ma è anche vero che fin d'allora abbiamo fatto le nostre critiche. Abbiamo parlato di rigidità. A novembre abbiamo fatto invece le nostre controproposte, ma è dalla scorsa primavera che abbiamo messo in guardia il porto e la città dal progetto di D'Alessandro».

Cos'ha risposto il Consorzio alle vostre critiche?

«Ho chiesto ripetute volte al Cap di affidare a un giudizio di saggi le due proposte comparative, perché si stabilisse oggettivamente quale fosse la migliore. Non abbiamo mai avuto una risposta».

Una Genova destabilizzata può far comodo ai porti concorrenti. Non vi viene in mente che dietro alla solidarietà di altri porti nei vostri confronti vi possa anche essere questo calcolo?

«Crede che Livorno si preoccupi del progetto di D'Alessandro per un milione di container? Sanno benissimo che è una burla, e ci ridono su. Tanto più che l'intero mercato del container sta irrigidendosi. Persino a Rotterdam tira aria di crisi. No, non credo che ci sia una situazione del tipo: Genova piange, Livorno ride. C'è invece consapevolezza che noi portuali genovesi abbiamo messo il dito sulla vera piaga».

Ma forse il dito sulla piaga l'ha messo D'Alessandro...

«No, perché se noi avessimo accettato supinamente il suo modello, la stampa nazionale non si sarebbe nemmeno occupata di noi. E invece ora la gente si chiede, giustamente: non sarà che dietro a tutto c'è la solita storia italiana di appannaggi, di investimenti, di cattedrali inutili, di torte da spartire?».

«Dichiarato disprezzo delle leggi e degli accordi». Timore di ripercussioni sugli altri scali italiani

GENOVA — Il commissariamento era «l'unica scelta rimasta all'autorità preposta per il regolare andamento del porto». Roberto D'Alessandro, presidente del consorzio portuale di Genova, in una lunga dichiarazione, addossa tutta la responsabilità al «boicottaggio dei portuali». Tanto più che questo boicottaggio si è accompagnato «al dichiarato disprezzo degli accordi e delle leggi proprie del nostro ordinamento portuale».

«Questo fatto — conclude D'Alessandro — è tanto più grave, in quanto il gruppo che di tale boicottaggio e disobbedienza è artefice, è per legge designato a svolgere un servizio pubblico nell'interesse dell'utenza e di tutta la città: e con questo insensato comportamento ha spinto al disastro un'organizzazione di lavoratori fondamentale per la portualità genovese».

D'Alessandro ha usato dunque il pugno di ferro. Ma quale unitarietà esiste in seno ai partiti della maggioranza a Genova sulla decisione del Consorzio? L'impressione è che l'unanimità di consensi attorno al manager di Portofino non sia più così totale come un mese fa. Il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, socialista come D'Alessandro, per esempio sbotta: «Un atto come questo poteva essere non dico concordato, ma almeno valutato fino in fondo».

L'uomo di De Mita in Liguria, Filippo Peschiera, osserva che è «illusorio, all'interno di strutture portuali vecchie, operare il passaggio dalla manualità alla managerialità adottando disegni progettuali di stampo illuministico e quindi disancorati dall'analisi dei fattori complessi in gioco». E che dire del petroliere Riccardo Garrone che attacca gli stessi imprenditori osservando: «Guai a pensare che la crisi di Genova dipenda solo dalla compagnia portuale».

Ma che dice l'utenza? E soprattutto cosa farà dopo la minaccia di «serrata» a partire da domani? Gli imprenditori si sono dichiarati disponibili a revocarla, ma di fatto la «normalizzazione» dell'operatività in porto è ancora lungi da venire, tanto più ora che i portuali hanno deciso di fatto il blocco fino appunto a lunedì mattina.

Massima incertezza dunque, tanto che spedizionieri, autotrasportatori, commercianti, operatori dell'export e agenti marittimi si sono dichiarati «consci del rischio del passo rappresentato dal commissariamento», definito «un fatto gravissimo e senza precedenti» e contemporaneamente un atto che non lasciava spazio ad alternative.

Tumultuose e contrastate le reazioni dei sindacati. «La decisione di commissariare la compagnia costituisce, anche per le motivazioni formali che la sostengono, un atto provocatorio che evidenzia un arrogante uso del potere e l'incapacità di comprendere, sotto il profilo tecnico e sociale, la complessità dei processi produttivi nella portualità». Lo afferma Alessandro Daccà, segretario ligure della Filt-Cgil.

Secondo il segretario generale della Cisl-Liguria, Franco Paganini, il «commissariamento della 'Culmv'' è un provvedimento che noi non abbiamo mai rivendicato. Sono stati i fatti e la violazione da parte della compagnia delle intese sottoscritte che hanno determinato tale evento.

Il commissariamento, secondo il segretario confederale della Uil Walter Galbusera, costituisce «l'epilogo grave ma inevitabile di una vicenda in cui si è purtroppo affermata la linea della contrapposizione frontale nella gestione dei conflitti sociali.

«Sono sconcertato — è il commento del console della compagnia portuale di Trieste, Vincenzo Marinelli — sconcertato per il metodo, che è una chiara fuga dal confronto». Come reagiranno le altre compagnie portuali in Italia? L'onda lunga della conflittualità genovese continua a far paura.

(p. r.)

BRASILE

Colpo grosso del gruppo Ferruzzi

MILANO — Il gruppo Ferruzzi ha annunciato ieri ufficialmente l'acquisizione della società brasiliana Cica, società agroalimentare leader in Sudamerica, nel quadro della strategia rivolta alla internazionalizzazione e diversificazione delle proprie attività.

L'investimento per il gruppo è stato di 135 milioni di dollari per il 98,7% delle azioni ordinarie. La Cica, con sede nello Stato di San Paolo ha un fatturato di 220 milioni di dollari Usa e una produzione di 40 tipi di prodotto, dalle conserve a base di pomodoro, alle marmellate, legumi in scatola, condimenti.

La società, che controlla il 60% del mercato delle conserve a base di pomodoro del Brasile, basa le vendite (60%) sulla grande distribuzione. L'attività produttiva si articola in 5 fabbriche, gli stabilimenti producono 250 mila tonnellate/anno di prodotti e occupano 4500 dipendenti. All'attività produttiva si affianca l'assistenza tecnica all'agricoltura.

L'utile della società è di 22 milioni di dollari Usa. La Cica, che faceva capo al gruppo Bonfiglioli (Banco Auxiliar) passerà sotto il controllo della Mopevi, la sussidiaria brasiliana del Gruppo

IL CAFFÈ IN CIFRE

Si tornerà alle quote?

L'import italiano di caffè verde da gennaio a novembre, secondo le rilevazioni statistiche doganali, ha raggiunto tre milioni 815 mila sacchi da 60 chilogrammi di grezzo, contro i tre milioni 981 mila dello stesso periodo dell'85 e tre milioni 213 mila dell'84.

Le differenze sono da attribuire ai ritardi della consegna dei dati da parte dell'amministrazione doganale all'Istituto centrale di statistica.

I Paesi dai quali l'Italia ha comperato più caffè nell'86 vengono così classificati: 1) Brasile con 878 mila sacchi, 2) Costa d'Avorio con 782 mila; 3) Uganda con 562 mila; 4) Camerun con 276 mila; 5) Colombia con 194 mila; 6) Indonesia con 166 mila; 7) Guatemala con 111 mila circa.

Per quanto concerne il traffico nel porto franco di Trieste, il caffè sdoganato dal novembre '85 all'ottobre '86 è stato di due milioni 409 mila sacchi, con un netto primato in campo nazionale.

Dal 2 al 4 febbraio si è svolta all'«International Coffee Organisation» di Londra la giunta esecutiva (alla quale ha presenziato per la delegazione italiana il dott. Hesse, presidente dell'Associazione Caffè Trieste), con lo scopo di esaminare la possibilità o meno di restare in un regime di libero mercato del caffè, dopo che per cinque anni (fino al febbraio scorso) si era lavorato sulla base di quote prefissate. In linea generale, i paesi produttori, che si erano riuniti a Londra il 28 scorso, si sono dichiarati favorevoli alla eliminazione del mercato liberalizzato per il ritorno alle «quote».

Non conosciamo le opinioni di tutti i 24 paesi importatori, ma è probabile che la maggioranza degli stessi sia favorevole alla tradizionale «quotizzazione». Comunque, l'assemblea generale dell'Ico si riunirà dal 16 al 29 prossimo per cercare di arrivare a una soluzione, cioè alla continuazione della «liberalizzazione» del mercato o al ritorno alle quote tradizionali.

Ricordiamo, in chiusa, che nel 1986 il porto di Trieste ha movimentato fra arrivi e partenze con ferrovia, via mare e con autotreni, circa 5,47 milioni di sacchi, collocandosi così fra i primi quattro porti caffeicoli dell'Europa occidentale.

(D. Lunder)

MONFALCONE

Laminati Lisert cessa l'attività. Licenziamento per 70

MONFALCONE — Chiude i battenti a Monfalcone un'azienda siderurgica, la Laminati Lisert: la direzione, attraverso l'Associazione industriali, ha fatto sapere che intende licenziare i 70 dipendenti per cessazione dell'attività.

Lo stabilimento non è produttivo dal 1984, quando la legge sul ridimensionamento del settore siderurgico invogliava con poderosi incentivi di miliardi a sospendere l'attività. I lavoratori della Laminati Lisert, quello che rimane dei 110 dipendenti che formavano l'organico del personale, sono in cassa integrazione: fino a questa dichiarazione ufficiale avevano sempre sperato, seppur con convinzione via via meno motivata, in una riconversione produttiva. In effetti, da due anni a questa parte della necessità di trovare un progetto alternativo per mantenere in vita lo stabilimento e conservare i posti di lavoro si è molto discusso, a livello sindacale, in sede politica, nel consiglio comunale di Monfalcone; e in merito c'erano state autorevoli assunzioni di impegno, come quella dell'Assessorato regionale all'industria.

Tuttavia, pur trovandosi la Laminati Lisert in una zona alla quale viene riconosciuta vocazione alla produttività, nessuno ha concretizzato un'alternativa per salvare un'azienda che, in tempi migliori, aveva il suo spazio e le sue opportunità di lavoro.

La notizia del licenziamento del personale non sorprende del tutto, perché il timore di questa ingloriosa fine della Laminati era già nell'aria da qualche tempo.

(m. l.)

MACCANICO A MEDIOBANCA

I partiti: è l'uomo giusto

«Ho sciolto le riserve quando hanno chiarito il mio compito»

La Malfa: garanzia sicura di autonomia

ROMA — «Mi è stato chiarito il compito che dovrò svolgere, e questo alla fine mi ha indotto a sciogliere le riserve che avevo mantenuto fino a giovedì». Antonio Maccanico, ancora per poco segretario generale del Quirinale e prossimo presidente di Mediobanca, dopo giorni di riflessione sul delicato compito che lo impegnerà nei prossimi mesi, appare ora più disteso anche se non nasconde né a sé né ai suoi interlocutori le difficoltà che si profilano.

«Non è certo un compito facile. E per questo ho accettato solo quando è stato ben chiaro il senso del mio mandato». Le parole di Maccanico sembrano confermare l'opinione che si raccoglie negli ambienti politici che seguono con attenzione le scelte legate al futuro assetto dell'istituto di via Filodrammatici.

In sostanza — si afferma in modo più o meno esplicito — il nuovo presidente di Mediobanca ha accettato la proposta dell'Iri e delle tre Bin solo quando ha ricevuto assicurazioni non tanto riguardo ai suoi poteri bensì al rapporto, che dovrà essere definito, tra l'azionista pubblico e i privati (sia gli azionisti «storici» sia gli eventuali candidati al salotto buono della finanza).

Tutti positivi i primi commenti dei politici sulla presidenza di Mediobanca affidata ad Antonio Maccanico: tutti sottolineano le sue qualità di «mediatore istituzionale» e tutti lo indicano come la persona più adatta a gestire i futuri equilibri azionari dell'istituto, finora «feudo» impenetrabile di Enrico Cuccia. Infine, tutti si dicono sicuri che Maccanico non ha certo accettato il delicato incarico per imporre il potere della mano pubblica agli azionisti privati di Mediobanca ma per cercare un nuovo equilibrio adeguato al ruolo dello storico istituto.

«L'indicazione da parte delle banche di interesse nazionale di Antonio Maccanico per la presidenza di Mediobanca costituisce una garanzia che la tradizione di autonomia e indipendenza dell'istituto di via Filodrammatici avrà una piena e autorevole continuità». Lo ha detto a Milano il vicesegretario del Pri, Giorgio La Malfa al termine dei lavori del congresso della componente repubblicana nella «lega delle cooperative».

Pomicino: bloccato chi voleva «irizzare»

Secondo il presidente della commissione bilancio della Camera, Paolo Cirino Pomicino che in questo periodo è in forte attrito con Prodi, la scelta di Maccanico per la presidenza di Mediobanca «testimonia che è prevalsa la linea della ragionevolezza di fronte ai tentativi striscianti di "irizzare" l'istituto, che deve rimanere invece un qualificato punto d'incontro tra l'azionista pubblico e i privati. In questo senso, Maccanico rappresenta una certezza, in quanto ha le qualità del mediatore in grado di rinegoziare il rapporto fra gli azionisti di Mediobanca».

Secondo il deputato socialista e membro della commissione finanze Franco Piro «Maccanico è il tecnico giusto perché è fornito della necessaria sensibilità istituzionale per rappresentare anche all'estero le qualità del sistema finanziario italiano. Insomma, Maccanico è l'uomo che può rilanciare l'immagine di Mediobanca all'estero e continuare a svolgere, all'interno del "sistema Italia", l'opera di risanamento delle aziende, siano esse pubbliche o private».

«Inoltre — continua Piro — si tratta della persona adatta per salvaguardare Mediobanca dall'inflazione dell'"azionista occulto» che per anni non è stata contrastata e, contemporaneamente, può favorire l'ingresso di nuove forze imprenditoriali.

SETTIMANA / LA BORSA

Ancora tendenza al ribasso

MILANO — Mercato azionario ancora in calo (é la terza settimana consecutiva) con l'indice Comit di fine ottava attestato a quota 705,11, contro 708,37 di venerdì 30 gennaio. La perdita −0,47% è modesta, ma conferma che Piazza degli Affari si è fermata. E lo dimostra il volume degli scambi, sceso a 28 milioni di pezzi-giorno di media (35,5 milioni la settimana precedente) per un controvalore di 167 miliardi di media al giorno (contro 170,6).

La settimana non ha dato luogo a spunti: il lavoro è stato di aggiustamento, con interventi, quando ci sono stati, legati a fatti contingenti. Nessun titolo in particolare ha brillato, anche se una buona corrente di denaro ha nuovamente investito, nelle ultime due riunioni, Fondiaria. Voci di Borsa sostengono che Iniziativa Me.T.A avrebbe raggiunto la maggioranza assoluta nella compagnia, altre affermano che i nuovi acquisti fanno capo a Ligresti. Nessuna conferma, coma al solito, ma il titolo ha guadagnato il 4,85%, fissando il prezzo a 84.200 lire.

L'ottava ha però presentato un mercato in tenuta: le cinque sedute, infatti (tre al ribasso, due al rialzo) hanno ritoccato l'indice di frazioni. Nonostante l'offerta abbia ancora prevalso, la velocità di assorbimento sui nuovi prezzi è stata tale da bloccare qualsiasi velleità ribassista.

Tutti i comparti hanno fatto segnare ribasso, ma lo stesso è risultato contenuto per i valori delle grandi holding industriali (−0,39%) e per gli assicurativi (−0,14%). Nel comparto industriali, si è finalmente mossa Olivetti (+2,82%) che ha rilanciato le perdite delle due Fiat. Montedison ha confermato il prezzo di una settimana prima.

Gli assicurativi sono risultati calmi sempre deboli i finanziari (−1,07% come comparto) e realizzati (specie le tre Bin) i valori delle banche (−1,03%). Un certo risveglio di Sip ha tenuto in quota il settore comunicazioni; mentre tra i valori delle aziende commerciali si è distinta Rinascente (+4,36%).

Settimana di scarso interesse al terzo mercato, per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni.

La settimana è stata attiva invece nel settore dei titoli a reddito fisso.

UDINE

Inaugurata «Agriest '87»

UDINE — La strategia italiana in sede comunitaria, per la decisione dei prezzi agricoli, è stata illustrata ieri dal ministro dell'agricoltura, in occasione dell'inaugurazione della 22.a mostra delle macchine e dei prodotti agricoli «Agriest '87», che da quest'anno si presenta in veste nazionale.

Pandolfi, affrontando i problemi dell'agricoltura a livello nazionale, ha illustrato i programmi del governo a sostegno del settore e ha ricordato poi l'innovativa legge 752 per lo sviluppo dell'agricoltura.

Continuaz. dall'8.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDI artigiani e commercianti improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata sino a 50 milioni. Nessuna spesa anticipata. Riservatezza, 02/5472625. 40657/20

A.A. GESTIMMOBILI: Latteria rionale licenza arredamento inventario prezzo interessante, 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI: Salone acconciature muri licenza avviamento zona viale 38.000.000. 772244.

A Grado cedesi gestione bar ristorante pizzeria. Per informazioni scrivere a casella postale 45 - 34073 Grado. 1/20

ACQUISTASI negozio abbigliamento esclusivamente centro o locale d'affari, tel. 941070. 51749/20

ACQUISTASI piccola rivendita tabacchi scrivere a cassetta n. 28/D Publied, 34100 Trieste. 19/20

AGENZIA Gamba 768702 Bar ampia licenza centralissimo cedesi Muggia. Drogheria buon reddito zona residenziale cedesi. Salone parrucchiera zona Monfort cedesi. 840/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza frutta-verdura, ottimo avviamento, arredamento, inventario rionale. 835/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza AFFITTACAMERE Borgo Teresiano. OCCASIONE. 836/20

ALABARDA 768821 vende adiacenze via Flavia frutta-verdura licenza avviamento arredamento 45.000.000. 851/20

ALABARDA 768821 vende negozio idraulica sanitari tab. XIV licenza avviamento arredamento 18.000.000 più inventario. 851/20

AUTOSOVVENZIONI, cessioni stipendio, piccoli prestiti, fiduciari, mutui sconto effetti, anticipazione crediti, leasing, leaseback direttamente accordiamo, 0432/45363. 050042/20

AUTOTAPPEZZERIA avviatissima ultratrentennale contratto affitto nuovissimo 40.000.000. Informazioni esclusivamente per appuntamento VIP immobiliare 64112. 26/20

CANARUTTO negozi grandi metrature Corso abbigliamento, pelletterie adatto grandi ditte. Trattative riservate, 69349. 884/20

CEDESI affittanza negozietto semicentrale adibito attività sartoria maglieria, tel. 948468. 51793/20

CEDESI bar superalcolici cibi cotti tabacchi giornali tab. XIV zona Barcola contanti. Scrivere a cassetta n. 39/D Publied, 34100 Trieste. 51783/20

CEDESI gestione rivendita scarpe eventualmente riparazioni prezzo interessantissimo. BG 272500. 16/20

CEDO licenza avviamento vendita materiali riscaldamento accessori articoli tecnici. Scrivere a cassetta n. 37/C Publied, 34100 Trieste. 656/20

CENTRALISSIMA attività su 600 mq licenze IX, X, XIV, acquisto parziale muri. Scrivere a cassetta n. 42/D Publied, 34100 Trieste.

CERCASI licenza per drogheria zona Centrale, telefonare ore negozio 574080. 754/20

ESPERIA cede LATTERIA RIONALE causa vecchiaia OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 853/20

ESPERIE CEDE, AFFARONE, RIONALE ALIMENTARI con licenza, LATTERIA SALUMERIA DROGHERIA FRUTTA VERDURA anche trasferibile. OTTIMO LAVORO per giovani. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 853/20

ESPERIA CEDE OPICINA NEGOZIO COLORI CARTA PARATI e affini tabella XIV/26 attività compreso inventario. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 853/20

ESPERIA CEDE S. GIACOMO negozio CALZATURE arredamento moderno. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 853/20

FINANZIAMENTI personali, mutui immobiliari 1° - 2° anche dopo ipoteca bancaria, per acquisto, ristrutturazione, liquidità; cessioni quinto anche protestati, tel. 64100.

GORIZIA cedesi avviato negozio abbigliamento biancheria zona centro, telefonare 0481/85572 ore negozio. 56/20

GRADO albergo ristorante centralissimo apertura annuale ottimo avviamento trattativa riservata. Immobiliare Adriatica 0431/81345.

GRADO Città Giardino licenza annuale ristorante pizzeria rosticceria bene avviato prezzo interessante. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050040/20

GRADO Pineta risostorante pizzeria arredamento nuovo conduzione familiare. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050040/20

IMMOBILIARE CIVICA vende drogheria, profumeria, avviatissima, tabella XIV, zona Commerciale, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 837/20

LABORATORIO GASTRONOMIA avviatissimo alto reddito vendita dettaglio ingrosso attrezzatura arredamento muri locale in eccellenti condizioni 160.000.000. Informazioni esclusivamente per appuntamento VIP immobiliare 65834.

LA Chiave 272725 cede salone acconciature maschili 30.000.000.

LA Chiave 272725 cede articoli regalo bomboniere bigiotteria nuovissimo 28.000.000. 830/20

LA Chiave 272725 casalinghi materiale elettrico ferramenta trentennale esperienza cede. 830/2P

LA Chiave 272725, 220 mq locale nuovo licenza bar gelateria gastronomia pasticceria tavola calda sala giochi cede. 830/20

LA Chiave 272725 rinomata centralissima attività unica nel suo genere cede in blocco. 830/20

MONFALCONE DOMUS 72623. BAR TRATTORIA centralissima 60 coperti magazzino mq 200, servizi. 29/20

MONFALCONE KRONOS: avviato panelatte alimentari centralissimo L. 19.000.000, 0481/74430. 1/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi dei Legionari avviata bottiglieria L. 22.000.000, 0481/74430. 1/20

NEGOZIO CENTRALISSIMO AVVIATISSIMO FORTE PASSAGGIO TABELLE IX X XIV/5 CEDESI ATTIVITÀ CON MURI CONDOMINIALI MASSIMA SERIETÀ. Scrivere cassetta n. 31/D Publied 34100 Trieste. 853/20

OFFRESI gestione snack-bar in porto turistico. Appuntamento telefonico 0431/91041. 1/20

PIZZARELLO 766676 frutta e verdura vendesi licenza e muri 85 mq. 19/20

POLLI spiedo alimentari buonissimo avviamento ottima posizione vendesi. Tel. 392655 orario di lavoro. 51754/20

PRIVATO vende prestigioso negozio abbigliamento centro tab. IX X XIV/5. Scrivere a cassetta n. 33/C Publied 34100 Trieste. 647/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura ottimo reddito 32.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento istituto bellezza centralissimo ottimo lavoro 30.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza profumeria drogheria erboristeria zona forte passaggio 39.500.000. 14/20

RABINO 762081 bar buffet alcolici superalcolici posizione favolosa avviatissimo 130.000.000 massima riservatezza. 14/20

RABINO 762081 licenza abbigliamento zona uno ottimo lavoro 56.000.000 altro rionale 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento fiori piante ottimo avviamento 33.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza caffè latteria zona centrale buon reddito 34.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento cartoleria tabacchi mercerie rionale 26.000.000. 14/20

RABINO 762081 attività artigianale disegni su stoffa confezioni abbigliamento 34.500.000. 14/20

REDDITIZIA attività rionale alimentari ortofrutta agenzia vende motivi anzianità. 229365. 894/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende licenza avviamento salumeria alimentari frutta verdura zona di passaggio realizzo 728644. 22/20

SIT Rive avviatissima licenza belle arti colori parati moquette occasione 728644. 22/20

SIT Centralissimo licenza avviamento arredamento tab. IX X XI XIV trattative riservate 728644.

SIT Centrale vendesi licenza avviamento frutta verdura forte avviamento 728644. 22/20

SIT Sistiana vendesi licenza avviamento tab. IX X XIV/1 728644. 22/20

SIT Occasione causa trasferimento articoli da regalo rigattiere bellissimi fori solo 15.000.000. 728644. 22/20

SIT Centralissimo locale d'affari grande metratura affittasi o vendesi trattative presso nostri uffici 728644. 22/20

SIT cedesi in gestione negozio calzature rionale grosso giro cauzionando merce 728644. 22/20

STARANZANO commercio al minuto ferramenta accessori idraulici utensileria colori vernici materiali edili. DOMUS 72623. 29/20

STARANZANO DOMUS 72623 PROFUMERIA BIGIOTTERIA CENTRALISSIMA. 29/29

SUPERALCOLICI semicentrale vendo tel. 762318. 51632/20

TABACCHI Ronchi dei Legionari valori bollati tabella XIV cedesi centralissimo. Informazioni via Roma 86. 47/20

URGENTEMENTE causa maternità vendesi latteria Roiano. Tel. 43952-414349. 51617/20

VENDESI bar superalcolici telefonare ore pasti 759176. 51569/20

VENDO licenza rigattiere telefonare al 306851 ore ufficio. 51814/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti preferibilmente recenti con box. 732266. 874/21

A.A.A. ECCARDI acquista contanti appartamento recente anche occupato. 732266. 874/21

A.A. CERCASI per ns. clientela alloggi in acquisto stabili recenti zone residenziali possibilmente box. Offriamo ai ns. clienti svolgimento gratuito pratiche mutui fondiari max 75% contributi regionali assistenza ristrutturazioni edili. Nessun onere al proprietario con incarico in esclusiva 3 mesi. AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI via Carducci 20 tel. 764842. 20/21

ACQUISTO appartamento salone 3 stanze servizi recente in zona signorile. 733419. 10/21

ACQUISTO contanti da privati Trieste o dintorni bicamera più servizi riscaldamento autonomo telefonare Padova 049/601698. 51642/21

APPARTAMENTO cercasi in acquisto zona Roiano dintorni 2 stanze cucina servizi. Tel. 410797. 898/21

APPARTAMENTO signorile minimo 100 mq preferibilmente con vista pagamento contanti telefonare 763189. 14/21

CERCASI immediatamente appartamento medio zona centrale essenziale ascensore poggiolo. BG 272500. 16/21

CERCHIAMO per nostro cliente villa anche bifamiliare con giardino possibilità permuta. Agenzia Meridiana 733275. 835/21

CERCHIAMO urgentemente villa con due o tre appartamenti anche da ultimare 733229. 25/21

DIRETTORE BANCA cerca appartamento panoramico 80 mq consegna anche fine anno. Tel. 728451. 17/21

ESSEFFE 744841 cerca villetta con giardino semiperiferica possibilmente con vista mare. 886/21

ESSEFFE 744841 cerca appartamenti liberi possibilmente con due stanze letto. 886/21

GEOM Sbisà: CERCA urgentemente per cliente VILLA Opicina anche bifamiliare massimo 350.000.000 garantita serietà professionale. 942494. 834/21

QUADRIFOGLIO cerca urgentemente salone 3 stanze signorile. Tel. 631171. 12/21

STABILE o blocco appartamenti anche occupati cerca privato per investimento scrivere a cassetta n. 27/D Publied 34100 Trieste. 19/21

VESTA cerca appartamenti da 2-3 stanze salone servizi zone diverse per nostri clienti. 730344. 820/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ATTICI indipendenti con mansarda solo due occasioni inizio costruzione Severo-Università direttamente impresa. Tel. 827602. 810/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare IV lotto villette nonchè appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6 732266. 874/22

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare ultimo prontoingresso cucina soggiorno due stanze ampia mansarda terrazze 732266. 874/22

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Giulia recente luminoso ampia cucina matrimoniale bagno atrio cantina giardino condominiale. 732266. 874/22

A.A.A. ECCARDI XX Settembre-Bonomo cucina due stanze servizi. 732266 874/22

A.A.A. ECCARDI Opicina recente cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostigli terrazza garage. 732266. 874/22

A.A. GESTIMMOBILI: Viale casa epoca soggiorno cucina due stanze servizi termoautonomo ottime condizioni. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Roiano appartamentino cucina tinello salottino bagno matrimoniale ottimamente rifinito 25.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Roiano soleggiatissimo da riattare bella casa epoca 75 mq, 43.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Rive paraggi stabile ristrutturato luminoso saloncino 3 stanze cucina servizio cantina termoautonomo 48.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: San Vito adiacenze luminoso ottima costruzione soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno termoautonomo 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: D'Annunzio soleggiato tre stanze stanzino cucina servizi separati terrazza 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Ippodromo recente piano alto ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi vista 58.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: D'Azeglio epoca ascensore cinque stanze due servizi cucina da sistemare luminoso 59.000.000.772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: D'Alviano soggiorno due camere cucina servizi balconi posto macchina riscaldamento ascensore 72.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: S. Giovanni costruzione recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ottime condizioni interne 73.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Petronio recente ottime condizioni luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 76.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: signorile ampia metratura salone cucina 3 stanze biservizi poggioli ampio balcone 90.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: recente luminoso tranquillo ottime rifiniture saloncino due stanze ripostiglio cucina bagno ampio balcone giardino di proprietà box 120.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: San Vito signorile perfetto salone grande cucina possibilità 3 camere doppi servizi termoautonomo 137.000.000. 772244. 21/22

A.I. ESPERIA VENDE LIBERO GATTERI 2 stanze cucina wc ascensore 32.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 853/22

A.I. ESPERIA VENDE OCCASIONE pressi PESTALOZZI IV piano terrazza panoramica stanza soggiorno cucina bagno ascensore centralriscaldamento. 47.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 853/22

A.I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000. Pagabile 195.000 mensili. VENDITE DIRETTE visioni progetti informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

AGENZIA DI AFFARI ''Trieste''
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 66 - TEL. 040/831116-826679

007 VIA COLOGNA appartamento al 2° piano con ascensore composto da camera, cameretta, salone, cucina abitabile, bagno, con autometano, luminoso, lire 79.000.000.

076 LE AGAVI appartamento al 4° piano, ottime condizioni, con camera, soggiorno, cucinino, arredato su misura, bagno, L. 70.000.000.

135 VIA NAVALI appartamento al 3° piano, perfetto, con tinello, cucinino, soggiorno, bagno vendesi a L. 50.000.000.

068 ZONA GIARDINO PUBBLICO appartamento al 2° piano con due camere, cucina, gabinetto, ripostiglio, 70 mq, L. 38.000.000.

134 ZONA BAIAMONTI appartamento al 2° piano, casa recente, con camera, cameretta, soggiorno angolo cottura, bagno, autometano L. 66.000.000.

144 LUSSINPICCOLO appartamento in casa recente con camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, posto macchina, vendesi a L. 77.000.000.

096 ZONA CENTRALE appartamento al 2° piano in casa nuova, con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, soleggiato, riscaldamento centrale L. 82.000.000.

071 ZONA GARIBALDI appartamento mansardato al 5° piano, completamente ristrutturato e arredato con mobili nuovi su misura, composto da camera, cameretta, soggiorno, tinello con angolo cottura, bagno, autometano, L. 60.000.000.

110 VIA CRISPI bellissimo appartamento al 3° piano con 4 stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano, signorile, L. 120.000.000.

025 GRETTA ALTA appartamento con bellissima vista mare e città, con 2 camere, salone, cucinino, servizi separati, ripostiglio, cantina, casa recente, riscaldamento centrale, L. 100.000.000.

001 ZONA OPICINA appartamento al piano inferiore di una casa bifamiliare con giardino condominiale, 2 camere, salone, cucina abitabile, bagno, poggiolo verandato, riscaldamento centrale, L. 118.000.000.

VIA D'ALVIANO appartamento in casa recente, al 4° e ultimo piano, con camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, 3 poggioli, luminoso, servizi separati, ripostiglio, cantina, posto macchina, riscaldamento centrale L. 76.000.000.

114 ITALO SVEVO appartamento al 5° piano con ampio terrazzo, composto da 2 camere, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, posto macchina condominiale, perfetto, L. 82.000.000.

063 VIA BRUNNER appartamento al 5° piano con ascensore, casa d'epoca ristrutturata, con camera, cucina, gabinetto L. 20.000.000.

098 VIA DELL'ISTRIA appartamento al 4° piano con camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, casa recente, L. 45.000.000.

143 CAMPI ELISI appartamento al 3° piano, casa recente, con camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo, luminoso L. 85.000.000.

123 ZONA OSPEDALE appartamento al 3° piano, con ascensore, casa d'epoca, con 2 camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina L. 55.000.000.

002 SERVOLA appartamento in casa recente con camera da letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazzo verandato, cantina, posto macchina, riscaldamento centrale L. 60.000.000.

131 PONZIANA appartamento al 5° e ultimo piano, casa d'epoca, panoramico, con camera, cucina, bagno, ripostiglio L. 33.000.000.

008 VIA GINNASTICA appartamento al 4° piano con salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, cantina, 120 mq, autometano, L. 80.000.000.

A.I. ESPERIA VENDE prontingresso CASA D'EPOCA BORGO TERESIANO 4 stanze cucina bagno 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 853/22

A.I. ESPERIA VENDE COMMERCIALE BASSA D'EPOCA 2 stanze soggiorno cucina bagno autoriscaldamento 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 853/22

A. PIRAMIDE 779233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze tavernetta box giardino 190.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Franca in signorile stabile d'epoca salone 5 stanze doppi servizi 160.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rozzol palazzina recente vista golfo salone 3 stanze doppi servizi terrazze 127.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Revoltella vista aperta tranquillo saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo 77.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano soggiorno 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 59.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rossetti adiacenze recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Ponziana piano alto luminoso vista mare città 2 stanze cucina bagno 33.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo luminosissimo camera cucina servizio 4.000.000 contanti resto dilazionato. 10/22

A SISTIANA vendesi appartamento in palazzina di recente costruzione sita in un parco, atrio, ripostiglio, bagno, cucinino, soggiorno, letto, 2 poggioli posto macchina interno ed esterno 90 mq orto tel. 55505-54328. 51683/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono VILLA recentissima ottimamente rifinita ampia metratura predisposta bifamigliare zona ALTIPIANO. Informazioni riservate ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono NEGRELLI stabile recente ascensore riscaldamento alloggio piano alto, cucina saloncino tre stanze servizi doppi poggioli possibilità mutuo max 75%. Svolgimento gratuito pratiche contributo regionale. Informazioni via Carducci 20. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono S. GIACOMO IN MONTE 12 alloggio ristrutturato. Cucina due stanze stanzetta bagno L. 45.000.000. Possibilità mutuo max 75% rata mensile L. 180.000. Informazioni via Carducci 20 tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono stabile recente centrale alloggio in buone condizioni riscaldamento autonomo cucina soggiorno camera bagno poggioli L. 55.000.000. Possibilità mutuo max 75% rata mensile L. 226.000. Informazioni via Carducci 20 tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono V piano casa d'epoca senza ascensore cucina due stanze bagno in buone condizioni prezzo d'affare L. 35.000.000. Ottimo investimento rendita 10%. Informazioni via Carducci 20. Tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono centrale mq 300 luminosissimo da ristrutturare L. 380.000/mq in stabile buone condizioni tel. 764842.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono minialloggio camera cucina casa recente L. 24.000.000 tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono GAMBINI-CONTI ristrutturato riscaldamento autonomo piano rialzato adatto ambulatorio/ufficio mq 90 tel. 764664. 20/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina avanzata costruzione ville bifamiliari varie metrature finiture accuratissime prezzi senza revisione. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 390.000 mensili vendonsi ultimi appartamenti bistanze stanzetta cucina abitabile bagno. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 panoramico soleggiato zona tranquilla tristanze soggiorno cucina abitabile servizi garage taverna. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 Sangiacomo vendonsi appartamenti stanza cucina wc 20.000.000, altro bistanze cucina bagno 28.000.000. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Bramante tristanze cucina servizi poggiolo. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 Ospedale soggiorno tristanze cucina abitabile bagno in stabile epoca ristrutturato. 840/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COMMERCIALE - S. LUIGI primingresso appartamenti con mansarda o taverna, terrazzi, vista. Esente provvigione. 835/22

AGENZIA Gamba 768702 magazzino zona Barriera adatto qualsiasi attività 2 fori wc 300 mq. 840/22

AGENZIA Gamba 768702 Canova soggiorno bistanze cucina servizi confort poggioli facilitazioni con mutuo 11,90%. 840/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca, piano II, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, rifinito. 835/22

AGENZIA Meridiana 733275 FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze cucina, servizi, poggioli. 835/22

AGENZIA Meridiana 733275 PUCCINI recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardinetto privato. 835/22

AGENZIA Meridiana 733275 GALILEI, piano IV soggiorno due stanze cucina servizi poggiolo autoriscaldamento. 835/22

ALABARDA 768821 zona Marina mansarda luminosissima vista mare IV piano soggiorno stanza stanzetta cucina wc 26.000.000. 851/22

ALABARDA 768821 Viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort 80.000.000. 851/22

ALABARDA 768821 zona Stazione locale 100 mq 45.000.000; altro 280 mq adatto varie attività 120.000.000. 851/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano più terrazza 75.000.000. 851/22

ALPICASA centralissima mansarda in fase di ristrutturazione 150 mq ascensore 733229. 25/22

ALPICASA Tor Cucherna prestigiosissimo su due piani salone cucina tre stanze doppiservizi primingresso 210.000.000 box 733209. 25/22

ALPICASA Roiano saloncino cucina bistanze bagno terrazza 77.000.000, 733229. 25/22

ALPICASA Sant'Antonio panoramicissima casetta primingresso 150 mq 145.000.000, 733209. 25/22

ALPICASA Ospedale saloncino cucina tristanze bagno autometano buone condizioni 67.000.000, 733229. 25/22

ALTURA libero panoramico cucina saloncino 3 stanze doppi servizi 2 poggioli soffitta vende geom. Opassich 64360. 890/22

ALVEARE 724444 recentissimo panoramico ultimo piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo 57.000.000. 906/22

ALVEARE 724444 Barriera stabile ristrutturato primentrata monolocale 36.000.000; saloncino, bistanze, biservizi 64.000.000. 906/22

ALVEARE 724444 Molino Vento recente negozio con soppalco 32.000.000; posti macchina zona Eremo, Garibaldi negozio box. 906/22

ARA 65010 ore 9-11 vende: appartamento 130 mq nuovo in casetta bifamiliare 4 stanze cucina doppi servizi balconi cantina garage 350 mq orto, via Tribel; appartamento 50 mq 2 stanze cucina bagno via Rossetti V piano; appartamento 90 mq in buona casa epoca via Manzoni III piano. 863/22

ALTOPIANO agenzia vende villa recente ottimamente inserita parco proprietà. 22936. 894/22

APPARTAMENTO Fabio Severo camera soggiorno cucinino bagno recente 18.000.000 contanti 25 mutuo 631792 BONZANINI. 903/22

APPARTAMENTO Rittmayer epoca ammezzato tricamere cucina bagno 25.000.000 contanti 24 mutuo. 631792 BONZANINI. 903/22

APPARTAMENTI centralissimi liberi, locali uso uffici, 350.000 metro. Tel. 567868. 904/22

AUTOMETANO appartamenti pronti rotonda Boschetto vende Marcon, Castaldi 3, 728012. 864/22

BOX grande con soppalco vendesi D'Alviano L. 21.000.000. Tel. 70800. 895/22

BOX Muggia via S. Giovanni spazioso facile ingresso, prezzo interessantissimo 272124. 51746/22

CANARUTTO Montebello appartamento 70 mq palazzina recente, rifinito lussuosamente, vista mare. 69349. 884/22

CANARUTTO Valmaura IV piano, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. 69349. 884/22

CANARUTTO Baiamonti piccolo appartamento V piano riscaldamento. Prezzo interessante. 69349. 884/22

CANARUTTO Ghirlandaio due stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggioli. 69349. 884/22

CANARUTTO unità 400 mq nove stanze, salone cucina due servizi. Adatto locanda, uffici. Affarone. 69349. 884/22

CANARUTTO Corso vendesi-affittasi 300 mq da ristrutturare ultimo piano adatto studio-abitazione. 69349. 884/22

CANARUTTO villa Romagna con piscina. Costiera livello mare. Tutti confort. Trattative riservate. 69349. 884/22

CASA Mia vende adiacenze giardino pubblico in bella casa epoca piano alto senza ascensore ampio stanza cucina possibilità bagno 15.000.000 68858 9-11, 16-19. 872/22

CASA Mia vende capannone 500 mq fornito ufficio servizi + 1500 mq scoperti adatto qualsiasi attività 68858. 9-11, 16-19. 872/22

CASA Mia vende bellissimo terreno pianeggiante fornito acqua luce 875 mq edificabile D2 68858 9-11, 16-19. 872/22

CASETTA due appartamenti località Muggia 12000 metri terreno. Vendesi miglior offerente. Tel. 275233. 53/22

CASETTA Roiano da riordinare 2 piani terreno adattissima bifamiliare Spaziocasa Valdirivo 36. 6/22

CORTINA alta residences 3 decadi multiproprietà monolocali arredati corredati 4 posti letto, posto, auto; da 18.500.000 telefonare 051/392573. 465/22

DOMUS Berlam lussuoso attico con mansarda fronte mare, grande metratura: salone, soggiorno, cucina, cinque stanze, tripli servizi, ripostiglio, terrazzi, due posti auto. Prezzo interessante, informazioni solo presso il nostro ufficio. 1/22

DOMUS Coroneo signorile appartamento, perfette condizioni: ingresso, salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli, due balconi. Ascensore, riscaldamento autonomo. L. 200 milioni, tel. 69210. 1/22

DOMUS Università pressi vista mare, appartamento su due piani: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, ripostiglio, garage, due posti auto, lussuosamente rifinito. Vendesi L. 210 milioni, tel. 61763. 1/22

DOMUS Catullo palazzina recente vista mare e verde lussuosissimo attico su due piani: mq 300 più mq 100 di terrazzi. Informazioni solo presso il nostro ufficio. 1/22

DOMUS Bellosguardo ottima opportunità in lussuosa villa, appartamento: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, giardino esclusivo, riscaldamento autonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Corso Italia ufficio primo ingresso, prestigiosa casa completamente ristrutturata con ascensore, autometano, rifiniture accurate: tre stanze, bagno, ripostiglio. L. 125 milioni, tel. 69210. 1/22

Continua in 12.a pagina

AMICI SENZA PAROLA — a cura di **mir**

Estinzione

Il lupo ridotto a 200 esemplari e anche l'orso scompare

In gravissimo pericolo le lontre.

Il gabbiano corso, ormai sparito.

Il Wwf non pensa soltanto agli adulti ma anche ai ragazzi; è così, oltre al Panda, pubblica anche il Panda junior, riservato ai giovanissimi ma che anche i grandi possono leggere.

Nell'ultimo numero, il periodico traccia una panoramica della situazione nazionale e, dopo aver rilevato che oltre 340 sono le specie vegetali in pericolo, indica che il lupo è ormai ridotto a soli 200 esemplari nell'Appennino. Anche l'orso sta scomparendo: 13 ne vivono ancora nel Trentino e 70 della sottospecie marsicana in Abruzzo.

L'inquinamento delle acque ha decimato le simpatiche lontre dei fiumi la cui popolazione è oggi di 50 unità, mentre la foca monaca è definitivamente scomparsa; forse esiste ancora qualche raro esemplare.

Dal nostro mondo sono, inoltre, sparite la martora, la faina, la puzzola, il gatto selvatico per non parlare di tutte le varietà di pipistrelli, che non trovano più rifugi durante il giorno. Tra i volatili non esistono più il cormorano, l'uccello delle tempeste, il tarabuso, il picchio dalmatino, il gabbiano corso, i rapaci e gli avvoltoi. Avanti di questo passo e poi scompariranno tutti.

A MILANO

Un'assise europea

Un'importante assise, incentrata sul tema «La politica europea per la protezione degli animali», avrà luogo sabato 14 febbraio, al Palazzo delle Stelline a Milano.

Ai lavori, che avranno inizio alle 11, presenzieranno il direttore dell'Eurogruppo protezionista Seymour Rouse, che è anche segretario dell'intergruppo del Parlamento europeo sul benessere degli animali.

Durante l'incontro-dibattito prenderanno la parola esperti della commissione della Comunità economica europea, l'on. Vera Squarcialupi, parlamentare europeo e membro della commissione internazionale per la protezione dell'ambiente.

Ai presenti saranno distribuiti i testi delle direttive della Comunità.

SOLITUDINE

Lola attende chi l'adotti

Anche gli animali quando rimangono soli al mondo vivono il dramma della solitudine e dell'abbandono. Questa è la storia di Lola, una bella micia di dieci anni, vaccinata e dal temperamento dolce e accattivante.

Dopo la morte del suo papà «adottivo» (un noto docente universitario), Lola era stata destinata alla soppressione, ma nell'ambulatorio dov'era stata trasportata era casualmente presente una giovane donna che si impietosì per la sua sorte. La prese, la portò nella sua minuscola casa, sperando si adattasse a vivere con i suoi gatti. Purtroppo la coabitazione si è rivelata impossibile e ora la signora bussa al cuore di qualche zoofilo affinché adotti Lola.

È ormai troppo anziana per mandarla in un rifugio e desidera che possa vivere in pace gli ultimi anni della sua vita. La signora garantisce una totale e gratuita assistenza medica alla bestiola, sperando di alleviare il peso alla persona che si prenderà cura di lei. Chi volesse adottarla telefoni al 571623.

L'alce volante

Un elicottero del ministero delle Risorse naturali solleva un alce a New Lake nel parco provinciale di Algonquin. In questa zona gli animali erano stati in precedenza anestetizzati, controllati dai veterinari e infine rianimati per essere spediti verso le foreste del Michigan: viene così concretato il progetto di ripopolamento con gli alci previsto per quell'area.

NEL 1986

Attività del Gruppo ambiente

Il 1986 è stato un anno di grande ma anche soddisfacente lavoro per il Gruppo ambiente che ha sede in via Duca d'Aosta 12, a Ronchi dei Legionari. Gli aderenti al gruppo volontariato zoofilo ed ecologico non hanno operato solamente nel loro comune ma anche a Trieste, Gradisca, Villesse, Grado e Monfalcone.

Nell'amministrazione civica hanno trovato un tangibile riscontro per la loro attività dal sindaco Gianmassimo De Pace, all'assessore all'ambiente Giuseppe Puntin, dal geometra Tullio Moimas dell'Utc agli operai comunali tutti che si sono prodigati perché il loro sogno diventasse realtà: hanno avuto uno spazioso rifugio per ospitare gli animali ritrovati dopo aver già ottenuto una sede con relativo telefono. Con loro ha collaborato tutta l'équipe dell'ambulatorio veterinario dell'Isontino, in modo particolare i dottori Nano e Tomba.

Il 1986 si è concretizzato per il Gruppo in 101 uscite, oltre 60 visite veterinarie, 23 interventi di pronto soccorso, 6 esposti per maltrattamento, 36 trasporti di animali effettuati con le auto dei volontari senza alcun rimborso spese, 18 ricuperi di animali abbandonati da padroni senza cuore, 111 prestazioni per la soppressione eutanasica di cucciolate indesiderate, 33 esemplari sono stati collocati presso zoofili e 61 tra cani e gatti sono stati accolti nel ricovero

Il Gruppo si è impegnato anche nella difesa del verde, promuovendo l'azione «Salva l'abete» onde ricuperare e mettere a dimora alberi di Natale con le radici. Sono scesi, inoltre, in campo per il riciclaggio dei rifiuti e contro la vivisezione, l'impiego di animali nei circhi, l'uccellagione e le corride.

CORTEI

Nuova sfida dell'Iran

TEHERAN — L'Iran continuerà l'offensiva lanciata contro l'Iraq un mese fa nella regione di Bassora. «L'offensiva "Kerbala 5" non è ancora finita. Quando lo sarà essa avrà assestato colpi ben più gravi» ha annunciato il Presidente iraniano Ali Khamenei parlando durante la preghiera del venerdì a Teheran.
Khamenei ha aggiunto che l'offensiva «Kerbala 5», che ha preso il nome da una città santa sciita irachena e ha l'obiettivo di distruggere il dispositivo bellico dell'Iraq, ha «liberato», secondo il regime khomeinista, circa 150 chilometri quadrati di territorio.
Secondo il Presidente iraniano, durante i combattimenti nella regione di Bassora 20 mila soldati iracheni sono stati uccisi e altri 80 mila feriti, mentre sono stati abbattuti 75 aerei e 10 elicotteri di Baghdad.
Khamenei ha poi invitato la popolazione a partecipare in massa, mercoledì prossimo, a manifestazioni di piazza per dimostrare che essa non è intimorita dalle ripetute incursioni aeree irachene contro le città iraniane.
Il Presidente iraniano ha dovuto ammettere che gli effetti dei bombardamenti aerei subiti domenica scorsa da una scuola elementare e da un istituto superiore a Mianeh sono stati molto più catastrofici di quanto era sembrato. In un primo momento s'era parlato di decine di giovani vittime, fra le macerie: ora vengono segnalati 500 morti in totale.
I caccia bombardieri iracheni hanno continuato intanto ad attaccare le città iraniane anche nelle ultime 24 ore, mentre sul fronte di Bassora, a discapito dei proclami di Teheran, non si segnala nulla di nuovo.
A quanto riferiscono l'agenzia Irna e radio Teheran, gli aerei di Saddam Hussein hanno effettuato incursioni notturne contro le città sante di Qom, Tabriz, Andimeshk e Isfahan. Non è stato precisato però il bilancio delle vittime.
Da parte loro gli iraniani hanno annunciato di aver colpito con un missile un centro iracheno situato lungo la frontiera e di aver bombardato una base navale.
Frattanto, negli Usa, a Washington, un migliaio di aderenti al movimento dei mujahedin del popolo iraniano hanno partecipato a una dimostrazione nel parco davanti alla Casa Bianca, nel corso della quale sono stati scanditi slogan anti-Khomeini.

PARIGI

Ciad: avanzata

Più vicine al fronte le truppe francesi

PARIGI — Mentre si apprende di una nuova «puntata» delle truppe libiche nel Nord-Ovest del Ciad, la Francia ha reso noto di voler spostare il proprio dispositivo di difesa su posizioni più a Nord, cioè avanzate, per poter meglio assolvere i compiti di difesa indiretta assunti con il legittimo governo di N'Djamena.
Le truppe ciadiane hanno respinto l'offensiva libica a Zouar, secondo l'ambasciata ciadiana a Parigi e fonti informate a N'Djamena. Secondo un bilancio provvisorio pubblicato dall'ambasciata, le truppe ciadiane hanno ucciso 19 nemici, ne hanno catturati 18, e hanno distrutto tre veicoli da trasporto mezzi blindati, due carri e tre autovetture.
Le perdite tra le forze governative sono «leggere» e le truppe libiche si sono ritirate sulle posizioni di partenza. Frattanto in un comunicato dell'agenzia «Jana» ricevuta a Parigi, la Libia ha definito «menzognere» le dichiarazioni fatte giovedì dal ministro degli esteri francese Jean Bernard Raimond, secondo le quali «solo una manciata di persone» è ancora nell'opposizione al regime di Habré. L'agenzia sottolinea che «tutte le tribù ciadiane appoggiano il nuovo Gunt (Governo di unione nazionale di transazione del Ciad) presieduto da Acheikh Ibn Oumar».
Nel frattempo «Le Monde», sulla base di indiscrezioni raccolte negli ambienti della difesa, riferisce che negli ultimi giorni Parigi ha distaccato nel Ciad un altro contingente, facendo salire il corpo di spedizione francese che si trova nel paese africano per dar man forte all'esercito ciadiano in caso di necessità da 1.400 a 2.000 uomini circa.
Il quotidiano parigino rivela altresì che negli ultimi tempi le forze francesi si sono avvicinate alla zona di guerra senza tuttavia varcare il 16.o parallelo che delimita la zona settentrionale sotto l'influenza libica.
Il nuovo posizionamento parziale del dispositivo militare francese è interpretato negli ambienti specializzati come una risposta implicita alle ultime dichiarazioni del colonnello Gheddafi, che aveva invitato la Francia a lasciare il Ciad «in punta di piedi». Il movimento avviene inoltre in un momento in cui Parigi si aspetta una nuova offensiva libica, probabilmente a Fada. Il ministro degli esteri Raimond si era espresso giovedì in tal senso, riaffermando la volontà del governo francese di evitare «ogni confronto diretto, ogni escalation» con la Libia.
Negli ambienti ciadiani a Parigi ci si aspetta «da un momento all'altro» un'offensiva libica contro Fada, e si ritiene che gli attuali combattimenti a Zouar, la porta occidentale del massiccio del Tibesti, siano un «diversivo» libico. Fada, località strategicamente importante, è stata conquistata dalle forze governative il 2 gennaio, dopo essere stata occupata dall'agosto 1983 dai libici.
Il governo francese non ha fornito ufficialmente indicazioni sulla quantità di uomini e materiali interessati dal ridispiegamento del dispositivo «Sparviero».

ISRAELE

Catturati 50 fedain

Riuscito pattugliamento della marina

TEL AVIV — Cinquanta fedain palestinesi di «Al Fatah» sono stati catturati da una vedetta della marina israeliana mentre a bordo di un'imbarcazione partita da Cipro tentavano di raggiungere il porto di Khalde, a Sud di Beirut. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che «l'imbarcazione e i prigionieri sono stati portati in un posto sicuro».
Il portavoce ha detto che la vedetta israeliana era stata insospettita dal numero insolitamente alto di passeggeri a bordo dell'imbarcazione, della quale non sono stati resi noti né l'armatore né la bandiera di appartenenza.
Osservatori militari israeliani ritengono che «Al Fatah» stia cercando di elaborare nuovi metodi per infiltrare i suoi combattenti in Libano, dopo che il mese scorso una vedetta israeliana aveva costretto il traghetto cipriota «Sunny Boat» a far ritorno al porto di partenza per impedire che combattenti palestinesi sbarcassero nel porto libanese di Junieh.



Disordini a Seul

SEUL — La capitale della Corea del Sud ha vissuto ieri una delle giornate più drammatiche degli ultimi sei anni in seguito alla massiccia protesta antigovernativa indetta dai 48 gruppi dell'opposizione per commemorare la morte, avvenuta in carcere, di uno studente attivista. L'episodio, che ha portato al licenziamento del responsabile dei maltrattamenti, è stato riconosciuto dal governo che d'altra parte non ha accettato la provocazione politica di piazza attuata con il lancio di bottiglie incendiarie, sassi e altro, incentratasi attorno alla cattedrale cattolica.

DUVALIER

E Baby Doc si annoia

L'ex despota di Haiti vuole più diversivi nell'esilio

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Doveva restare in Francia pochi giorni, il tempo necessario per trovare un altro paese disposto a ospitarlo. Si vede, però, che la permanenza nella Costa Azzurra non è troppo spiacevole per «Baby Doc», l'ex dittatore a vita di Haiti, scappato in fretta e furia dall'isola in cui aveva esercitato il potere per quindici anni.
Ieri, Jean-Claude Duvalier ha concluso il primo anno di «vacanza» in territorio francese: arrivo il 7 febbraio 1986, accolto provvisoriamente dal governo di Parigi dopo i dinieghi a raffica della Svizzera, della Grecia, della Spagna, del Marocco e del Gabon. Il primo ministro di allora, Laurent Fabius, fece la voce grossa: «Deve andarsene. Prima lo farà, meglio sarà». Poi, travolto dai risultati elettorali, passò la palla al successore Jacques Chirac, il quale ha avuto ben altre preoccupazioni che non il soggiorno francese di «Baby Doc».
Duvalier, condannato alla vita dell'esule, ha cercato di non deprimersi troppo. Per sé, sua moglie Michelle, e i figlioletti Ania (2 anni) e Nicolas (4 anni), ha preso in affitto una lussuosa proprietà comprendente bosco, campi da tennis, piscina e villa con quindici stanze. Appartiene al miliardario saudita Adnan Kashoggi, detto «il nuovo povero», perché i suoi affari non girano più bene come una volta; nella proprietà, situata a Mougins, nel dipartimento delle Alpi Marittime, c'è una casetta per la guardia del corpo dell'ex presidente haitiano, un giovanottone che si adatta a fare anche da segretario e da autista, e che ogni tanto parte su incarico della signora Michelle per andare a far provviste di gioielli a Parigi, nelle boutiques di Place Vendome e del Faubourg Saint-Honoré. «Baby Doc» e la moglie, infatti, non sono autorizzati a uscire dai confini del dipartimento, e per questa «segregazione» hanno anche espresso vigorose proteste.
L'esilio dorato di Duvalier, almeno a sentire il diretto interessato, è praticamente insopportabile: il poveretto non sa che cosa fare tutto il giorno, un po' di tennis la mattina, passeggiata nel bosco con i figli, e la sera escursioni in macchina nelle località turistiche della zona, che si concludono con una cena nei più esclusivi ristoranti, la «Colombe d'or» a Saint-Paul-De-Vence, il «Moulin» a Mougins, o «L'Esquinade» a Nizza. Per sfuggire alla noia, l'ex-tiranno ha cercato perfino di iscriversi a un club di tiro: è stato respinto perchè alle autorità delle Alpi marittime non piace l'idea che egli possa maneggiare fucili e pistole.
Condannato dal nuovo governo di Haiti per appropriazione di fondi pubblici (una cosetta da poco, circa 120 milioni di dollari), Jean-Claude Duvalier dovrà comparire, il 5 marzo prossimo, davanti al tribunale di Grasse; l'avvocato che difende gli interessi di Haiti ha già ottenuto dal governo francese e svizzero il sequestro di tutti i beni immobiliari che Duvalier e la moglie (figlia del miliardario haitiano Bennett) hanno nei due paesi. Pochi giorni fa si era diffusa la notizia che «Baby Doc» fosse scappato: la sua villa a Mougins, infatti, aveva tutte le porte e le finestre chiuse, e della famigliola non c'era traccia. Si è poi scoperto che i Duvalier erano andati semplicemente a sciare, in un hotel extralusso di Isola 2000. La vacanza francese, dunque, continua.

GUERRIGLIA

La tregua spezzata

I comunisti filippini rompono i patti tendendo un'imboscata

MANILA — Con un giorno d'anticipo sulla data prevista i guerriglieri del Nord delle Filippine hanno annunciato ieri la conclusione del cessate il fuoco proclamato due mesi fa per permettere l'avvio di trattative con il governo.
Passando subito dalla parole ai fatti hanno già teso un'imboscata a una pattuglia dell'esercito regolare nella provincia di Kalinga Apayao, 400 km a Nord di Manila: cinque soldati sono stati uccisi e altrettanti hanno riportato ferite.
Teofisto Guingona, che guidava la delegazione del governo ai negoziati interrottisi il 22 gennaio scorso, ha reso noto che le autorità cercheranno comunque di scendere a patti con i gruppi comunisti che operano in altre parti del paese.
Venerdì il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos, aveva spiegato che l'esercito rispetterà gli accordi di pace a livello regionale che verranno eventualmente conclusi nelle prossime settimane ma agirà pure senza pietà nei confronti di quanti si ostinano a non accettare il dialogo. Per annunciare le sue intenzioni il comunista Fronte democratico nazionale, sezione di Luzon settentrionale, ha fatto pubblicare un annuncio a pagamento sul quotidiano «Malaya».
I guerriglieri accusano il governo di aver cercato durante i negoziati di costringerli alla resa, (mediante un'amnistia comunque utilizzata da parecchi guerriglieri), anziché preoccuparsi di trovare una soluzione ai problemi che sono all'origine della scelta della lotta armata.
Inoltre, nonostante la tregua iniziata il 10 dicembre, l'esercito avrebbe continuato a «massacrare contadini» e a permettere l'esistenza di milizie private.

CURILI

Tokio non dimentica

I sovietici occupano le isole dal 1945

TOKIO — Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha riaffermato ieri la volontà del Giappone di ottenere la restituzione delle Isole Curili meridionali, sotto amministrazione sovietica dalla fine del secondo conflitto mondiale.
«Noi — ha detto il premier — non firmeremo il trattato di pace con l'Unione Sovietica fino a quando non ci verranno restituite le quattro isole al largo della regione settentrionale dell'Hokkaido. Siamo decisi a continuare i negoziati pazientemente».
Nakasone ha ribadito questo impegno in occasione della settima «giornata annuale dei territori settentrionali» — termini usati in Giappone per indicare la questione delle Curili meridionali — svoltasi a Tokio.
Giappone e Urss, sebbene siano trascorsi quarantadue anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, non hanno ancora concluso un accordo di pace a causa della «questione settentrionale».
Nel 1986 le trattative sembravano avviate verso un progresso dopo lo scambio di visite a Tokio e a Mosca dei ministri degli esteri.

BERLINO EST

Benservito al «lupo» rosso

L'allontanamento a sorpresa del capo della polizia segreta

Dal Corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Va in pensione il «lupo» di Berlino Est. L'uomo senza volto, il più misterioso e abile capo di un servizio di spionaggio orientale, il generale Markus Wolf («lupo» in tedesco), 64 anni, è stato liquidato con appena sei righe su («Neues Deutschland») e il conferimento dell'ordine di Karl Marx. Una notizia, alla vigilia del 37.o anniversario della Ddr (stato comunista tedesco), che ha sorpreso i servizi occidentali. È la prima volta che, invece di tenere segreto un cambio della guardia, a Est lo si comunica agli avversari addirittura su un quotidiano.
E il ritiro di Wolf ha colto tutti gli «esperti» di sorpresa, anzi ci si attendeva che stesse per succedere all'ottantenne generale Erich Mielke, al ministero per la sicurezza statale. Tutte le supposizioni provocate dal ritiro possono essere verosimili tranne la motivazione ufficiale, quella dell'età: a 64 anni, al di là del muro, si è ancora considerati «giovani».
Markus Wolf, detto «Mischa», era il gran capo delle spie rosse, praticamente da sempre. Fin dal 1951, quando aveva appena 28 anni, venne incaricato dai sovietici di rimettere in piedi il servizio segreto della Germania Est e si trovò dall'altra parte, come avversario, un altro mito della storia dello spionaggio, il generale Gehlen.
Spie dell'Est e spie dell'Ovest si affrontavano negli anni Cinquanta e Sessanta in Germania come strani membri di uno stesso club: avevano servito insieme nei servizi nazisti, erano ex colleghi, si conoscevano bene, erano stati magari amici. Una conoscenza che Wolf e Gehlen, l'anziano maestro e il giovane campione, sfruttavano per tendersi trappole, offrire finti traditori, o infine per il ricatto, minacciando di rivelare il passato dell'avversario sotto il Terzo Reich.
Figlio di un medico, Markus Wolf è nato a Stoccarda, ma ancora studente delle medie fuggì con i genitori a Mosca. Tornò il 2 maggio del '45 a Berlino, con addosso la divisa di tenente dell'armata sovietica. In aereo accanto a lui sedeva Heinz Kessler, oggi ministro della difesa della «Ddr». E divenne presto una leggenda. È lui, in realtà «l'uomo dietro le quinte» che manovra il complicato gioco de «La spia che venne dal freddo» di Le Carré.
Ma Wolf, personaggio del romanzo, sul lavoro non amava i grandi colpi, ma l'attività metodica che porta all'obiettivo dopo anni di pazienza. Fu lui a mettere a punto la «strategia dei dormiglioni»: infiltrare a Ovest centinaia e centinaia di persone, che apparentemente fuggivano dal regime della Germania comunista. Le autorità occidentali non potevano controllare tutti i profughi ed essi facevano carriera nelle attività più diverse. E un giorno, forse mai, se avevano avuto successo venivano «richiamati dal sonno», dal generale Wolf.
È quanto avvenne — a esempio — con Guillaume, la spia della cancelleria, giunto a fianco di Willy Brandt, costretto a dimettersi nel 1974 per lo scandalo, che per anni poté trasmettere a Est tutti i retroscena della Ostpolitik di Bonn e dei piani degli alleati. Alto, slanciato, la faccia quadrata, si diceva che Markus Wolf amasse le cene eleganti, gli abiti inglesi, e le auto italiane, ma fino al 1978 in occidente di lui non si conosceva nemmeno una foto. Un agente occidentale riuscì a fotografarlo, ma con gli occhiali neri, durante una visita in Svezia.
«Un uomo dalla straordinaria intelligenza», dice oggi Hanns-Heinz Porst, una volta proprietario della fabbrica di macchine fotografiche che porta ancora il suo nome. Incontrò Wolf a Budapest e ne fu affascinato: «Con lui si poteva parlare di tutto — racconta — ma alla fine era di una fedeltà granitica al partito». Per l'amicizia con Wolf, Porst, nel 1969, venne condannato a 2 anni e 9 mesi per spionaggio.
E fu ancora Wolf a piazzare un colpo che ogni capo di servizio segreto sogna: riuscire a mettere un suo uomo al vertice del servizio avversario. Nel 1985, Hans-Joachim Tiedge, fuggì a Berlino Est: dirigeva il reparto che doveva dare la caccia agli agenti orientali al «Verfassungsschutz», l'ufficio per la difesa della costituzione.
Negli ultimi tempi, Wolf era uscito dalla riservatezza: si era fatto filmare ai funerali di suo fratello Konrad, un noto regista, e a quelli della madre. Aveva perfino partecipato a un dibattito televisivo sui tempi di Stalin, apparendo in forma perfetta. Violazioni di una regola che si era imposta per 36 anni. Che cosa è avvenuto? Si dice che le sue dimissioni possono essere in rapporto con Gorbacev: anche il segretario del Pc sovietico ha avuto rapporti con il Kgb e non sempre i rapporti fra agenti sovietici e tedesco-orientali sono stati idilliaci.

CECOSLOVACCHIA

Guerra alla birra

«Da noi è come il pane» ma è fonte di guai

PRAGA — La Cecoslovacchia dichiara guerra alla sua bevanda nazionale: la birra.
Seguendo l'esempio gorbacevano della lotta all'alcolismo, anche il governo di Praga ha infatti deciso di prendere drastici provvedimenti in tal senso, emanando delle leggi che ne limitino e ne controllino il consumo. L'annuncio è stato dato mercoledì scorso alla fine della riunione del comitato centrale.
Oltre all'alcolismo, ormai tradizionale piaga comune a tutti i paesi del blocco orientale, per la prima volta in Cecoslovacchia è stato affrontato pubblicamente anche il problema della droga.
Finora il governo aveva evitato il problema dell'alcolismo, sostenendo che non si erano ancora raggiunti i livelli di Unione Sovietica e Polonia, dove si fa smodato uso della più pericolosa vodka.
La Cecoslovacchia è il primo paese al mondo per consumo procapite di birra e lo stesso Vasil Bilak, autorevole membro del politburo, aveva detto che ciò non rappresentava un gran problema visto che «per noi la birra è come il pane».
L'orientamento è invece oggi drasticamente cambiato,

SPARATORIA

Londra, colti sul fatto

La polizia fa fuoco su ladri d'arte e ne uccide uno

LONDRA — È finita tragicamente per uno dei due ladri che nel tardo pomeriggio di venerdì scorso erano penetrati nel museo di Sir John Soane, uno dei più famosi di Londra.
I malfattori ignoravano che Scotland Yard aveva ricevuto una «soffiata» e aveva preso adeguate contromisure. Cosicché quando i due, uno dei quali armato di pistola, erano entrati nel museo, avevano trovato ad attenderli cinque agenti. Mentre echeggiava il tradizionale grido di avvertimento «polizia!», un sergente esplodeva quasi simultaneamente due colpi. Un proiettile colpiva gravemente uno dei ladri, Dennis Bergin, di 26 anni, che è deceduto ieri dopo un intervento chirurgico presso l'ospedale di St. Bartholomew. L'altro raggiungeva il compagno, di cui si sa solo che ha 22 anni, a una mano. Dopo la sparatoria, la polizia aveva arrestato quattro presunti complici fuori del museo e un altro in una località imprecisata.
Il museo di Sir John Soane, dal nome dell'architetto che nel 18.o secolo progettò la sede della Banca di Inghilterra, si trova in Lincoln's Inn Fields, una piazza pittoresca situata nel cuore della capitale inglese. Nelle sue sale sono custoditi alcuni pezzi rari del Canaletto, di Hogarth, Turner e Reynolds.
La cronaca nera britannica registra frattanto un altro episodio. Un ragazzo inglese di 14 anni è stato condannato da un tribunale di Manchester a un periodo di detenzione «finché piaccia a Sua Maestà» per aver ucciso a sangue freddo un suo compagno di scuola, un ragazzo pakistano di 13 anni. Darren Coulburn non ha dato segni di commozione quando la giuria ha emesso il verdetto unanime di colpevolezza nei suoi confronti dopo quattro ore di camera di consiglio. La formula della condanna è quella tradizionale nei casi di reati commessi da minorenni.
La lite era iniziata quando la vittima, Ahmed Ullah, era intervenuto per difendere un ragazzo a cui Coulburn aveva portato via il pallone gettandolo fuori dal campo di calcio della scuola. Coulburn ha allora giurato di vendicarsi vantandosi con gli amici che avrebbe «ucciso» il pakistano.
Una quarantina di ragazzi hanno assistito al «duello», prima del quale Coulburn ha mostrato ad alcuni amici il coltello da cucina con cui intendeva amazzare il compagno. Egli si è poi lanciato contro Ahmed, colpendolo con il coltello nello stomaco. Mentre questi cadeva, ha gridato: «Ne vuoi ancora pakistano?» La giuria lo ha ritenuto colpevole di omicidio.
Da rilevare ancora, per quanto riguarda una cronaca che sconfina nella politica, che la polizia scozzese ha restituito alla Bbc i filmati relativi a tre dei sei programmi televisivi della serie «La società segreta», sequestrati sabato scorso nel corso di una perquisizione nella sede di Glasgow dell'ente radiotelevisivo britannico.
La restituzione è avvenuta in seguito a un'ordinanza da parte del «Lord Advocate» scozzese, Lord Cameron (la massima autorità giuridica della Scozia), e del «Solicitor general» (il procuratore generale dello stato per la Scozia), Peter Fraser.
I magistrati hanno chiesto alla polizia la restituzione di cinque dei sei programmi sequestrati, ma fino a questo momento ne sono stati restituiti soltanto tre. Il sesto programma, che riguarda il satellite-spia britannico, «Zircon», al centro delle polemiche di questi giorni tra il governo e la Bbc, non è stato menzionato.

SATANISMO

I «figli dei fiori» nuocciono ancora

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Rispuntano i figli dei fiori, ingrigiti, ingrassati e intrappolati. La polizia li cerca. Setaccia una comune e un mercato alternativo. Sequestra fotografie e filmati pornosatanici. Arresta due figli di figli dei fiori. Questi si tirano dietro bambini fra i due e i sette anni per riti di magia nera, li torturano, li violentano. Non si sa chi siano questi bambini, se siano stati rapiti o se siano, a loro volta, i nipotini degli attempati figli dei fiori. I più piccoli non sanno parlare. Nessuno è andato a scuola. Tutti sono in uno stato di «traumatica alienazione» e — dicono gli assistenti sociali che li hanno in cura — «non sappiamo se sono recuperabili».
Il caso occupa la prima pagina del «Washington Post». Ed è una sensazione perché l'autorevole quotidiano dedica di norma scarsa attenzione alla cronaca nera. I networks televisivi della capitale si sono mobilitati come per l'Irangate. Non ci sono precedenti sulla costa orientale. Queste sono cose che capitano all'Ovest, nella pazza e spregiudicata California. Anche gli hippies venivano dal Sun-Belt, dal Sud Ovest caldo e colorito. Ritrovarseli ora, vent'anni dopo, e nella veste di seguaci di Satana, fa un certo effetto a Washington. L'effetto è doppio nel quartiere di Nord-Ovest, il quartiere delle ambasciate e delle residenze che contano. Possibile che nessuno si fosse mai accorto?
Originali, scombinati, disadattati: ecco quel che i vicini dicevano. I bambini erano sporchi e scalzi. Ma chi ci fa caso in una città che non si volta nemmeno se passeggi in pigiama? Anche certi segni, fatti con pietre dipinte, incrociate o disposte in cerchio (il cerchio della strega), sono passati inosservati. Nessuno ha pensato di confrontarli con quelli dei manuali di magia nera.
La comune è rimasta indisturbata sino a tre giorni fa. La polizia della Florida blocca un furgone con due giovanotti e sei bambini. Chi sono? Nostri amici. Dove li portate? In Messico in una scuola per bambini dotati. E voi chi siete? I loro insegnanti. Cominciano gli interrogatori e viene fuori la storia.
I bambini erano, in realtà, i protagonisti di riti e orge consumati nel nome di Satana, su altari grotteschi dove erano sgozzati polli e altri animali da cortile —, come imposto dai manuali. I riti erano «itineranti»: di qui la necessità di dotarsi di un furgone e di un computer, col quale catalogare le richieste di clienti spesso lontani.
A Washington la polizia dà la caccia al patriarca della comune, un ex sergente di aviazione che lasciò il servizio negli anni Sessanta per diventare «cittadino del mondo».

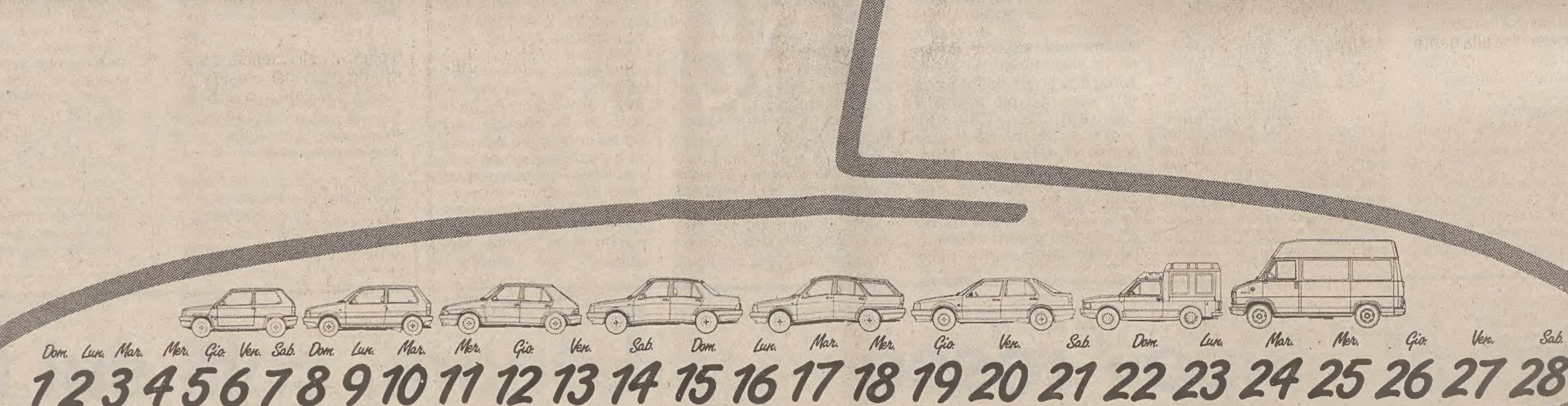
NEW YORK

Spari sul metrò

NEW YORK — Due persone sono rimaste leggermente ferite venerdì pomeriggio su un treno della metropolitana di New York, quando un ragazzo di 15 o 16 anni, appartenente ad una banda di rapinatori, ha estratto una pistola ed ha sparato contro un altro giovane al quale aveva cercato inutilmente di strappare una collanina d'oro che questi portava al collo.
Lo sparatore sarebbe stato riconosciuto.

Continuaz. dalla 10.a pagina

DOMUS piazza Garibaldi vicinanze, mansarda primo ingresso: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, due balconi, posto macchina. Ascensore, riscaldamento autonomo. L. 130 milioni, tel. 61763. 1/22
DOMUS Battisti decoroso palazzo d'epoca 2.o piano luminoso: salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Ascensore, riscaldamento. L. 180 milioni, tel. 69210. 1/22
DOMUS S. Pasquale palazzina recente vista verde appartamento perfetto: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino. L. 60 milioni, tel. 61763. 1/22
DOMUS Sanzio appartamento da restaurare soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, posto auto, cantina, balcone. L. 60 milioni, tel. 69210. 1/22
DOMUS piazza Vico vicinanze 6.o piano: saloncino, cucina, due stanze, servizi separati. Ascensore, riscaldamento, tel. 61763. 1/22
DOMUS Colleoni casa trentennale, secondo piano luminoso: soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone. L. 52 milioni, tel. 69210. 1/22
DOMUS Duino immerso nel verde, piccola palazzina, appartamento luminoso: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazza, garage. L. 85 milioni, tel. 61763. 1/22
DOMUS Tigor alta palazzina ventennale immersa nel verde: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, garage. L. 110 milioni, tel. 69210. 1/22
DOMUS viale D'Annunzio piano alto luminoso, casa d'epoca: soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta. L. 50 milioni, tel. 61763. 1/22
DOMUS Cereria piano alto vista mare, buone condizioni: cucina, due stanze, bagno. L. 33 milioni, tel. 69210. 1/22
DOMUS Galilei decoroso palazzo d'epoca 5.o piano panoramico, appartamento in perfette condizioni interne; soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi L. 55 milioni, tel. 61763.
DUINO villa recente salone tre camere cucina terrazzo giardino garage 375.000.000. Rabino 762081. 14/22
ESSEFFE 744841 zona Viale recente perfetto 95 mq due stanze soggiorno cucina poggiolo. 886/22
ESSEFFE 744841 centrali stabile decoroso appartamenti 40 e 50 mq a partire 25.000.000. 886/22
ESSEFFE 744841 Mazzini alta 160 mq ottimo stato adatto anche studio professionale. 881/22
ESSEFFE 744841 S. Giacomo magazzini 70 e 80 mq possibilità passo carraio. 886/22
ESSEFFE 744841 Molino a vento magazzino 100 mq con servizio. 886/22
ESSEFFE 744841 Rossetti adiacenze recente matrimoniale soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo 45.000.000. 866/22
ESSEFFE 744841 Giulia mansardato salone cucinotto tre stanze doppi servizi ascensore. 886/22
ESSEFFE 744841 Trebiciano due appartamenti in villa a schiera. Composti taverna salone cucina due bagni due camere ripostiglio autoriscaldamento giardinetto posto macchina. 886/22
FARO 729824 PINDEMONTE soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo 61.500.000. 17/22
FARO 729824 CARSO villa recente ampia metratura taverna garage giardino 1000 mq. 17/22
FARO 729824 VIALE otto stanze cucina doppi servizi autometano. 17/22
FARO 729824 ROMA cinque stanze cucina servizi autometano 100.000.000. 17/22
FARO 729824 MILANO soggiorno tre stanze cucina servizi autometano 68.000.000. 17/22
FARO 729824 FILZI signorile recente sei stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina riscaldamento ascensore 245.000.000. 17/22
FARO 729824 GIULIA salone cinque stanze cucina bagno autometano ascensore 115.000.000. 17/22
FARO 729824 BATTISTI adiacenze salone due stanze cucina bagno 52.000.000. 17/22
FARO 729824 SAN GIUSTO panoramico due stanze cucina servizi. 17/22
FARO 729824 GIULIA perfetto in decorosissimo stabile liberty salone tre stanze cucina bagno autometano 89.000.000. 17/22
FARO 729824 SAN FRANCESCO panoramico recente soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo. 17/22
FORO Ulpiano, piano alto, libero, inintermediari vendesi. Scrivere a cassetta n. 31 Publied 34100 Trieste. 51304/22
GEOM. Sbisà: TREBICIANO villa recente affiancata: salone, cucina, cinque camere, servizi, box; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: CARSO villa ottima ubicazione mq 210, ampio scantinato, garage, vasto terreno; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: CENTRALE lussuoso panoramico mq 142: salone, tre camere, cucina, doppi servizi 190.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: PARINI tranquillo: due camere, cucina, wc, poggiolo 34.000.000; altro S. GIUSTO 35.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: SEVERO alta: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 56.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: LOCCHI decoroso, soleggiato, aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi 58.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: COMMERCIALE vista golfo, perfetto: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, box 98.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: VIALE attico moderno: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ampia terrazza; altro Brigata Casale 110.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: DUINO moderno: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: PICCARDI soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ascensore, restaurare 68.000.000; 942494. 854/22
GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso: salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, terrazza, garage; altro ATTICO Rozzol vista mare; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: GRETTA vista golfo: soggiorno, tre camere, servizi, giardino proprio, ampio garage; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere, cucina, servizi, poggioli 84.000.000; 942494. 834/22



GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato, autometano, perfetto: tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda 47.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: CONTI recente, tranquillo: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda 42.000.000; altro D'ANNUNZIO 40.000.000; 942494. 834/22
GEOM. Sbisà: CASETTA bifamiliare Servola, da restaurare, occupata, ampio giardino 65.000.000; 942494. 834/22

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi 78.000.000; 942494.
GEOM. Sbisà: VILLE di prestigio zone: Besenghi, Severo, Opicina, Sistiana, Prosecco, Sgonico, Gabrovizza; informazioni ufficio previo appuntamento 942494. 834/22
GINNASTICA, appartamento recente, luminoso, cucina, soggiorno, bicamere servizi poggioli, 775788. 51421/22
GORIZIA Corso Italia vendesi locali uso ufficio o ambulatorio mq 150, 0481/84494. 39/22
GORIZIA Gradisca terreni varie metrature villette appartamenti mutuo concesso 60.000.000. Elle B Immobiliare, 0481/31693. 40/22
GORIZIA in villa bifamiliare appartamento tre camere soggiorno cucina soffitta giardino 95.000.000, (0481) 84494. 39/22
GORIZIA miniappartamento con giardino ingresso indipendente 32.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GORIZIA casa 2 piani con giardino mq 600 + mq 2000 uso artigianale. GRIMALDI 0481/45283.
GORIZIA Lucinico recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi autoriscaldamento. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GORIZIA KRONOS: Appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio L. 52.000.000, 0481/74430. 1/22
GORIZIA KRONOS: C.so Italia appartamenti 200 mq finiture lusso, 0481/74430. 1/22
GORIZIA KRONOS: Periferico appartamento in villa recente 3 letto box giardino. Prezzo interessante, 0481/74430. 1/22
GORIZIA KRONOS: Miniappartamento 50 mq L. 25.500.000, 0481/74430. 1/22
GORIZIA KRONOS: Appartamento 2 letto cucina soggiorno 70 mq L. 27.500.000, 0481/74430. 1/22
GORIZIA zona centrale privato vende villa signorile, telef. 0481/32808 ore pasti. 54/22
GRADISCA vendesi casa con scoperto parzialmente da ristrutturare, 0481/93700. 38/22
GRADO Centro bivani nuova costruzione posizione tranquilla predisposizione riscaldamento. Adriatica Immobiliare 0431/81345. 050040/22
GRADO Città Giardino bivano 63 mq vicinanze ingresso piscina, inoltre monovano 40 mq postomacchina previsto prezzo interessante. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050040/22
GRADO Pineta due camere soggiorno angolo cottura arredato riscaldamento autonomo vicinanze spiaggia. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050040/22
GRADO centro vendesi miniappartamento mq 30 con terrazza 50.000.000 trattabili, telefonare 0481/21900. 52/22
GREBLO 68789. Adatti anche uffici appartamenti di ampie metrature in case signorili ascensore riscaldamento zone Viale Tribunale Posta. 23/22
GREBLO 68789. Tribunale mansarde in casa signorile ascensore 80 mq da ristrutturare 40.000.000.
GREBLO 68789. Altura e Stadio recenti soleggiati saloncino 2 stanze servizi poggiolo 60.000.000.
GREBLO 68789. Montebello recente saloncino matrimoniale servizi grande terrazzo 41.000.000.
GREBLO 68789. Gretta recentissimo panoramico 2 stanze servizi terrazzo 77.000.000 garage. 23/22
GREBLO 299969. Aurisina casa di ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 68.000.000.
GREBLO 299969. Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22
GRIMALDI 040/764952, stazione libero vista mare 6 stanze cucina servizi circa 180 mq 100.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, via Giulia soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Battisti libero salone 4 stanze cucina servizi anche uso ufficio 120.000.000.
GRIMALDI 040/764952, p.za Dalmazia libero soleggiato soggiorno camera cucinetta servizi riscaldamento autonomo 45.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, D'Annunzio libero recente soggiorno matrimoniale cucina servizi balcone cantina 70.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 viale Miramare libero 2 camere cucina servizi 43.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, p.za Carlo Alberto libero prestigioso salone 4 stanze cucina servizi 2 balconi cantina 136.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, via Cologna libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi soffitta 78.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Torrebianca libero salone camera cucina servizi riscaldamento autonomo 51.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Cadorna libero appartamento di circa 300 mq 6 stanze cucina servizi 91.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Gretta libero prestigioso salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina posto macchina. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Baiamonti libero prontoingresso camera cucina doccia 30.000.000.
GRIMALDI 040/764952, San Vito libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo 74.000.000.

GRIMALDI 040/764952, San Giacomo libero soleggiato camera cucina doccia veranda 22.800.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, viale Miramare libero locale di circa 20 mq con acqua luce 45.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende SISTIANA in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 65.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende REVOLTELLA, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona BAIAMONTI, soleggiato, stanza, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 29.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende recente zona SANSOVINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 36.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona FERDINANDEO, soleggiato, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamenti corso costruzione, zona ROZZOL, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vaste terrazze, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina, mutuo agevolato, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi PASCOLI rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, 48.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona CUMANO in palazzina recente, soggiorno, 4 stanze, cucina, tripli servizi, poggioli, garage, cantina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 837/22
IMPRESA vende, in zona panoramica, 2 ville a schiera vista mare, ampia metratura, giardini, terrazze, garages e rifiniture di lusso. Tel. 43456. 871/22
ININTERMEDIARI vendesi recente saloncino, due stanze, cucina, servizi. Telefonare 733882. 51764/22
LA CHIAVE 272725 Servola recente con mansarda 120 mq box 90.000.000. 830/22
LA CHIAVE 272725 Servola Pitacco 2 camere soggiorno cucina bagno cantina 65.000.000. 830/22
LA CHIAVE 272725 Muggia centro storico salone 2 camere cameretta cucina bagno 95 mq 48.000.000. 830/22
LA CHIAVE 272725 Nathan soggiorno cucinotto camera ripostiglio bagno cantina 45.000.000. 830/22
LA CHIAVE 272725 villa monofamiliare centrale con giardino 265.000.000 trattabili. 830/22
LOCALE adatto negozio autofficina 55 mq via Donadoni 20.000.000 contanti 29 mutuo 631792 BONZANINI. 903/22
LOCALE affari mq 22 ampia vetrina, servizi zona S. Vito vendo tel. 748275. 51755/22
LOCALE d'affari uso professionale rappresentanza semicentrale vendesi. Tel. 745529. 51675/22
LORENZA vende: casa bifamiliare zona S. Giacomo, mq 110, più mq 36 cortile. Informazioni tel. 734257. 883/22
LORENZA vende: XX Settembre casa signorile 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, conforts 75.000.000. Ghiberti mq 80, completamente restaurato, salone, matrimoniale, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 60.000.000. Caprin, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, 50.000.000. Segantini, 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 25.000.000. Tel. 734257. 883/22
MONFALCONE appartamenti tricamere soggiorno doppiservizi con o senza rimesse centrali, DOMUS 72623. 29/22
MONFALCONE ALFA Mariano Corona villa di recente costruzione con mq 2000 terreno. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Gradisca casa centrale libera due appartamenti negozio. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi casa due appartamenti sovrapposti con mq 550 terreno. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Pieris casetta indipendente in fase di ristrutturazione terreno mq 400. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento ultimo piano soggiorno con caminetto cucina arredata bagno due letto garage 60.000.000. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Pieris negozio libero mq 120 più magazzino sottostante. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA negozio centrale superficie vendita mq 100 più 150 magazzino. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Fiumicello periferia nuova villa salone tinello cucina tripliservizi 3 camere parco mq 3000. 0481/798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Gradisca villa mq 250 abitabili giardino mq 700 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento mq 150 abitabili riscaldamento autonomo. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA villa accostata rimessa a nuovo su due piani giardino mq 350. 798807. 1/22
MONFALCONE: centralissimi autoriscaldati metano consegna MARZO 88: 1 camera soggiorno cucina bagno garage cantina 10 MILIONI entro febbraio '87 13 MILIONI entro giugno '87 più 47 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (220 mila mese). AGENZIA ITALIA 0481/74404. 1/22
MONFALCONE Fogliano villa prestigiosa recentissima ampia metratura rifinitissima 207.000.000. Progettocasa 040/767548. 26/22
MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento tricamere in palazzina recente box auto L. 69.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: Redipuglia villa recente con 1000 mq giardino. Prezzo interessante. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo 3 letto doppiservizi L. 77.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento 3 letto riscaldamento autonomo cantina L. 55.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamento recente in palazzina 2 letto 100 mq 2 terrazze box auto cantina L. 64.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: alloggi centrali parzialmente da ristrutturare 2 o 3 letto da L. 32.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 1 camera cucina soggiorno bagno box. Prezzo interessante. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: Turriaco appartamento in palazzina recente 2 letto 2 terrazze postomacchina L. 18.000.000 più 300.000 mensili mutuo. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE perfetto bicamere cucina salone in palazzina recentissima. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centralissimo cucina soggiorno camera ripostiglio terrazza L. 37.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centralissimo cucina salone doppio 4 camere doppiservizi. GRIMALDI 0481/45283.
MONFALCONE privato vende centrale 2 camere salone cucina bagno ripostiglio terrazza. 0481/72786 ore ufficio. 51408/22
MONFALCONE S. Marco privato vende bellissimo appartamento 110 mq. Telefonare 040/910394. 51782/22
MONTEDORO agenzia vende villa nuova con giardino magnifica vista. 894/22
MONTEDORO palazzina libero soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggiolo vende geom. Opassich 64360. 890/22
OPICINA privato vende inintermediari appartamento in casetta. Soggiorno camera letto cucina abitabile bagno tavernetta ripostiglio due giardinetti propri. Recentemente restaurato. Telefono 213898 ore pasti o pomeriggio. 882/22
OPICINA privato vende 2 stanze sala tinello cucinino ripostiglio bagno poggioli. Possibilità box-posto auto. Tel. 213455. 51795/22
PIZZARELLO 766676 zona Politeama recente soggiorno due stanze cucina bagno comforts 65.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 Aquilinia Montedoro tre stanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento buone condizioni. 19/22
PIZZARELLO 766676 Scala Santa terreno a terrazze panoramicissimo 450 mq con monolocale servizi piscina e serra riscaldata. 19/22
PIZZARELLO 766676 zona Valmaura recentissimo perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio VI piano accessoriato 45.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 Crispi due stanze cucina servizio ripostiglio IV piano luminoso da restaurare 28.000.000, minimo contanti 13.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 zona Garibaldi 13.000.000 camera cucina wc minimo contanti 6.000.000 da ristrutturare. 19/22
PIZZARELLO 766676 9.000.000 modesto camera cucina wc esterno minimo contanti 2.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 Guardia parzialmente libero in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 27.000.000 da rimodernare. 19/22
PIZZARELLO 766676 S. Giacomo 14.000.000. camera cucina wc IV piano. 19/22
PIZZARELLO 766676 zona Pam camera cameretta cucina servizio da rimodernare 20.000.000 minimo contanti 8.000.000. 19/22
PRIMAVERA 767993 Giotto saloncino bistanze cucina bagno ripostiglio ottimo prezzo. 860/22
PRIMAVERA 767993 Gambini Giulia piani alti cucina bistanze stanzetta servizi. 860/22
PRIVATO vende Altura recente soleggiatissimo panoramico 90 mq saloncino due stanze doppi servizi cucina ripostiglio terrazzo soffitta parcheggio condominiale 80.000.000 trattabili telefonare 827139 ore serali. 51763/22
PRIVATO vende casetta soleggiata zona Altura 65.000.000 telefono 813542. 51673/22
PRIVATO vende appartamento 2 camere cucina gabinetto e doccia lire 26.000.000 tel. 308092. 51729/22
PRIVATO vende mansardina via Crispi completamente restaurata arredata telefonare ore pasti 775621. 51624/22
PRIVATO vende recente salone no 2 stanze cucina bagno ripostiglio balconi. Ore serali 830802. 51557/22
PRIVATO vende Sanzio bellissimo recente 4.o piano 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento centrale ascensore tel. 575398. 51734/22
PRIVATO vende a privato due stanze cucina bagno riscaldamento zona Barriera-Ospedale. Telefonare 392916. 51818/22
PRIVATO vende terreno edificabile già lottizzato a Doberdò del Lago (Go) tel. 040/225058. 51804/22
PROGETTOCASA Centrale epoca soggiorno due camere cucina servizi riscaldamento. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Rossetti prestigioso soggiorno due camere servizi terrazze 73.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Università saloncino due camere cucina bagno balconi box 125.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa ampia metratura recente garage parco trattative riservate. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Pascoli rifinitissimo soggiorno due camere servizi caminetto 65.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Capodistria ultimo piano soggiorno camera servizi balcone 61.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Domio primingressi rifiniti soggiorno due camere servizi giardino 137.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Centralissimo epoca salone quattro camere servizi riscaldamento 160.000.000. 767548. 26/22
PROGETTOCASA Cattinara primingresso soggiorno camera cucinotto terrazza giardino 76.000.000. 767548. 26/22

(Continua in ultima pagina)